CATALUNYA

Catalogna

Scoprila e vivi l'arte e la cultura

INDICE

Cosa contiene questa pubblicazione? 3
Catalogna, destinazione di turismo culturale 3
Anno del Turismo Culturale 2018 5

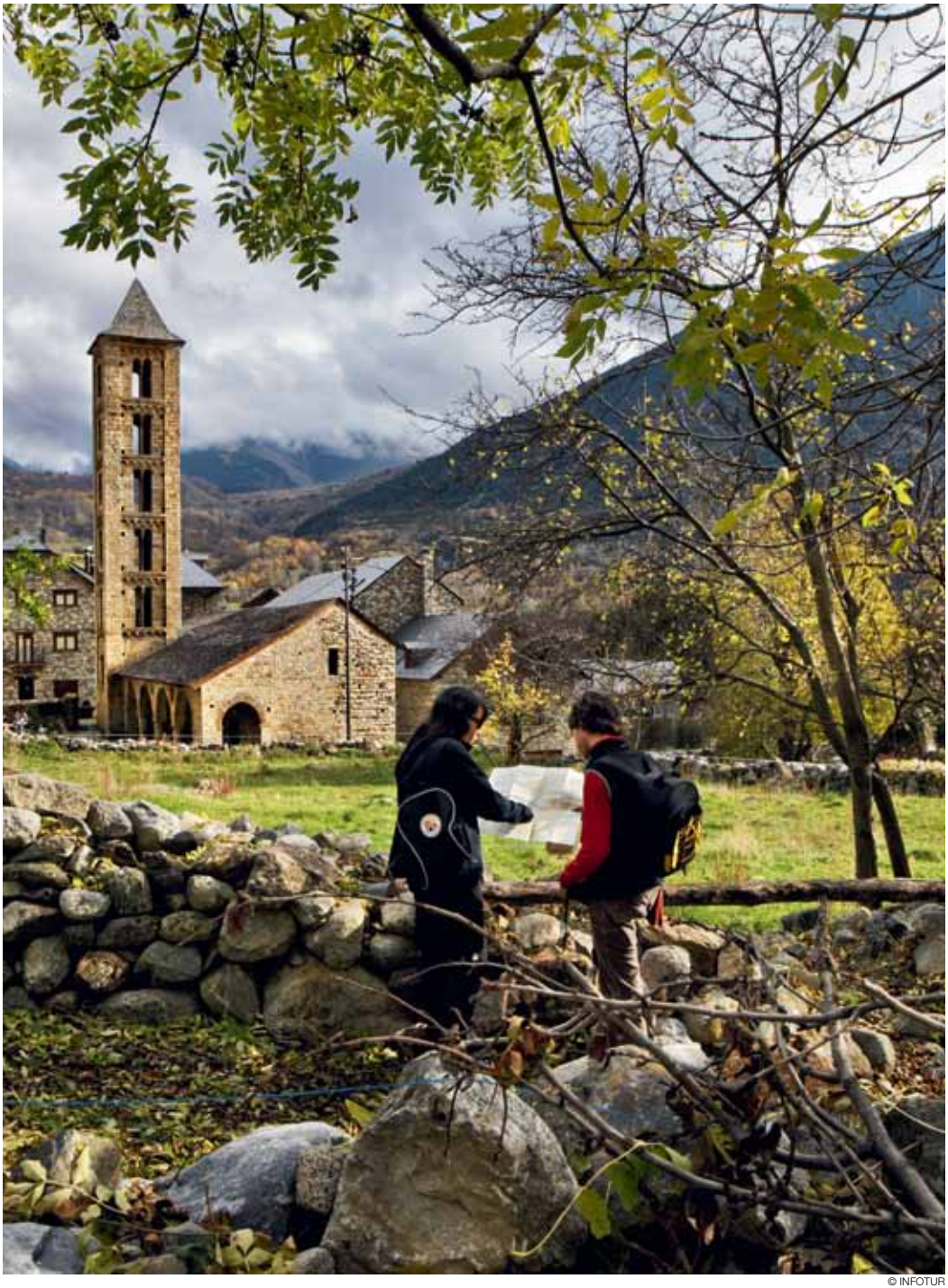
SCOPRIRE LA CATALOGNA **6**
Catalogna in cifre 8
Patrimonio dell'umanità 10
Breve storia della cultura catalana 12

PATRIMONIO E IDENTITÀ 16
Archeologia 18
Architettura 20
Spiritualità 32
Cultura popolare 38

ARTE E CREATIVITÀ 44
Pittura e scultura 46
Musica 52
Letteratura 60
Cinema e teatro 64
Design, moda ed artigianato 70
Gastronomia ed enologia 76

VIVI LA CATALOGNA **82**
10 modi per vivere la Catalogna 84
Cultura accessibile 86
In famiglia 88
Percorrendo città e paesi 92
Natura da vivere 95
Fughe culturali 98
La Catalogna più tradizionale 108

Ulteriori informazioni 112



© INFOTUR

COSA CONTIENE **QUESTA PUBBLICAZIONE?**

Nella prima parte, parliamo di dolmen e architetti che hanno vinto il prestigioso premio Pritzker. Parliamo anche di monumenti riconosciuti come Patrimonio Mondiale dall'UNESCO e monasteri che sono ancora attivi. Cantine vinicole che sembrano cattedrali e feste in cui i protagonisti sono draghi e diavoli. Si fa riferimento a geni universali come Dalí, Miró e Pau Casals e le loro opere immortali. Troviamo le sedi dei concerti e dei festival e gli eventi di moda che riuniscono milioni di persone. Vengono descritti scenari cinematografici e sono raccontati i segreti delle opere letterarie più interessanti. Parliamo della ricchezza gastronomica di questa terra. La seconda parte è riservata alle proposte di itinerari per viaggiare attraverso la Catalogna e scoprire la sua cultura, in perfetta congiunzione con la sua natura.

CATALOGNA, DESTINAZIONE **DI TURISMO CULTURALE**

Sono diverse le possibilità culturali in Catalogna e ci permettono di seguire le orme da i Neanderthal ad oggi attraverso gli iberi i greci o i romani, così come i vari stili architettonici che, grazie ai famosi architetti sono diventati i simboli della nuova Barcellona che cerca un posto nel mondo.

A questo si aggiungono i percorsi consolidati come attrazioni turistiche: il Camí de Sant Jaume (il tratto catalano del Camino de Santiago), il Percorso Cistercense e i vari itinerari vincolati al patrimonio culturale, industriale e religioso come la Via Ignaziana.

Inoltre, non si può ignorare l'offerta inesauribile che offre Barcellona o quella delle diverse città con carattere come Tarragona, Girona o Lleida (tutte collegate dall'alta velocità) o Reus, Terrassa, Tortosa, Vic, Vilafranca del Penedès, ideali per il turismo urbano che uniscono l'interesse culturale con numerose attività ricreative, senza trascurare l'offerta gastronomica e vitivinicola di fama mondiale.

© CABLEPRESS

ANNO DEL **TURISMO CULTURALE 2018**

Anno del
Turismo Culturale

Il 27 aprile 2016 il Parlamento europeo ha preso la decisione di nominare l'anno 2018 "Anno europeo del Patrimonio Culturale". L'obiettivo principale di questa designazione è sensibilizzare i cittadini sulla storia e i valori europei e rafforzare il senso di identità.

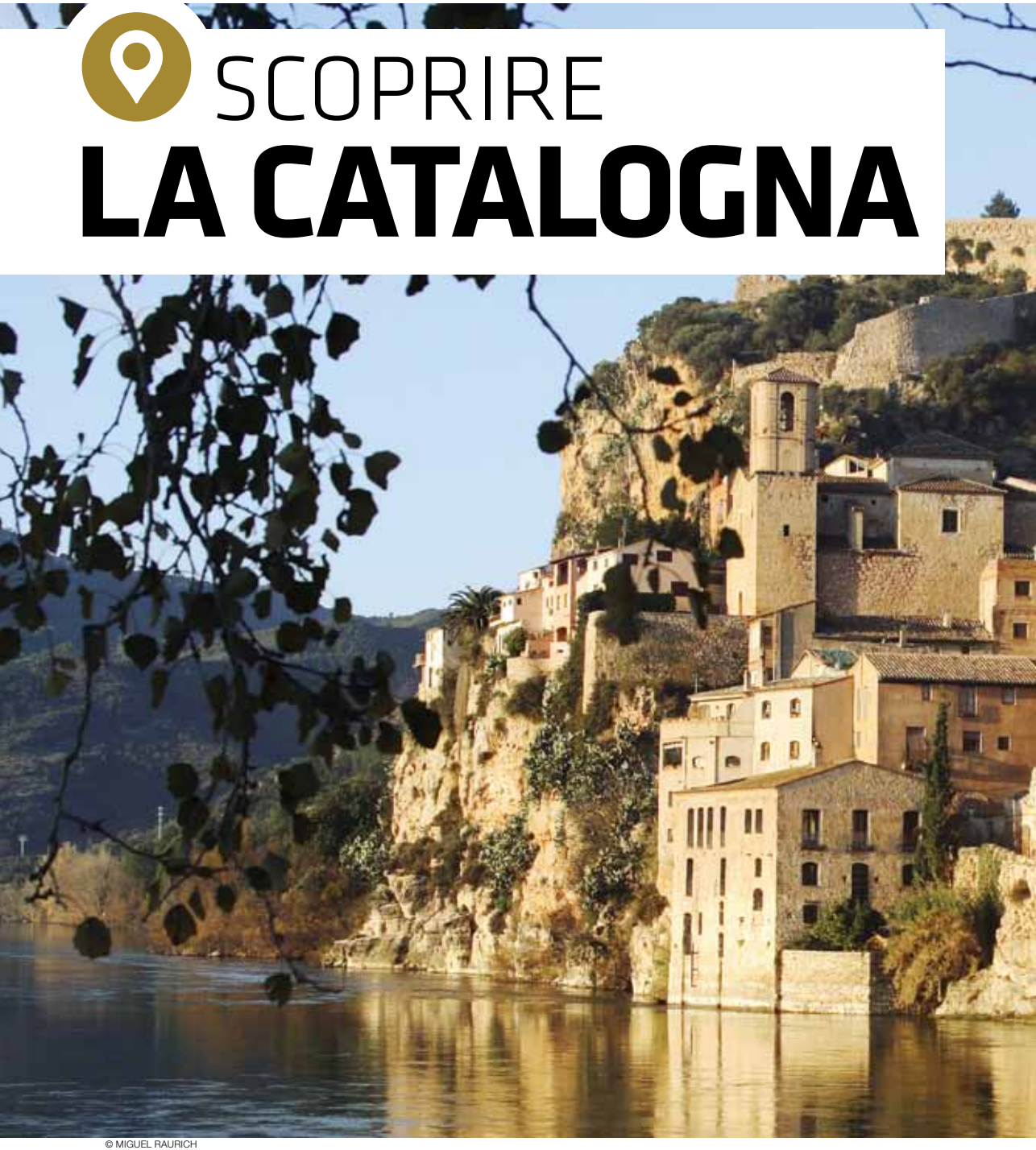
La Generalitat della Catalogna assume questa dichiarazione europea come un'opportunità per rivendicare il ruolo della cultura e del patrimonio culturale, sia materiale che immateriale, come fattore chiave nella differenziazione e unicità delle destinazioni del territorio catalano.

Nell'ambito turistico il Catalan Tourist Board sfrutta la centralità che la cultura ha nel 2018 per dichiarare "Anno del Turismo Culturale 2018" con la sfida di posizionare la cultura come asse principale della differenziazione della destinazione e, allo stesso tempo per incoraggiare il turismo a valorizzarla e contribuire alla sua sostenibilità sociale ed economica. È una sfida bidirezionale in cui la cultura valorizza l'unicità delle attrazioni turistiche e, d'altra parte, il turismo collabora alla promozione della cultura.

L'obiettivo è valorizzare tutto il patrimonio culturale, sia quello più riconosciuto a livello internazionale, sia quello locale che passa inosservato. Il patrimonio culturale si estende in tutto il paese e si cerca l'equilibrio tra i diversi territori della Catalogna per garantire che i flussi economici derivati dal turismo culturale arrivino ovunque e in ogni momento dell'anno.

Tutto questo sforzo è incentrato nel far conoscere al visitatore i tesori culturali del Paese, così che possa vivere e godere di tutte le proposte che vengono offerte dalla Catalogna.

SCOPRIRE LA CATALOGNA



© MIGUEL RAURICH

CATALOGNA IN CIFRE

Una visione generale sul paese con alcuni dati in modo che il visitatore possa conoscere subito il territorio catalano.

La Catalogna è un piccolo paese situato nel bacino Mediterraneo a nord-est della penisola iberica. Con poco più di 32.000 chilometri quadrati offre una gran varietà di risorse turistiche. Sei pronto a conoscere alcune delle sue caratteristiche?

METEO

Il clima della Catalogna è mediterraneo con estati calde e inverni miti. La varietà topografica fa sì che nei Pirenei le temperature sono mediamente più fresche, mentre nelle regioni interne di Lleida è più caldo in luglio e agosto. Le piogge sono concentrate tra maggio e giugno.

POPOLAZIONE

7.516.254 abitanti

SUPERFICIE

32.107 km^2

ROVINE GRECHE E ROMANE IN EMPÚRIES, COSTA BRAVA. TETTO DELLA PEDRERA O CASA MILÀ, DI ANTONI GAUDÍ, A BARCELLONA.

LINGUE UFFICIALI

Catalano e spagnolo. L'occitano o aranese è lingua ufficiale nella Val d'Aran.

ECONOMIA

La Catalogna è un paese con una lunga tradizione industriale risalente al XIX secolo.

Industria, turismo e servizi sono i principali settori economici del paese, senza perdere di vista la produzione agricola e gli allevamenti.

L'APPUNTO STORICO

La Catalogna è un territorio storico formato a partire della Marca Hispánica, confine tra franchi e saraceni nel Medioevo.

Le prime cronache parlano del laborioso processo di unione tra Aragona e Catalogna sotto un'unica corona. Una volta raggiunto, tra il XIII e il XIV secolo, si espanse attraverso il Mediterraneo. L'Età Moderna è segnata dalla Guerra dei Segadors e da-

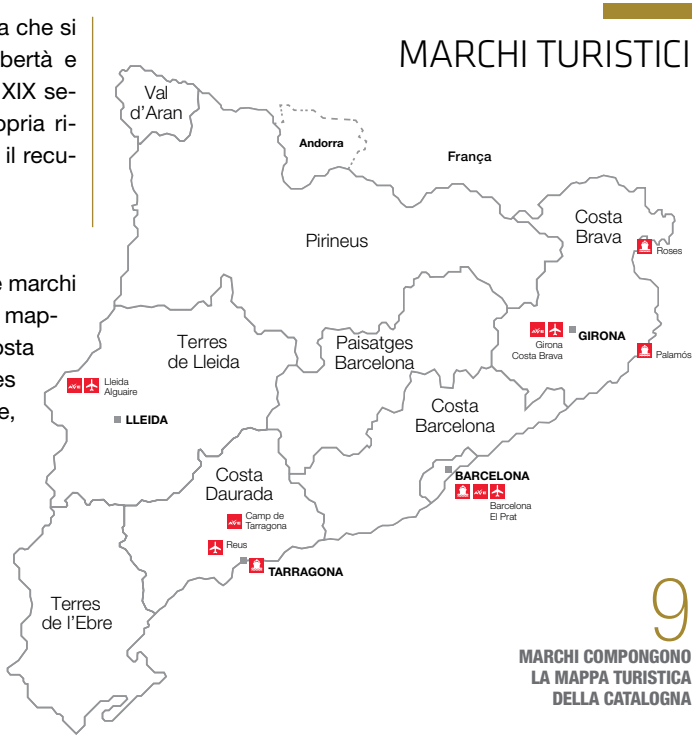
© LLUÍS CARRO

© IMAGEN M.A.S.

lla Guerra di Successione spagnola che si conclude con l'abolizione delle libertà e delle istituzioni civili catalane. Nel XIX secolo il sentimento dell'identità propria ritorna e culmina nel XX secolo con il recupero dell'autonomia politica.

MARCHI TURISTICI

Il territorio catalano è diviso in nove marchi turistici, distribuiti come mostra la mappa: Barcelona, Costa Barcelona, Costa Brava, Costa Daurada, Paisatges Barcelona, Pirineus, Terres de l'Ebre, Terres de Lleida e Val d'Aran.



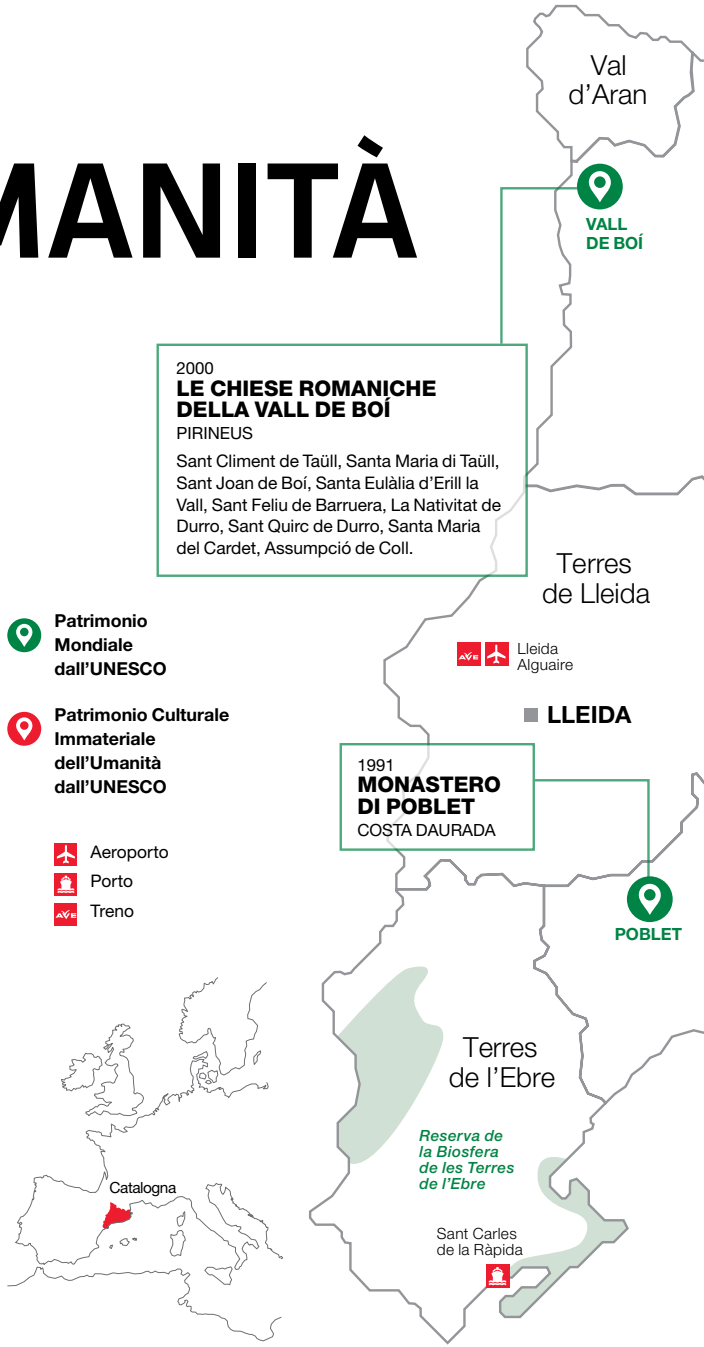
9

MARCHI COMPONGONO LA MAPPA TURISTICA DELLA CATALOGNA

PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

L'UNESCO ha riconosciuto l'eccezionale importanza culturale di vari monumenti in Catalogna, che devono essere conservati e trasmessi alle generazioni future.

Grazie alle caratteristiche del patrimonio culturale ogni anno ci sono luoghi e concetti che vengono aggiunti alla lista d'attesa per essere proposti come. È il caso del Turó de la Seu Vella a Lleida, un complesso monumentale dei secoli XIII-XIV che è diventato il simbolo della città e l'interessante facciata del monastero di Ripoll, una storia biblica in pietra del XII secolo. Nell'elenco dei candidati ad essere patrimonio immateriale troviamo la rumba catalana, la diada di Sant Jordi e la cucina catalana che si basa sulla varietà paesaggistica del territorio, sulla vasta gamma di prodotti, sul loro grado di protezione e sul fatto che il più antico ricettario in Europa è scritto in catalano. Si sta lavorando alla candidatura del Priorat-Montsant-Siurana, dei suoi paesaggi e vigneti di alta qualità come Patrimonio Mondiale dall'UNESCO.



2015
DIPINTI RUPESTRES DEL ARCO MEDITERRANEO
CATALUNYA

Abrics della Sierra de Godall (Ulldecona), La Roca dels Moros (El Cògul), Arte Rupestre delle Montagne di Prades (Montblanc) e altre pitture rupestri.

2005
LA PATUM
PAISATGES BARCELONA

Capolavoro del Patrimonio Orale e Immateriale dell'Umanità - Patrimonio Culturale Intangibile.

2010
CASTELLERS
CATALUNYA

Capolavoro del Patrimonio Orale e Immateriale dell'Umanità - Patrimonio Culturale Intangibile.

2015
FESTA DEL FUOCO DEL SOLSTIZIO
PIRINEUS

Capolavoro del Patrimonio Orale e Immateriale dell'Umanità - Patrimonio Culturale Intangibile.

1997
PALAU DE LA MÚSICA CATALANA | HOSPITAL DE SANT PAU
BARCELONA

1984/2005
OBRES D'ANTONI GAUDÍ
BARCELONA

Parc Güell, Palau Güell, Casa Milà, Casa Vicens, l'obra de Gaudí a la façana de la Nativitat i la cripta de la Sagrada Família, la Casa Batlló i la cripta de la Colònia Güell.

2000
INSIEME ARCHEOLOGICO DI TARRACO
COSTA DAURADA

Mure romane, Passeggiata archeologica, Anfiteatro romano, Museo paleocristiano e necropoli, Teatro romano, Foro della Colonia, Tempio, Circo romano, Pretorio (Forum provinciale), Pedrera del Mèdol, Arco di Berà, Torre degli Scipioni, Acquedotto di "Les Ferreres ", Villa Romana de Centcelles, Villa de els Munts.

Distanza tra capitali

Km	Barcelona	Girona	Lleida	Tarragona
Barcelona		107	162	99
Girona	107		255	197
Lleida	162	255		101
Tarragona	99	197	101	

Temperature medie durante il giorno

°C	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Barcelona	11	12	14	17	20	24	26	26	24	20	16	12
Girona	9	10	13	15	19	23	26	25	23	18	13	10
Lleida	7	10	14	15	21	24	27	27	23	18	11	8
Tarragona	11	12	14	16	19	22	25	26	23	20	15	12

BREVE STORIA DELLA CULTURA CATALANA

È attraverso la cultura che conosciamo la storia. Ciò che rimane è il messaggio dei nostri antenati e ci arriva in forma di letteratura, musica, pittura, scultura ...

Nel territorio che conosciamo oggi come Catalogna ci sono numerose tracce della presenza umana durante il Neolitico. Con l'arrivo dei Greci (nell'VIII secolo a.C.) e l'arrivo dei Romani (218 a.C.) si iniziarono a configurare una rete di centri abitati che diedero vita a grandi città (Barcino, Tarraco ...) e alla maggior parte del patrimonio culturale oggi esistente.

Con l'avanzare degli arabi (VIII secolo), Carlo Magno lasciò la difesa del territorio nelle mani dei conti di frontiera. Lentamente la conquista dei territori rafforza questi conti che approfittano del rilassamento dell'impero Franco per stabilire un controllo più efficace sul territorio e intraprendere una politica di alleanze tra la contea di Barcellona e il regno di Aragona.

Ramon Berenguer I, conte di Barcellona, è considerato il primo nobile che dotò la Catalogna di una solida struttura politica attraverso les Corts e gli usatges (un codice civile primitivo) indebolendo così il potere del Re francese. Fu il conte Ramon Berenguer IV che grazie all'unione con la principessa Petronila creò l'alleanza tra i regni catalani e il regno di Aragona. Erano

II sec. a.C.

Esculapio
Scultura in marmo trovata nelle rovine greche di Empúries.

© AGUST CARBONELL

785

Carlo Magno
L'imperatore lombardo e gallico conquistò e cedette Girona ai conti franchi.s.

IX sec.

Sant Quirze de Pedret
Considerato uno dei primi dipinti romanici in Catalogna.

© IMAGEN M.A.S

© IMAGEN M.A.S.

© IMAGEN M.A.S.

periodi di prosperità dal punto di vista economico, con un aumento dell'attività commerciale interna ed esterna. Ed erano anche splendidi anni dal punto di vista culturale, con l'arte romanica (architettura, pittura e scultura). Questo clima di prosperità ha dato il seme ad una nuova classe sociale, la borghesia, che cominciò a mettere in discussione il potere e le vecchie strutture feudali e rendendosi promotrice della cultura. Anche i primi testi scritti in catalano iniziano a proliferare. *Les Homilies d'Organyà*, un testo scritto tra la fine del XII secolo e l'inizio del XIII secolo, raccoglie alcuni sermoni da un parroco di questa città nei Pirenei. Il XII secolo, oltre all'espansione nel Mediterraneo della corona catalano-aragonese, con figure come il Re Jaume I, è contrassegnato da un grande nome letterario, Ramon Llull, autore di grandi trattati di filosofia e di altre opere letterarie. Nei suoi scritti si mescolano questioni mistiche e concetti di logica avanzata.

CAPO DI MEDUSA, MOSAICO ROMANO DEL III SECOLO, TROVATO A TARRAGONA. GALLERIA GOTICA DEL PALAU DE LA GENERALITAT, UNO DEI MIGLIORI PEZZI ORIGINALI CONSERVATI.

A metà del XIV secolo, cattivi raccolti, carestie ed epidemie colpiscono l'Europa e la Catalogna non fa eccezione. In questo periodo, dal punto di vista letterario, spiccano grandi nomi: il poeta Ausiàs March e il

XI e XII sec.

Romanico nella Vall de Boí.
L'insieme delle nove chiese dichiarate Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Sono la massima espressione del romanico catalano.

© IMAGEN M.A.S

1400

Palau de la Generalitat
Inizia la costruzione del Palau de la Generalitat in stile gotico, e divenne la prima sede delle Corts Generals de Catalunya (primo governo).

1527

Altare del monastero di Poblet
Opera in alabastro dello scultore Damià Forment, considerato uno degli iniziatori del Rinascimento nella penisola iberica.

romanziere Joanot Martorell (autore di *Tirant lo Blanc*, che Cervantes considerava il grande libro della cavalleria).

Le tensioni sociali crescono, soprattutto nelle campagne che vivono in condizioni estreme. Dal punto di vista artistico siamo nel periodo gotico. Tutto termina, nel 1469, nell'unione tra la Corona Catalano-Aragonese e il regno di Castiglia grazie al matrimonio di Ferdinando II d'Aragona e Isabella I di Castiglia. Saranno conosciuti come i Re cattolici, finanziatori della spedizione di Cristoforo Colombo in America. È il grande momento commerciale del Mediterraneo e dello scambio culturale con altre terre.

Nel 1640, la Guerra dels Segadors affrontò la Catalogna con la monarchia spagnola di Felipe IV. Nell'anno 1659, in seguito al Trattato dei Pirenei tra Spagna e Francia, la Catalogna perse i territori a nord dei Pirenei (da allora sotto la giurisdizione francese). Con l'arrivo al trono di Filippo V, della dinastia dei Borboni, si abolirino tutti i privilegi della Catalogna. Risale a quel periodo la battaglia conosciuta come il Sitio di Barcellona che comportò la distruzione del Born e la costruzione del recinto militare della Ciutadella. Nonostante questo periodo bellico, la Catalogna registrò un aumento dell'attività commerciale.

Durante il XVIII secolo in Europa nasce una forte rivendicazione delle identità nazionali e culturali. La Catalogna non è da meno e questo spirito romantico si traduce nel recupero del patrimonio romanico e gotico. Degna di nota è una poesia, *Oda a la Pàtria* (1833), di Bonaventura Carles Aribau, considerato un'esaltazione della lingua catalana e l'inizio della Renaixença catalana (Rinascimento) dopo secoli di oscurità.

© IMAGEN M.A.S.
LANTERNA DEL PALAU DE LA MÚSICA CATALANA, GRANDE LAVORO DEL MODERNISMO.

La Catalogna del XIX secolo si modernizzò al ritmo segnato dalla rivoluzione industriale. La borghesia è molto più potente e propone un cambiamento del modello sociale che si scontra con quello rurale dei secoli precedenti. In parallelo, nasce un movimento operaio che rivendica i diritti dei lavoratori delle fabbriche, l'altra nuova classe sociale che viene dalla mano dell'industria.

Il XX secolo arriva con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale in Europa (1914-1918) e la dittatura militare di Primo de Rivera in Spagna (1923-1930) con la speranza di un cambiamento democratico atraverso la Seconda Repubblica (1931-1936) che fu troncato dalla guerra civile (1936-1939).

La lingua catalana gode di un processo di normalizzazione guidato da una figura molto importante: Pompeu Fabra, considerato il padre della normalizzazione del moderno catalano moderno. In parallelo, la cultura vive momenti particolarmente dol-

1716

Demolizione del quartiere del Born
Inizia la costruzione della fortezza di Ciutadella. Oggi puoi visitare i resti nel Born Centre Cultural.

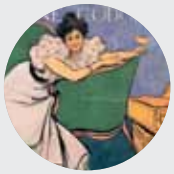
© GZ

1882

Sagrada Familia
È collocata la prima pietra di quello che diventerà l'emblema dell'opera di Antoni Gaudí.

1898

Pubblicità
Il pittore Ramón Casas vince il concorso per illustrare il cartello di Codorniu. Sono gli inizi del design.



© GZ

© JORDI PARETO

DONNA NELLA NOTTE (1973), DI JOAN MIRÓ.

ci: il Modernismo architettonico della mano di Antoni Gaudí, Josep Puig i Cadafalch o Lluís Doménech i Montaner, il Noucentisme letterario con Josep Carner e Eugeni d'Ors e le avanguardie pittoriche con Joan Miró e Salvador Dalí.

Per la Catalogna la dittatura del generale Franco (1939-1975) fu particolarmente repressiva verso i segni culturali distintivi. Comunque, grazie al lavoro instancabile di molte persone anonime e pubbliche, la fiamma della cultura non si è mai spenta e funzionò in segreto. Gli scrittori Mercè Rodoreda e Josep Pla, il musicista Pau Casals, l'editore e scrittore Joan Sales, il poeta Salvador Espriu... sono alcuni esponenti di quella cultura all'ombra.

Alla morte di Franco (1975) la Catalogna inizia a recuperare le istituzioni proprie e la vita culturale pubblica. Rinascono editori e media: TV3 nel 1983 e il giornale *Avui* nel 1976. La letteratura, la lingua e il design vanno oltre i confini e le proposte musicali e teatrali di eco internazionale si consolidano.

1932

Dizionario generale
Pompeu Fabra pubblica il primo dizionario normativo in lingua catalana.

1962

La Plaça del Diamant
Pubblicazione del romanzo della scrittrice Mercè Rodoreda, che è stato tradotto in più di 30 lingue.

© GZ

1994

Sónar Festival
Prima edizione del festival emblema della musica avanzata, che attualmente ha repliche in diversi paesi.

© LLUÍS CARRO

© IMAGEN M.A.S.

© MIGUEL ANGEL ALVAREZ

© IMAGEN M.A.S.

PATRIMONIO E IDENTITÀ

© ORIOL LLAURADÓ

Le donne e gli uomini che hanno abitato per secoli nel territorio catalano hanno lasciato il segno attraverso centinaia di migliaia di piccoli contributi che costituiscono il patrimonio che oggi la Catalogna offre ai suoi visitatori. Condividere questo patrimonio è una fonte di felicità, poiché significa che i catalani sono diventati consapevoli della sua importanza, hanno lavorato per mantenerlo, recuperarlo in alcuni casi e conservarlo per le generazioni future. Questo piccolo paese e conta 16 riconoscimenti di Patrimonio Culturale Materiale e Immateriale dell'Umanità dall'UNESCO. Chi rinuncerà a l'avventura di goderseli in prima persona?

ARCHEOLOGIA

IMMAGINI DAL PASSATO

Le pietre parlano in Catalogna e raccontano una storia che inizia 8000 anni fa, continua nel VI secolo a.C. nelle enclave iberiche e prosegue con l'arrivo di greci e romani.

Un cervo osserva un cacciatore che avanza con l'arco. Più avanti un altro dipinto mostra una battuta di caccia e, sotto, la figura di uno stregone... Sono alcune delle oltre 400 **pitture rupestri** che si possono vedere nella Serra de Godall, a **Ulldecona** (Terres de l'Ebre), uno dei tanti siti archeologici dell'Arco Mediterraneo, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1998.

© MIGUEL RAURICH

DIPINTI RUPESTRI NELL' ABRIC DE L'ERMITA, ULLDECONA.

Migliaia di anni dopo la realizzazione dei dipinti, gli indigetes (divinità e spiriti della religione e della mitologia romana) stabilirono la loro capitale nel sito iberico di Ullastret (Costa Brava). Passeggiando per il luogo, e grazie alle visite teatralizzate, possiamo udire di nuovo il rumore del mercato o vedere gli agricoltori iberi di ritorno dalle campagne.

NUOVI VICINI

Molto vicino a lì, i greci stabilirono nel VI secolo a.C. la sua prima colonia in terre catalane. **Empúries** era una piccola comunità che presto divenne un centro commerciale attivo, un vivace porto usato per ricevere barche piene di vino, olio, gioielli e tessuti, le stesse che ripartivano cariche di cereali, metalli o pelli con cui commerciavano.

Gli iberi vedevano con curiosità quelle persone che idolatravano il dio Esculapio, non sapendo che i Greci avrebbero aperto la porta ai Romani i quali alla fine avrebbero dominato la penisola iberica.

LA NUOVA VITA DI TARRACO

Fu capitale della provincia imperiale della Hispania Citerior e rimane, ogni anno, un'importante città romana quando le sue suggestive rovine tornano in vita.

© MONTSE RIERA. GZ

Nell'anno 218 a.C. i soldati installarono un campo militare, l'origine di **Tarraco**. Più tardi l'imperatore Augusto visse lì e lo trasformò in un modello urbano. Oggi l'antica Tarraco è Patrimonio Mondiale dall'UNESCO ed è visitata da migliaia di amanti dell'epoca classica. Le mura sono uno dei monumenti meglio conservati ma altri sono ancora più affascinanti, come l'anfiteatro del II secolo situato vicino al mare. Non lontano tra le rovine del circo (uno dei meglio conservati in Europa), si sente ancora l'eco dei cittadini che tifano per le corse di quadrighe.

Lo stesso sole della Costa Daurada che illuminò Tarraco risplende ogni maggio sulla celebrazione di una festa romana. Nel XXI secolo uomini e donne vestiti con toghe e sandali percorrono le strade della città. In molti ristoranti si sentono gli aromi degli stessi piatti che sono stati serviti nell'antichità. È il **festival culturale internazionale Tarraco Viva**, che mira a riportare Tarraco alla vita di Tarragona per alcuni giorni. La compagnia Nemesis offre ricostruzioni storiche e visite guidate **(www.nemesisarch.com)**. Siate tutti benvenuti nell'antica Roma.

SPETTACOLO DI GLADIATORI AL FESTIVAL DI TARRACO VIVA.

4,5

ERANO I CHILOMETRI DELLE MURA A TARRACO

GLI IBERI, DAL VIVO

Se sei tra Barcellona e Tarragona alla fine di luglio non puoi perdere l'occasione di visitare la Ciutadella Iberica de Calafell la quale offre rappresentazioni storiche per tutte le età. Questo sito, unico dell'Età del ferro è stato ricostruito con metodologie di archeologia sperimentale. Puoi ammirare i guerrieri, coniare le monete, controllare le abilità con la fionda e imparare i giochi di un soldato romano, e tante altre esperienze. L'attività può essere svolta in catalano, spagnolo e inglese (su richiesta), nella seconda metà di luglio.

Per ulteriori informazioni www.www.calafellhistoric.org

© CALLAFELL HISTÒRIC

ARCHITETTURA

PIETRE CHE PARLANO

Dolmen misteriosi, castelli imponenti, cattedrali luminose... Visitarli è un modo eccitante per esplorare la storia dell'umanità.

Per ricordare ricordare i propri cari, difendersio mostrare il proprio potere... L'architettura ha lasciato il segno in Catalogna fin dal periodo Neolitico e ha modificato il paesaggio lasciando costruzioni che ci parlano di altri tempi. Ogni anno un milione e mezzo di visitatori percorrono il **Triangolo Daliniano** formato da Figueres, Port-Lligat e Púbol (Costa Brava), la Vall de Boí (Pirenei) o la **Pedrera** (Barcellona), per citare solo tre importanti pietre miliari turistiche.

© LLUÍS CARRO

CASTELLO DI CARDONA.

PASSEGGIATA ATTRAVERSO IL TEMPO

I 32.108 km2 del territorio catalano permettono, in un solo giorno, di percorrere un viaggio che inizia con un dolmen come il Creu d'en Cobertella (Costa Brava), ci porta a conoscere fortificazioni, il castello di **Cardona** (Paisatges Barcelona), ci fa sperimentare il sentimento religioso medievale attraverso il monastero di Sant Joan de les Abadesses (Pirenei) e ci racconta dei progressi che la Catalogna ha vissuto con la Rivoluzione Industriale, come Colonia Vidal a Puig-Reig (Paisatges Barcelona).

Nelle grandi capitali catalane l'architettura del tardo XIX secolo e inizio del XX diventa una dimostrazione di potere e raffinatezza della borghesia, come la casa Navàs de Reus (Costa Daurada). Oggi, edifici eccezionali continuano ad apparire rilevanti per la loro utilità o per l'arte, come Torre Glòries (Barcellona), che sono diventate icone splendenti del nostro tempo.

DAI DOLMEN AI QUARTIERI EBRAICI

Monumenti preistorici, sinagoghe, quartieri labirintici ... Così conosciamo l'eredità delle diverse culture che hanno abitato la Catalogna.

© IMAGEN M.A.S.

Una notte, 5.000 anni fa, nella riserva naturale di l'Albera (Costa Brava), una comunità fu scossa dalla morte del loro capo. Tra la tristezza e la paura dell'oblio qualcuno ha pensato di sollevare grandi lastre verticali e di appoggiarle su un'altra pietra in orizzontale. Oggi, in Catalogna, si possono continuare ad ammirare i dolmen, in memoria di quegli uomini e donne che hanno lasciato il segno.

La comunità ebraica, molto importante in Catalogna tra il X secolo e fino alla sua espulsione nel XV secolo, ci ha lasciato alcuni esempi. Possiamo ammirare il quartiere ebraico di Girona dove ancora oggi si possono percorrere le sue strade strette e ripide, entrare nelle sinagoghe i cui bellissimi cortili ogni maggio risplendono con decorazioni floreali colorate e visitare il Museo di Storia Ebraica e Centro Bonestruc ça Porta. Non lontano, a Besalú, troviamo uno dei tre Mikveh o bagni ebraici che sono conservati nel continente, mentre a Tortosa possiamo contemplare una sinagoga del XIV secolo.

Il quartiere ebraico di Barcellona ci invita ad entrare in strade tortuose ricche di storia e leggende, occupato da rilegatori, orafi, medici e avvocati. Scesero tutti, in più di un'occasione, dalle scale che conducono alla vecchia sinagoga maggiore nella strada di Sant Domènec del Call, una costruzione che si ritiene risalga al IX secolo e che non è solo la più antica della città ma anche dell'Europa.

IL PATIO DEL CENTRO BONESTRUC ÇA PORTA, A GIRONA E IL DOLMEN DE LA PEDRA GENTIL, NELLA COSTA BRAVA.

© SERVICIOS EDITORIALES GEORAMA

CASTELLI E FORTEZZE

Castelli e fortezze riempiono una terra di confine che durante la sua storia era spesso soggetta ad attacchi e assedi.

© NANO CAÑAS

È notte di festa al Festival di Castell de Peralada. Questo festival si svolge in un luogo con alberghi, casinò e persino un museo e una chiesa... L'edificio risale al IX secolo ed è stato occupato da soldati con i suoi stemmi e scudi.

Quella di Perelada è una delle fortificazioni che nacquero in Catalogna su territori di confine che dovevano essere difesi. Oltre a Peralada è il caso di castelli come Miravet (Terres de l'Ebre) o dei tanti castelli di confine trovati nelle Terres de Lleida. Alcuni finirono per essere case, altri furono trasformati in alberghi e molti possono essere visitati, come il Castello di Montsonís. La bandiera sventola nel Dongione di Montsonís : indica che il castello è ancora abitato. Abitato dalla famiglia di Carles de Montoliu i Carrasco, attuale barone di Albí.

CASTELLO DI PERELADA.

CI SONO PIÙ DI

600

600 CASTELLI E FORTEZZE IN CATALOGNA

MONUMENTA: BENVENUTI AL CASTELLO

Soggiornare in un castello medievale, visitare una torre difensiva trasformata in studio di un artista, organizzare un evento in un edificio romanico ... I proprietari dei castelli presenti sul territorio Catalano hanno fondato l'associazione Monumenta, che apre al pubblico le porte di questi spazi e protegge e diffonde l'eredità architettonica da oltre 25 anni. Nei sessanta castelli e edifici associati si possono realizzare attività o semplicemente visitarli.

Per ulteriori informazioni
www.monumenta.info

© RIUDABELLA

MONASTERI, CHIESE, SANTUARI

Gli edifici religiosi hanno sempre avuto una chiara volontà di rappresentare il grande potere della Chiesa cattolica.

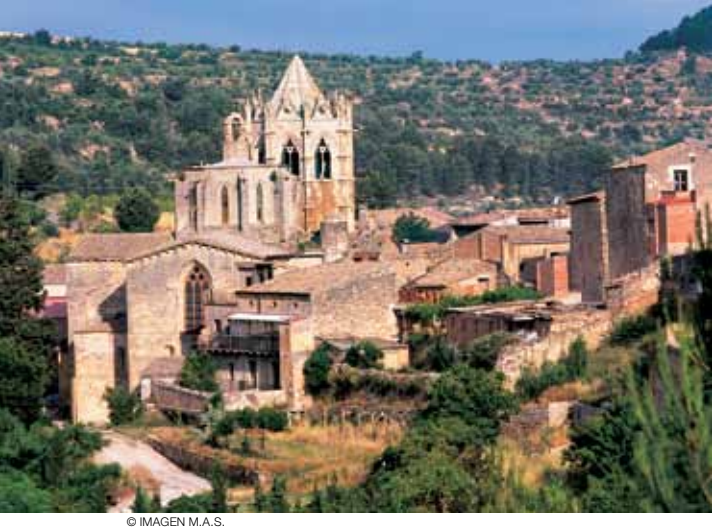
© IMAGEN M.A.S.

SANT CLIMENT DE TAÜLL.

I campanili romanici, che sembrano collegare cielo e terra, sono un segno di identità della Vall de Boí (Pirenei). Un cielo blu, alte cime, acqua cristallina e un verde onnipresente sono lo sfondo di un'architettura che toglie il fiato. Nove chiese della zona sono state dichiarate Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 2000, il loro valore è dato dalla continuità stilistica romanico lombardo. Con i suoi caratteristici archi a tutto sesto e le sue volte a botte, ereditate dall'architettura romana, il romanico fu il primo stile chiaramente cristiano. Lo potete scoprire visitando il **Centro del Romanico (www.centreromanic.com)** che, nella stessa valle, offre tutte le informazioni per scoprire questo paradiso di pietra. D'obbligo una visita al **Museu Nacional d'Art de Catalunya (MNAC, Barcellona)**, dove i dipinti originali delle chiese di Boí, così come le sculture in pietra e legno, furono spostati all'inizio del XX secolo per prevenire saccheggi e vendite delle opere.

Il colossale **Monastero di Sant Pere de Rodes** (Costa Brava) si trova sulla Serra de Rodes con una vista impareggiabile sulla baia di Llançà. Il **Monastero di Santa Maria de Ripoll** (Pirenei), con il suo imponente portale, un'autentica Bibbia in pietra, un capolavoro di scultura romanica del XIII secolo. A sud, la **cattedrale di Santa Tecla**, a Tarragona (Costa Daurada), costruita tra il 1170 e il 1331, sorge sul punto più alto della città, come ai suoi tempi fece il tempio di Augusto. Sobri ed austeri, i monasteri dell'Ordine cistercense testimoniano anche il passaggio dal romanico al gotico. Si ergono tra vigneti, viali e ulivi, in terre che fino al XII secolo erano in mani musulmane. Tra i miglior conservati il **monastero di Santes Creus**, dove si trovano i pantheon dei conti di Barcellona e dei re di Aragona e Valencia. Non lontano, il monastero di Santa Maria de Poblet, ancora attivo e pantheon dei re di Aragona, è la tappa più suggestiva della Via del Cister, tanto da essere stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1991. Con le sue due cupole gotiche, l'intimo monastero di Vallbona de les Monges, ospita tutt'oggi una comunità di monache che illustrano il ruolo delle donne nella vita medievale.

IN CATALOGNA CI SONO PIÙ DI
1.900
EDIFICI ROMANICI



© IMAGEN M.A.S.

IL MONASTERO DI SANTA MARIA DE VALLBONA, CONOSCIUTO COME VALLBONA DE LES MONGES, SUL PERCORSO DEL CISTER.

FOLLIA MODERNISTA

Nel 1883 Gaudí iniziò a lavorare nella Sagrada Familia, un progetto titanico dal quale completò l'abside e la facciata della Natività. Più di cento anni dopo, l'opera, ancora in costruzione, sorge sui tetti di Barcellona, ed è diventata un'icona della capitale catalana. Gaudí sperimentò nella cripta della Colònia Güell, a Santa Coloma de Cervelló (Barcellona), tecniche architettoniche innovative che meritano di essere ammirate. Le colorate vetrate degli interni si mostrano tra le colonne inclinate. A La Secuita (Costa Daurada) è presente la chiesa di Sagrat Cor de Vistabella un piccolo gioiello modernista creato da Josep Maria Jujol, architetto collaboratore di Gaudí, con una decorazione sontuosa piena di allusioni teologiche.

IL PERCORSO DEL TEMPIO

L'ordine del Tempio, fondato nell'XI secolo per proteggere i pellegrini che andavano a Gerusalemme, lasciò in Catalogna e Aragona castelli e chiese che oggi possono essere visitati seguendo la rotta Domus Templi guidata dai comuni di Monzón, Lleida, Miravet, Tortosa e Peñíscola. Uno dei migliori esempi di architettura del Tempio è il complesso di Gardeny (Terres de Lleida), della metà del XII secolo e situato in cima a una collina strategica. Il percorso comprende anche soste in luoghi emblematici come il castello di La Suda, a Tortosa, che sorge imponente dominando il profilo della capitale templare dell'Ebro.

NELL'ORDINE DEL TEMPIO

Come è stata la vita dei Templari? Cosa mangiavano? Come si vestivano? Come si preparavano per la battaglia? La vecchia Comanda de Gardeny, un'imponente fortezza del XII secolo, vi invita a visitare le sue stanze e rivivere la vita quotidiana di un cavaliere templare. Per ottenerlo sono utilizzati oggetti appositamente ricreati, come una bardatura militare della metà del XIII secolo che i visitatori dovranno indossare. Al termine della visita una piccola degustazione accompagnata da un bicchiere di vino o cava della zona. L'attività, per tutta la famiglia, può svolgersi in una notte d'estate o in una giornata autunnale e primaverile ed è realizzata in catalano e spagnolo. Attività accessibile.

Per ulteriori informazioni www.turismedelleida.cat/viure-a-lleida/el-castell-de-gardeny

© TURISME DE LLEIDA

CASE ICONICHE E SIGNORILI

Una nuova classe sociale arrivò nel mondo del lusso e decise di creare uno stile estetico personale per proclamare la sua ascesa in tutto il paese.

© MIGUEL RAURICH

LA CASA RULL, A REUS, DELL' ARCHITETTO DOMÈNECH I MUNTANER.

L'Eixample si unì alla vecchia Barcellona e alle città circostanti. Industriali e mercanti si stabilirono lì e assoldarono gli architetti più innovativi. A la **Casa Batlló**, Gaudí ha ricreato la leggenda di Sant Jordi, santo protettore della Catalogna, ma bisogna ammirare la **Pedrera** per immergersi nel suo genio. Puig i Cadafalch ha dato un'aria neo-medievale a la **Casa de les Punxes**, anche se una delle sue creazioni più note, che mescola il gotico catalano con il flamenco del nord Europa, è la **Casa Amatller**, sul Passeig de Gràcia.

A Reus, Terrassa, Tarragona e Mataró, per nominare alcune città, si possono ammirare case progettate da architetti modernisti non meno illustri.

Gli "indiani", i catalani che tornarono da Cuba dopo la sua indipendenza, costruirono case lussuose che si possono ancora vedere in Catalogna specialmente nelle località costiere che vanno da Sitges (Costa Barcelona) a Blanes o Cadaqués (Costa Brava).

SCOPRIRE LA PEDRERA

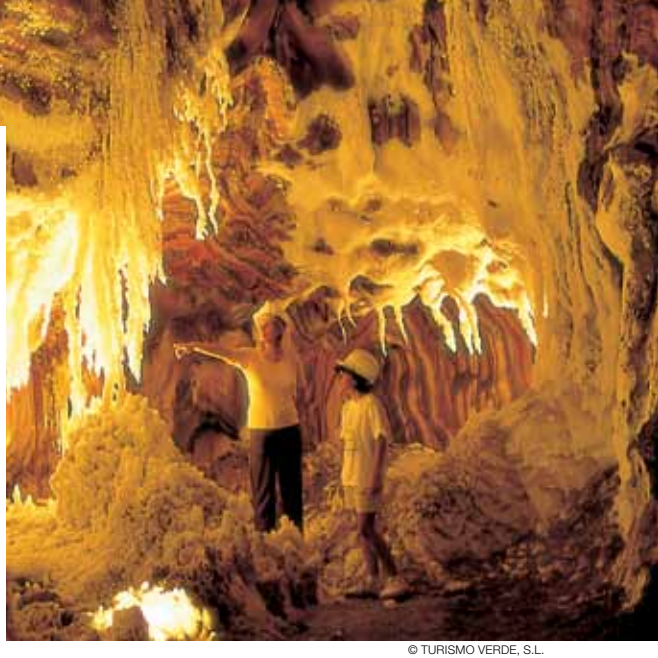
Casa Milà, popolarmente conosciuta come la Pedrera, è un edificio che coniuga fantasia e funzionalità, ed è diventata una tappa essenziale per chiunque visiti Barcellona. Con questo lavoro Gaudí culminò la sua carriera costruendo un edificio modernista adattato ai nuovi bisogni sociali, senza perdere di vista la natura come fonte di ispirazione. Il tour autoguidato attraversa gli spazi più rappresentativi dell'edificio, è accessibile e disponibile in più di 10 lingue. Consigliato per tutte le età e in ogni momento dell'anno..

Per ulteriori informazioni www.lapedrera.com

© LA PEDRERA

FABBRICHE, MINIERE E COLONIE

Miniere di petrolio? Fabbriche di cemento? La Rivoluzione Industriale ha radicalmente cambiato il panorama catalano. Vale la pena vedere come.



© TURISMO VERDE, S.L.

MINE DI SALE A CARDONA.

Tutti al treno! Questa piccola ferrovia attraversa foreste, offre una vista sul fiume Llobregat e fa tappa accanto a giardini con grotte, sentieri e figure strane proiettate da Antoni Gaudí. Si chiama Treno del Cemento, una dimostrazione di quanto possa essere divertente visitare il patrimonio industriale. Il treno collega La Pobla de Lillet con la riserva naturale di Clot del Moro (Pirenei). Nel 1901, Eusebi Güell (mecenate di Gaudí) e i suoi associati stabilirono lì la **fabbrica di cemento di Asland**, una fabbrica in stile modernista che scende gradualmente con gradoni dalla montagna. Fino al 1975 era pieno di lavoratori. Oggi, la visitano i turisti che vogliono conoscere il patrimonio industriale.

Il vecchio complesso e il suo Museo del Cemento sono testimonianza dell'effetto della Rivoluzione Industriale, la quale trasformò il paesaggio catalano e anche la vita dei suoi abitanti. Un grande diversità di industrie sono state costruite in questo territorio, molte delle quali sono ora spazi visitabili dove poter entrare in contatto con le vecchie tecnologie.

3.500

METRI DI BINARI PER IL TRENO DEL CEMENTO

XATIC, LA RETE DEL TURISMO INDUSTRIALE

La rete offre visite guidate ed attività nei diversi spazi di produzione, musei, strutture, centri di interpretazione, fabbriche attive per promuovere il turismo industriale e diffondere il prezioso patrimonio che la Catalogna racchiude. Le attività offerte sono esperienziali e, spesso, rivolte a tutta la famiglia. Il Museo delle Miniere di Cercs, ad esempio, oltre alle classiche visite guidate, mette a disposizione dei visitatori un nuovo spazio museale chiamato "Lo spettacolo della miniera", per capire come funzionava il settore minerario nel XXI secolo.

Per ulteriori informazioni www.turismeindustrial.cat e www.mmcercs.cat

© MUSEU MINES DE CERCS

© IMAGEN M.A.S.

MUSEU DE LA CIÈNCIA I DE LA TÈCNICA DE CATALUNYA, A TERRASSA.

UN MARE DI PETROLIO

I più avventurosi entreranno nelle profondità della miniera petrolifera di Riutort (Pirenei). Milioni di anni fa questo era un mare e le creature che lo popolavano divennero il petrolio che trasuda ancora dalle pareti. Non lontano da lì, a Cercs, è possibile sentirsi come uno dei minatori che, per 150 anni, ha lavorato nelle miniere di carbone. Altri preferiranno una passeggiata a 86 metri di profondità, presso la miniera di sale di Cardona (Paisatges Barcelona).

LE COLONIE TESSILI

Lungo il fiume Llobregat si costruirono, alla fine del XIX secolo, fabbriche che utilizzavano l'energia del fiume, di conseguenza i centri residenziali sono cresciuti con scuole, cappelle, case confortevoli dei proprietari e le umili abitazioni dei lavoratori. Ora puoi rivivere quel periodo visitando le colonie e i loro centri di interpretazione, tra cui Puig-Reig o Gironella.

Queste attività sono promosse e coordinate dalla Rete del Turismo Industriale della Catalogna (XATIC), che riunisce più di venticinque comuni catalani interessati a preservare la loro eredità e farla conoscere.

TECNOLOGIA D'ALTRI TEMPI

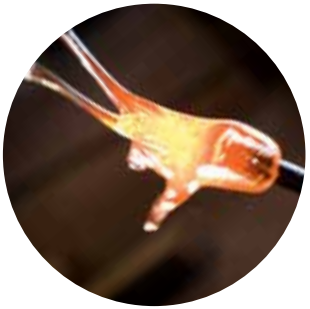
Una decappottabile del 1943, una stravagante motocicletta del 1950, un'auto solare che sembra provenire da un altro pianeta, un televisore con una lente d'ingrandimento del 1930, un fonografo degli inizi del XX secolo ... Tutti questi dispositivi e molti altri fanno parte della collezione del Museu de la Ciència i de la Tècnica de Catalunya, (mNATEC), un'istituzione creata nel 1990 con la missione di preservare e diffondere il patrimonio industriale della Catalogna. Si trova in una fabbrica modernista progettata da Lluís Muncunill, a Terrassa.

www.mnactec.cat

VIVERE IL VETRO

Hai mai bevuto in un *porró* (caraffa) e sei curioso di sapere come viene realizzato questo aggeggio? O un setrill, la tradizionale oliera catalana? Qual' è il processo per creare e decorare una lampada? Al Museu i Forn del Vidre di Vimbodí i Poblet, potrai soddisfare tutte queste curiosità e molte altre. Puoi anche sperimentare i processi e migliorare la creatività con i workshop, che spiegano le diverse tecniche artigianali e tradizionali di lavorazione del vetro. L'attività è progettata per tutta la famiglia ed è offerta in catalano e spagnolo, tutti i mesi dell'anno.

Per ulteriori informazioni www.museudelvidre.cat



© IMAGEN M.A.S

LE CATTEDRALI DEL VINO

Sembra una chiesa ma è una cantina. Le cooperative del vino portarono in campagna le meraviglie architettoniche del Modernismo.

© IMAGEN M.A.S.

INTERNO DELLA CATTEDRALE DEL VINO A PINELL DE BRAI.

Una maestosa facciata, alcuni grandi archi a sesto acuto e una combinazione unica di pietra, mattoni e ceramica: ammirare l'edificio che ospita la cantina della Cooperativa Agricola di L'Espluga de Francolí, costruito nel 1913 (oggi Museo del Vino), colpisce tanto come trovarti di fronte a un tempio barocco. Ecco perché, quando il poeta e drammaturgo Àngel Guimerà visitò il luogo, lo definì la "cattedrale del vino".

L'espressione ha avuto successo e presto è stata applicata anche ad altre cantine che sono apparse all'inizio del XX secolo. Per scoprire il perché si sono moltiplicati gli edifici modernisti dedicati alla trasformazione dell'uva in vino, è necessario immedesimarsi nella vita di un viticoltore catalano della fine del XIX secolo. Una piaga originaria dall'America, la fillossera, lo obbligò ad estirpare tutti i suoi vigneti e sostituirli per delle varietà immunitarie, le quali sarebbero diventate produttive nel giro di pochi anni. Rendendosi conto dell'impossibilità di sopravvivere da solo ad un problema di questa portata, iniziò ad associarsi con gli altri viticoltori nella sua stessa situazione.

8

PUNTI DI INTERESSE FORMANO IL PERCORSO DELLE CANTINE MODERNISTE

Nacquero così molte cooperative con risorse sufficienti per costruire nuove cantine con attrezzature e macchinari moderni.

Architetti come Cèsar Martinell, discepolo di Gaudí; Josep Puig i Cadafalch o Pere Domènech i Roura, figlio di Lluís Domènech i Montaner, eressero imponenti edifici a Montblanc, Santes Creus, Falset, Gandesa o Sant Sadurní d'Anoia, per citare alcune regioni vinicole catalane.

LA FORZA DELLE BOLLE

Proprio a Sant Sadurní, la mecca dello spumante catalano, un architetto modernista, che aveva già creato opere straordinarie a Barcellona, Josep Puig i Cadafalch, è stato incaricato di creare un complesso che rispecchiasse le dimensioni delle cantine Codorníu. Lì, il visitatore può perdersi nel labirinto di gallerie sotterranee in cui, lentamente e silenziosamente, riposa il cava catalano. Prima o poi vedrete una serie di edifici in cui lo stile dell'architetto è chiaramente riconoscibile.

SCOPRIRE I SEGRETI DELL'INDUSTRIA

Fabbriche e fabbriche di ogni genere aprono le loro porte al pubblico. E dentro di loro puoi scoprire come si elabora il cava ... o come è fatto un film.

© ORIOL LLAURADÓ

Grappoli d'oro, pronti per essere raccolti, sono nascosti tra le foglie della vite. Aspettano che i visitatori li scoprano camminando tra i vigneti. Quando avranno un bicchiere di cava nelle loro mani, saranno più consapevoli della magica elaborazione di questo spumante. Si troveranno nelle Cavas Vilarnau, a Sant Sadurní d'Anoia (Costa di Barcellona). Altri hanno preferito godersi l'aroma del chicco di cacao nel corso di una visita alla Espai Xocolata - Simón Coll, anch' essa a Sant Sadurní d'Anoia, dove potrete scoprire come il cioccolato viene prodotto in quasi tutte le sue tipologie.

Molte aziende alimentari in Catalogna incoraggiano i cittadini non solo a consumare i loro prodotti, ma anche a visitare le loro fabbriche per scoprire come sono fatti.

Alcuni, come Torrons Vicens, ad Agramunt (Terres de Lleida), usano le ultime tecnologie per dettagliare la storia dei maestri del torrone. Conosceremmo anche fabbriche di biscotti, di birra, allevamenti ittici... Tutti aprono le loro porte a coloro che vogliono sapere dove nascono i prodotti che arrivano alla vostra tavola.

È possibile approfondire sulla cultura popolare grazie a spazi come il laboratorio di scultura di giganti e figure festive Toni Mujal, a Cardona (Paisatges Barcelona), dove è possibile vedere come nasce un gigante o un drago leggendario. Si possono visitare i set del Parco Audiovisivo della Catalogna, a Terrassa (Barcellona), che sono aperti al pubblico per fornire le esperienze più eccitanti dell'industria culturale.

IL LABORATORIO DI TORRONS VICENS, A AGRAMUNT E CARAMELLE DELLO SPAZIO CIOCCOLATO SIMÓN COLL, A SANT SADURNÍ.

© MARC CASTELLET

ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

Torri colorate, un mare sopra un tetto ... Benvenuti in un museo abitato che include mostre della migliore architettura contemporanea.

© IMAGEN M.A.S.

Un gigantesco cilindro emerge da terra, come un razzo che sta per decollare, e sale a 144 metri. Di notte, la superficie di vetro che lo copre si accende, generando uno spettacolo colorato che ipnotizza i visitatori. È la Torre Glòries (precedentemente Torre Agbar), una delle nuove icone della città di Barcellona, costruita nel 2005 da Jean Nouvel. Nelle vicinanze si trova il Disseny Hub di Barcellona. È un centro innovativo dedicato al design (progettato dallo studio MBM, 2014) che proietta i suoi aggetti e la sua facciata sulla Plaça de les Glòries. L' architettura d'avanguardia ha continuità negli edifici di 22 @, l'area in cui sono basate diverse aziende dedicate alle tecnologie di comunicazione. Più avanti, nel nuovo tratto della Diagonal, urbanizzato nel 2004, la città è ricca di grattacieli.

L'INTERNO DEL MACBA DI BARCELLONA E LA PIAZZA COPERTA DEL TEATRO LA LIRA, A RIPOLL, LAVORO DELLO STUDIO RCR.

© HISAO SUZUKI. GZ

Questi sono gli ultimi capitoli della lunga storia d'amore di Barcellona con l'architettura, la stessa che negli anni '80 decise che avrebbe ricostruito il padiglione tedesco dell'Esposizione Internazionale del 1929. Montjuïc recuperò un'opera razionalista di Mies van der Rohe che, con la sua bellezza austera e intima, è ancora oggi all'avanguardia come cento anni fa.

L'**Hotel Arts** (progettato da Bruce Graham), le torri di comunicazioni costruite da Norman Foster a Collserola e Santiago Calatrava a Montjuïc, o grandi infrastrutture sportive come il **Pavelló Sant Jordi**, di Arata Isozaki, mostrano le trasformazioni vissute dalla città con i Giochi

© JOAN PUIG. GZ

Olimpici del 1992. Nel cuore della città vecchia, la moderna facciata interna in vetro scuro del **Centre de Cultura Contemporània de Barcelona** (Albert Vilaplana e Helio Piñón, 1993) riflette gli edifici del XIX secolo. Al suo fianco, l'americano Richard Meier ha applicato la sua reinterpretazione del razionalismo al **Museu d'Art Contemporani di Barcelona**, un edificio luminoso inaugurato nel 1995. Più recentemente, il tetto ondulato in ceramica del **mercato di Santa Caterina** ci ricorda, come un mare multicolore, che questa è la città dove nacque l'architetto Enric Miralles.

Non tutte le mostre di architettura contemporanea sono a Barcellona. A La Jonquera, vicino al confine con la Francia, gli architetti Rafael Cáceres e Philippe Pous hanno progettato il **Museo dell'Esilio**. Il suo obiettivo è preservare la memoria dell'esilio repubblicano generato dalla Guerra Civile. Inaugurato nel 2008, la sua facciata con corpi diversi nasconde una serie di spazi chiari e trasparenti che inducono serenità, contrastando così il dramma dei contenuti mostrati.

LA TORRE GLÒRIES ILLUMINATA.

RCR: DAL LOCALE ALL'UNIVERSALE

La cucina d'avanguardia basata sui prodotti locali offerti dal ristorante Les Cols, a Olot ha trovato la sua perfetta corrispondenza nell'architettura dello **studio di Ramon Vilalta, Carme Pigem e Rafael Aranda (RCR)**. RCR ha vinto il Pritzker Prize 2017, il premio di architettura più prestigioso al mondo. Ci sono riusciti con opere che giocano con il vetro, la luce e l'acqua (Pavellons Les Cols, a Olot), si fondono con la natura (stadio di atletica Tossols-Basil, a Olot) o recuperano con vetro e acciaio un dinamico set urbano in un interno di una palazzina (Biblioteca Sant Antoni - Joan Oliver, a Barcellona). Il team di architetti ha anche realizzato l'interior design del ristorante Enigma, l'ultima avventura, per ora, di Albert Adrià e del suo team.

SPIRITUALITÀ

IL CULTO DELLA DIVERSITÀ

Cattedrali, sinagoghe e templi sikh coesistono in una terra d'accoglienza dove oltre a pregare si recitano anche i mantra.

La Plaça Reial a Barcellona è famosa per i suoi portici, che ospitano terrazze. Prima di essere una piazza, nel XVIII secolo, lo spazio era un grande convento fondato dai cappuccini. Oggi, in uno dei molti piani di questa piazza, c'è attualmente un tempio Hare Krishna, aperto a chiunque desideri visitarlo. Nello stesso quartiere, troveremo spazi di preghiera per musulmani o sikh, tra le altre religioni.

MANIFESTAZIONE DEL COLLETTIVO HARE KRISNA A BARCELLONA.

© MIGUEL PERALES. GZ

VITA SPIRITUALE

La molteplicità delle religioni è la norma in un territorio in cui, secondo uno studio dell'Universitat Autònoma di Barcellona, uno su quattro dei luoghi di culto non è più cattolico. Devi solo camminare attraverso Barcellona, Tarragona, Lleida o Girona, o attraverso comuni come Salt o Guissona, per renderti conto che le persone che vivono in Catalogna oggi hanno arricchito la vita spirituale del territorio, aggiungendo una varietà di convinzioni che vanno dall' Islam al Buddhismo fino alla fede Baha'i.

Queste religioni coesistono senza problemi e in Catalogna è possibile vivere un festival indù come il Ratha Yatra, assistere a una processione cattolica o visitare un monastero buddista situato nel massiccio del Garraf. Forse questa accoglienza ha origini con il passato di questa terra, attraversata dai musulmani, abitata da comunità ebraiche, arresa alla fede cristiana e, infine, data al culto della diversità sempre dal rispetto.

CRISTIANESIMO. FOCUS DI ATTRAZIONE

La fede cristiana un giorno imbeveva la cultura catalana e persino la sua geografia. Il turista ha la possibilità di scoprire il paese in chiave spirituale.

© ORIOL LLAURADÓ

LA PASSIONE DI CRISTO A OLESA.

È teatro o religione? Difficile separare entrambe le cose nelle rappresentazioni della Passione di Cristo effettuate in Olesa de Montserrat e Esparreguera. Ogni anno, tra marzo, aprile e maggio, teatri appositamente destinati ad ospitare questo spettacolo sono pieni di attori e comparse (tra 500 e 600), i residenti di queste località che amatorialmente, ma con l'ausilio di attrezzature notevoli e colonne sonore originali, rappresentano la vita di Gesù Cristo. La tradizione ha molto a che fare con l'organizzazione di presepi viventi, con persone reali, durante il periodo natalizio. Anche la Patum de Berga, ha le sue origini in una rappresentazione religiosa medievale.

Il cattolicesimo ha lasciato il segno nel calendario festivo della Catalogna, nella sua geografia e nelle sue usanze. La chiesa cristiana esiste in Catalogna dalla metà del III secolo. La dominazione musulmana dell'VIII secolo fu una parentesi, la fine della quale ha portato alla creazione dell'identità nazionale e l'emergere del romanico.

LA CATTEDRALE: SEGRETI E LEGGENDE

Per realizzare questa avventura, dobbiamo prestare attenzione ai consigli della guida e stare molto attenti con le proporzioni: 25% alchimista, 18% strega, 11% inquisitore, 7% ostetrica, 5% anima, 2 % mistero e 1% leggenda. Questa è la formula per non perdere i dettagli del tour notturno del centro storico di Barcellona, attorno alla Cattedrale. È un'attività per adulti disponibile tutto l'anno. La visita si svolge in lingua catalana, spagnola, francese e inglese.

© BARCELONACATEDRAL

Per ulteriori informazioni www.barcelonacatedral.com

© GZ

LA ESCOLANIA DI MONTSERRAT.

Qualche tempo dopo apparvero i primi monasteri dell'Ordine cistercense, come Poblet o Santes Creus, che unirono alla loro condizione di centri spirituali gli spazi della cultura e i punti di colonizzazione di un territorio da ripopolare.

LA MONTAGNA MAGICA

La *Escolania* alza le sue voci innocenti all'interno di una basilica che si direbbe appesa alla montagna. È uno dei più antichi **cori di bambini** in Europa e una delle immagini più caratteristiche del **monastero di Montserrat**, glorioso centro spirituale, che fu costruito dopo la scoperta nel IX secolo di una vergine nera (chiamata "la Moreneta"), in una caverna. Si trova in un massiccio montuoso della Catalogna Centrale formato da un conglomerato di rocce che puntano verso il cielo.

www.montserratvisita.com

PASSIONI GAUDINIANE

Nella navata della **Sagrada Familia**, la luce filtra attraverso le vetrate colorate e conferisce un aspetto travolgente. Le torri che segnano il profilo del tempio si alzano all'esterno. Quando sarà terminato (nel 2026) avrà dodici torri dedicate agli apostoli e altre quattro agli evangelisti, anche se le principali saranno quelle della Vergine Maria e, la più alta, con 172,5 metri, quella di Gesù Cristo. La costruzione del tempio iniziò alla fine del XIX secolo e fu l'opera a cui l'architetto Antoní Gaudí applicò tutte le sue conoscenze e, inoltre, tutta la sua passione religiosa visto che fu un fervente cattolico.

www.sagradafamilia.org

50

BAMBINI FORMANO LA ESCOLANIA DI MONTSERRAT

I PRIMI CRISTIANI DI TARRACO

L'Itinerario dei Primi Cristiani di Tarraco percorre gli spazi che furono sfondo del progressivo impianto del cristianesimo nella società ispano-romana della Tarragona romana. L'itinerario consiste in otto pietre miliari, tra cui attrezzature e monumenti del museo. Visitate la Capella de Sant Pau, la Cattedrale e il Museo Diocesano, il Museo biblico Tarraconense, l'Anfiteatro di Tarragona, il Foro della Colonia, la Basilica Paleocristiana del Parco Centrale, la Necropoli Paleocristiana e il Sito Archeologico di Centcelles. L'attività si svolge tutto l'anno, in catalano, spagnolo e inglese e il tour è accessibile.

© IMAGEN M.A.S.

CATALONIA SACRA, ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO RELIGIOSO

Eremi, cattedrali e monasteri custodiscono mille segreti interessanti. Perché non lasciare che un esperto ce li racconti all'orecchio?

© GZ

I visitatori che arrivano alla Cattedrale di Sant Pere, a Vic (Paisatges Barcelona), iniziano un percorso diverso. Non si accontentano di vedere l'edificio, in stile neoclassico (1803). Si avventurano anche sul tetto e incontrano spazi insoliti situati sulle alture. Hanno il privilegio di camminare tra le piastrelle della cattedrale e le cupole che lo coprono, per vedere ciò che nessuno vede. Una volta all'interno dell'edificio è possibile vedere i dipinti di Josep Maria Sert, uno dei più importanti muralisti del XX secolo.

È solo una delle tante attività che offre al viaggiatore Catalonia Sacra, un progetto turistico che coinvolge i dieci arcivescovadi catalani e una serie di esperti nel patrimonio religioso e cerca di pubblicizzare i tesori artistici e architettonici conservati dentro le chiese. Non tutte sono grandi costruzioni, perché a volte sono gli eremi sperduti o i monasteri isolati che offrono al visitatore le avventure più stimolanti.

www.cataloniasacra.cat

CATTEDRALE DI VIC E LA GROTTA DI SAN IGNACIO, A MANRESA.

PERCORSI DI PELLEGRINAGGIO

Molti viaggiatori hanno attraversato il territorio catalano seguendo le rotte del pellegrinaggio. Alcuni seguono il **Camino de Santiago**, una serie di percorsi diversi, con diverse sezioni accessibili, che vanno verso la Galizia passando attraverso punti come il monastero di Sant Pere de Rodes o la cattedrale di Barcellona.

Un altro percorso condivide la tratta, ma nella direzione opposta: è la **strada ignaziana**. A Manresa, chi fu il fondatore della Compagnia di Gesù, trascorse un anno nella Grotta, dove il santo visse le sue esperienze spirituali più notevoli.

www.camidesantjaumeperatothom.cat, www.camidesantjaume.cat, caminoignaciano.org

© JUAN JOSÉ PASCUAL

MONASTERI E SANTUARI IN PIENA ATTIVITÀ

Il tempo sembra trascorrere più lentamente nei monasteri, ma non vi confondete: sono pieni di attività e aspettano i visitatori a braccia aperte.

© IMAGEN M.A.S.

BIBLIOTECA DEL MONASTERO DI MONTSERRAT.

Ora et labora. La massima applicata alla vita dei primi monasteri benedettini e che tutt'ora comanda in quelli del XXI secolo. San Benedetto fondò il suo ordine nel VI secolo e stabilì una regola che attribuisce tanta importanza all'esercizio della vita spirituale quanto al lavoro. È applicata nel **monastero di Montserrat** (Paisatges Barcelona), che ospita una comunità formata da circa settanta monaci. Da più di mille anni seguono una vita guidata, in cui l'orologio è un compagno essenziale. Si dedicano ai lavori più diversi, dall'artigianato alle lettere. Montserrat è, oltre a un centro spirituale, un centro culturale con un famoso coro di bambini e la più antica scuola di formazione musicale attiva in Europa e anche con un ostello dove rifugiarsi.

Lo stesso caloroso benvenuto è offerto in altri monasteri benedettini catalani con comunità attive nei quali si può vivere, per alcuni giorni, come un monaco. Questo è il caso del **santuario del Miracle de Lleida**, fondato nel 1899 e abitato da una comunità di monaci benedettini. O dei monasteri dell'**Ordine cistercense** che mantengono ancora comunità attive, come l'imponente recinto di Poblet, uno dei più grandi d'Europa, dove risiede una congregazione maschile, o Santa Maria de Vallbona, dove una comunità di suore accoglie i turisti nel suo ostello, lavora nel frutteto e svolge attività artigianali. Una visita al sito www.larutadelcister.info/es ci mostrerà le molte possibilità di un itinerario che ti farà conoscere centri religiosi eccezionali, ma anche partecipare a numerose attività culturali, gastronomiche e avventurose.

Ma la vita monastica non è esclusivamente cattolica. In un luogo isolato e roccioso con vegetazione bassa, dal 1996 la comunità dei **monaci buddisti Sakya Tashi Ling** risiede nel parco del Garraf (Barcellona). Si stabilirono nella Plana Novella, un'antica fattoria che fu la casa degli indiani e che, con uno stile maestoso ed eclettico, oggi accoglie sia le statue che le figure che facevano parte della decorazione originale e delle nuove immagini buddiste.

© GZ

LES AVELLANES O L'ARCHIVIO DEI MARISTI

Tra foreste montagne e campi, a Os de Balaguer (Terres de Lleida), fu fondato nel 1166 un monastero che sarebbe presto diventato il centro di potere dei conti di Urgell, un importante centro di cultura e pensiero. Il suo chiostro romanico e la sua chiesa gotica ospitavano diverse comunità che andavano dai primi monaci premostratensi che seguirono la regola di Sant'Agostino, ai trappisti e ai Maristi, attuali occupanti dell'edificio dal 1910. Qui si conserva l'archivio dei Maristi in Catalogna, ma il complesso comprende anche una casa di spiritualità e una casa di colonie, nonché una locanda il cui ristorante El Claustre, basato sulla cucina catalana fatta con prodotti della zona e con proposte d'avanguardia, merita una visita.

www.monestirdelesavellanes.com

MONASTERO DI BELLPUIG DE LES AVELLANES.

POBLET, DALL'INTERNO

Quando si visita il più grande monastero cistercense in Europa, abitato da una comunità di monaci che seguono la regola benedettina, il visitatore è immerso in un "mondo di forme, tradizioni e simboli" come descritto dal poeta Josep Pla. L'enormità architettonica, artistica e storica travolge lo spettatore e lo porta a chiedersi il perché di tale magnificenza. Il lavoro delle guide è rispondere alle domande attraverso il tour dell'abbazia, la residenza reale e il pantheon. La visita può essere completata con un pasto nell'ostello, con prodotti biologici, alcuni dei quali provenienti dall'orto della comunità o con una degustazione dei vini dell'Abbazia di Poblet

Per ulteriori informazioni
www.poblet.cat

© POBLET

CULTURA POPOLARE
DI AQUILE E DRAGHI

Le bestie più fantastiche fanno la loro comparsa rapidamente ogni volta che i catalani hanno qualcosa da festeggiare. Ve li presentiamo.

In cima alle scale della cattedrale di Tarragona appare una grande aquila dorata con le ali spiegate la quale scenderà senza smettere. È notte ed è circondata da migliaia di persone che allietano ognuno dei suoi movimenti.

Si imbarcherà in un tour nella parte alta della città dove sarà accompagnata da bestie e giganti, così come una massa di gente che celebra uno dei momenti più popolari delle feste di Santa Tecla, patrona di Tarragona. Si chiama **Baixada de l'Àliga** *(Discesa dell'aquila)*.

A Barcellona, durante i festeggiamenti della Mercè, un'aquila balla, fa il suo ingresso nella piazza, le ali estese, una corona reale sulla testa, tre metri di altezza e un profilo maestoso... La piazza è piena, ma c'è silenzio, perché è il momento solenne in cui si esibisce nella sua danza.

© CHAPO

UNA BESTIA DI FUOCO SOTTO FORMA DI UN DRAGO.

CELEBRANDO IL FUOCO

Pericolosi basilischi, feroci tori, cavalli e molti draghi che sputano fuoco... Paesi e città in tutta la Catalogna hanno queste e altre figure che alludono alla mitologia medievale, si collegano con simboli religiosi o incarnano il male rappresentato dal fuoco, prendono la forma di popolari diavoli, portatori di un fuoco e di polvere da sparo inseparabili dal concetto di una festa mediterranea. Devi viverlo per avvicinarti alle essenze più autentiche della cultura catalana.

TOCCARE IL CIELO CON LA MANO

Una torre umana? Con oltre due secoli di storia, i castellers sono una delle tradizioni catalane più conosciute al mondo.

© LLUÍS CARRO

Siamo in una diada (giornata) castellera, e quello che vediamo è la pinya o la base che deve sostenere il castello che sorgerà.

La torre sarà completata solo se tutti lavoreranno coordinatamente. Molte lezioni di vita possono essere tratte da questa tradizione nata nel XVIII secolo a Valls (Costa Daurada), che oggi è radicata in città con una lunga tradizione di castelli come Terrassa, Vilafranca del Penedès o Tarragona e che furono dichiarati dall'UNESCO nel 2010 Patrimonio Culturale Intangibile dell'Umanità. Ha un vocabolario tutto suo che tutti i castellers sanno. Anche il più giovane: quel ragazzo o una ragazza, l'enxaneta, che è chiamato a salire in cima alla torre. Passando sopra l'acotxador, alza la mano come prova che il castello è caricato. Ora bisogna scaricarlo. A volte le forze falliscono o si verifica un incidente che lo fa cadere. Nessuno lo mette in dubbio: ci proveranno ancora e ancora.

www.catalunya.com/que-fer/agenda

CASTELLERS DAVANTI ALLA CATTEDRALE DI TARRAGONA.

16.000

CASTELLI SI ERGONO OGNI ANNO IN CATALOGNA

MINYONS EXPERIENCE

È possibile vivere da dentro una colla castellera ed è un'occasione per scoprire come funziona una prova generale e, chiunque voglia, vestire con la faixa e fare pinya, cioè aiutare a costruire la base senza la quale è impossibile costruire una torre. L'attività si svolge nella Casa Jacint Bosch de Terrassa, costruita nel 1912, e finisce con una visita guidata di questo edificio modernista, durante i giorni di prova, da aprile a novembre, prenotare è essenziale. Questa attività è progettata specialmente per gli adulti ed è realizzata in catalano, spagnolo, francese e inglese.

Per ulteriori informazioni www.minyons.cat

© MINYONS

CELEBRANDO IL FUOCO

Scintille, fuoco, polvere da sparo ... Sono elementi essenziali nelle feste mediterranee, che non mancano mai nelle celebrazioni di questo paese.

© JORDI PARETO

DIAVOLO BALLANDO LA DANZA DEL FUOCO.

Suonano i tamburi come un annuncio della prossima apertura delle porte dell'Averno. Sì, la bocca dell'inferno è a Barcellona e, anche se sembra strano, il momento in cui le diaboliche creature che lo abitano cominciano ad apparire è uno dei più attesi dai barcellonesi. Il correfoc è iniziato. Si sta festeggiando La Mercè, la festa più grande di Barcellona. I diavoli vestiti con cappucci mostrano le loro corna, danzano al suono degli strumenti a percussione e scatenano una pioggia di fuoco. Alcuni corrono per andarsene, ma altri vogliono viverlo in prima linea. I diavoli, i grandi draghi e altri tipi di animali infernali lanciano fuoco e scintille sul pubblico. Sei appassionato o terrorizzato dello spettacolo?

UN FUOCO ANTICO

Sebbene ispirato nelle danze di quasi dieci secoli fa, l'attuale correfoc nacque a Barcellona alla fine degli anni '70, divenne presto popolare e oggi è una nuova tradizione diffusa in tutto il paese. Nel suo formato attuale è molto meno antico di altre feste del fuoco di origine medievale, come la Patum de Berga (Pirenei), o le tradizioni pre-cristiane invernali, come la Fia-Faia (Pirenei), durante le quali si accendono falò e torce.

San Giovanni è un altro dei periodi dell'anno in cui il fuoco è il protagonista. Il paese brucia in mille e uno falò, anche se le tradizioni più spettacolari sono ambientate nei Pirenei. Sono le falles, dichiarate Patrimonio Immateriale dell'Umanità dall'UNESCO. La festa inizia quando un tronco, appena tagliato su una montagna vicina, viene acceso nel cuore della notte. Le giovani donne infiammano lunghe torce, chiamate Falles, e intraprendono una corsa frenetica e zigzagante verso la valle, seguita con emozione da tutti gli abitanti. Quando arrivano, tra applausi, accendono con la loro fiamma il falò della piazza che illuminerà durante la notte la festa dei vicini.

17

VILLAGGI DEI PIRENEI CATALANI CELEBRANO LA TRADIZIONE DELLE FALLES

UN PAESE DI GIGANTI

Sono nati per spiegare la storia sacra, ma sono rimasti nei paesi e nelle città diventando più popolari ogni giorno.

© GZ

Automaticamente nella piazza inizia a suonare della musica e il pubblico si siede sul pavimento. I giganti stanno per iniziare la loro danza. Hanno una musica propria e alcune coreografie create appositamente per loro. Lei indossa una corona e ricchi abiti medievali e porta in mano un mazzo di fiori. Lui indossa un elmetto in stile romano e porta una mazza gigante sulla spalla ... Una bambina li guarda da terra e gli sembrano alti come un edificio, anche se in realtà misurano poco più di quattro metri. Sono i giganti di Olot. Vale la pena vederli protagonisti nella Danza delle Candele alla luce magica delle torce tra le mani del pubblico, durante il Festival di Tura de Olot (Pirenei) a settembre. Questi giganti fanno parte delle migliaia che esistono in tutta la Catalogna. Sono apparsi nell'Europa del XV secolo nell'ambito di rappresentazioni teatrali religiose per spiegare la Bibbia a coloro che non potevano leggere.

Anche a Barcellona puoi vedere danzare i giganti della città, in questo caso rappresentano i re Jaume I e Violant d'Hongria. Eseguono le loro danze per le feste come Santa Eulàlia o, soprattutto, la Mercè. Durante la festa patronale di Barcellona, partecipano insieme ad altri giganti di tutta la Catalogna in una celebrazione in cui ballano e passeggiano per le vie del centro città. I bambini contemplano estasiati e cercano di scoprire, sfogliando le gonne, se c'è una persona in carne e ossa sotto i giganti.

IN CATALOGNA ESISTONO CIRCA
4.000
GIGANTI

I GIGANTI E I LORO PORTATORI. I GIGANTI DI OLOT.

© GEMMA MIRALDA

PERCUSSIONE ANCESTRALE

Una delle danze più popolari si evolve mentre i ballerini agitano i bastoni che portano nelle loro mani.

© ORIOL LLAURADÓ

È sabato ed è una giornata eccellente, ma non è per questo motivo che le strade di Sant Cugat, molto vicino a Barcellona, sono piene di gente. Sono venuti per celebrare l'Incontro Nazionale dei Bastonatori della Catalogna. Sono più di un migliaio e tutti ballano la danza che fa collidere tra loro i bastoni che ogni ballerino porta in mano. Ballano o combattono?

Uomini, donne, ragazzi, bambini ... I più giovani sono quanto basta vigorosi da colpire con la forza prevista i loro bastoni. Questa danza è anche una tradizione in altri paesi europei, come il Portogallo, il Regno Unito, l'Italia o la Francia, anche se ha caratteristiche proprie in base al paese di origine dei bastonatori. Si dice che la forza del colpo o il movimento del polso variano a seconda delle località.

La base è sempre una coreografia di gruppo. I ballerini stanno uno di fronte all'altro e portano nelle loro mani due bastoni di legno lunghi circa 40 centimetri, che battono seguendo il ritmo di una melodia suonata con strumenti tradizionali come la gralla, uno strumento a fiato con un suono acuto, o il tabal, uno strumento a percussione.

Si mostra la forza, la destrezza e l'agilità necessarie per interpretare questa danza. Si indossano pantaloni lunghi, camicia bianca, fascia colorata e espadrillas. Alcuni vestono pantaloni di velluto blu e altri campane sulle caviglie che portano un suono simpatico al ritmo delle percussioni. Ballano e, allo stesso tempo, creano il loro ritmo. Tutto fa parte di una danza popolare nell'Europa del XV secolo, ma che, secondo il folklorista catalano Joan Amades, avrebbe potuto essere ballata in Catalogna già nel XII secolo.

75

ASSOCIAZIONI INTEGRANO IL COORDINAMENTO DEI BASTONATORI DELLA CATALOGNA

© MAXIMO LENZO

BALL DE BASTONS E UNA FORMAZIONE DI GRALLES E TABALS.

© ERIC MEDOUS

OLTRE LA SARDANA

Con vecchi vestiti, con bastoni, candele e persino con le ciambelle appese al braccio: così si ballano alcune delle tante danze della Catalogna.

Un gruppo di ragazzi e ragazze vestiti di nero eseguono una tradizionale danza catalana che è ancora ballata oggi a Òdena (Paisatges Barcelona). È suggestiva come molte altre che si sono ballate nella durante un incontro tra le cosiddette "danze vive", cioè quelle che si ballano ancora in un momento o in un altro in Catalogna. La particolarità della danza delle Crespelles è che le ragazze portano appeso al braccio, mentre interpretano la coreografia, una crespella che è la stessa cosa di una ciambella! Proibito affondare i denti fino alla fine della festa. La tradizione viene dal XVIII secolo, quando i giovani scapoli davano alle ragazze questi dolci.

500
DANZE VIVE SI BALLANO ANCORA IN CATALOGNA

© ORIOL LLAURADÓ

Un altro gruppo di ballerini, questa volta da Olot (Pirenei), si vestono con delle pelli di pecora e danzano con i bastoni da pastore nelle loro mani. Formeranno una struttura con i loro bastoni e alzeranno uno dei ballerini che griderà "Xai Be" (Pecora), alludendo agli agnelli che erano così importanti per i pastori della zona. La danza di Xai Be è ballata dal XV secolo e celebra la fine della quaresima.

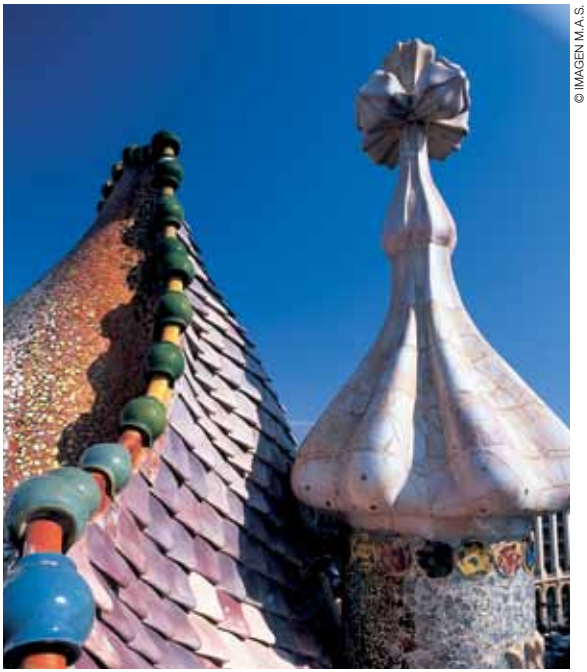
Oggi ci sono centinaia di balli vivi come questi in Catalogna. La varietà delle coreografie è infinita. Tuttavia, la danza più conosciuta della Catalogna è la sardana, che è ballata in cerchio e con i partecipanti che si tengono per mano in un gesto simbolico di fratellanza. Viene dal nord della Catalogna, è ballata al suono degli strumenti tradizionali di una formazione chiamata cobla, segno di identità del popolo catalano alla fine del XIX secolo.

© INFOTUR

© GZ

© JOSEP GARCIA. GZ

© MARTA PEREZ. GZ



© IMAGEN M.A.S.

ARTE E CREATIVITÀ

Dai dipinti romanici alla moda negli accessori, passando dall'architettura modernista, la Catalogna è una terra che favorisce la creatività. Non solo nelle arti plastiche, anche nella letteratura e nella gastronomia, per citare solo due esempi. Forse è la visione del mare, l'aria pura delle montagne o dei paesaggi dell'entroterra; la conclusione è che questo è un paese stimolante sia per gli artisti locali che per coloro che lo visitano. Tutte le opzioni sono possibili. Devi venire in Catalogna per esprimerti in modo creativo o per ammirare coloro che hanno già condiviso il loro talento con l'umanità.

PITTURA E SCULTURA

DALLA PARETE ALLA TELA

Cosa c'era prima e dopo il Modernismo? La creazione artistica ha lasciato il segno fin dalla preistoria e continua a produrre meraviglie da condividere con il mondo intero.

Il fuoco illuminava le prime opere, con forme animali, che uno dei membri del clan disegnava sulla roccia. Senza saperlo quel primo essere umano era appena diventato uno dei primi artisti di queste terre. Forse era negli Abrics de l'Ermita (Terres de l'Ebre) o in un'altra delle tante grotte e rifugi catalani con immagini simili. È un buon punto di partenza per una passeggiata attraverso la storia dell'arte che potrebbe continuare vedendo resti di ceramiche dipinte nell'antica colonia greca e romana di Empúries (Costa Brava).

JACQUELINE CON LE MANI INCROCIATE, PABLO PICASSO.

© LLUÍS CARRO

SOTTO I RIFLETTORI

Pittura e scultura hanno seguito in Catalogna, con le loro caratteristiche, le correnti europee. Sono il frutto del contributo di popoli che, come gli arabi, hanno lasciato il segno. Il Medioevo ha portato momenti di splendore in una Catalogna che ha pla¬smato la propria identità e la ha espressa con forza nello stile romanico e gotico. Già nel XIX secolo, il risveglio economico portò a un momento molto proficuo della creazione; il Modernismo, una versione migliorata della tendenza artistica che si diffuse in tutta Europa tra il XIX e il XX secolo.

La storia dell'arte catalana, include da Dalí a Miró fino a Jaume Plensa; tutti hanno messo la Catalogna sotto i riflettori degli appassionati d'arte di tutto il mondo.

ARTE RUPESTRE, ROMANICO E GOTICO

Cosa c'entrano i riti della fertilità e le immagini dei santi? Tutte sono opere d'arte ispirate a credenze religiose.

© INFOTUR

Figure femminili con il petto nudo danzano in coppia attorno a un uomo. È più piccolo di loro, ma il suo sesso mostra dimensioni esagerate. Questa scena, il rituale della fertilità, fu dipinta tra 6.500 e 5.000 a.C. in La Roca dels Moros, a El Cogul (Terres de Lleida). Sono figure stilizzate, in ocra e nero, caratteristiche dell'**arte rupestre dell'Arco Mediterraneo**. In Catalogna ci sono altri esempi nella Cova dels Vilars (Terres de Lleida) o negli Abrics de l'Ermita (Terres de l'Ebre). Fanno parte del **Percorso dell'Arte Rupestre** e, nel 1998, sono stati dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

L'ARRIVO DEL ROMANICO

Migliaia di anni dopo, queste scene rituali hanno lasciato il posto a un elaborato concetto di divinità. Il contesto? La nascita della nazione catalana dal IX e X secolo, il ripopolamento del territorio e l'apparizione di nuovi templi romanici, chiese e monasteri.

Verso l'anno 1123, un artista anonimo ha dato gli ultimi ritocchi alla maestosa immagine di un Cristo dipinto nell'abside della chiesa di **Sant Climent, nella Vall de Boí** (Pirenei). La sua maestosità oggi può essere vista, insieme a molte altre mostre, al **Museu Nacional d'Art de Catalunya** (MNAC,, *www.museunacional.cat*).

Lo stesso museo espone il gotico catalano. Opere firmate da maestri della pittura come Jaume Huguet o scultori come Pere Sanglada. L'arte di questo periodo rispecchia l'espansione della Catalogna con la conquista di Valencia e Maiorca. Era giunto il momento di costruire grandi cattedrali come Barcellona, Girona, Tarragona, Solsona o Tortosa, e decorarle con dipinti e sculture che si possono ammirare nel Monastero di Poblet (Costa Daurada), il Monastero di Pedralbes o al Salón del Tinell (Barcelona).

PANTOCRATOR, FRESCO DEL XII SECOLO IN SANT CLIMENT DE TAÜLL. SOTTO, DIPINTI SULLA ROCA DELS MOROS, EL COGUL.

60
SITI PREISTORICI CATALOGATI DALL'UNESCO

© SERVICIOS EDITORIALES GEORAMA

GRANDI GENI: PICASSO, MIRÓ, DALÍ, TÀPIES

Baffi stravaganti, sogni dipinti, paesaggi onirici... Benvenuti in una terra di geni.

© IMAGEN M.A.S.

In Els Quatre Gats, il luogo in cui gli artisti di Barcellona si incontrano alla fine del XIX secolo, un ragazzo di 17 anni li ascolta rapito. È **Pablo Picasso**. Nato a Malaga, è arrivato nel 1895 per studiare arte in questa Barcellona bohémien e mascalzona che ha lasciato un segno indelebile su di lui, tanto che quando era già un pittore riconosciuto, volle creare il Museo Picasso in città.

A Parigi, nel 1926 Picasso incontrò **Salvador Dalí**. L'artista surrealista è nato a Figueres, dove oggi si trova il suo Teatro-Museo, non lontano da Cadaqués (Costa Brava). Dal 1949 stabilì in questo villaggio di pescatori una casa eccentrica e affascinante come il suo lavoro.

Visitarla aiuta a capire un genio che è passato alla storia come autore di Il Grande Masturbatore, e che ha anche coltivato la scultura, la scrittura e persino il cinema.

Fu **Joan Miró** che, a Parigi, mise Dalí in contatto con i surrealisti. A Mont-roig del Camp (Costa Daurada) Miró è stato ispirato per creare La Masia e per questo motivo questa città ha un Centro Miró. Le sue opere principali possono essere viste alla Fondazione Miró di Barcellona e nelle strade della capitale catalana: da un pavimento in ceramica sulla Rambla (il Pla de l'Ós) alla scultura Dona i Ocell (Donna e uccello).

Miró ha mantenuto un rapporto di reciproca ammirazione con **Antoni Tàpies**, un artista con stile proprio nelle avanguardie del XX secolo. La sua opera è visibile nella Fondazione Antoni Tàpies (Barcellona), edificio modernista coronato dall'opera monumentale di Tàpies: Núvol i cadira (Nuvola e sedia).

TEATRO MUSEO DALÍ, IN FIGUERES E SCULTURA SULLA FACCIATA DEL MUSEU TÀPIES, A BARCELLONA.

© LLUÍS CARRO

MUSEI E GALLERIE

Gli spazi artistici sono diventati nuovi centri di pellegrinaggio. Chi vuole vedere un capolavoro?

© IMAGEN M.A.S.

FONDAZIONE MIRÓ, DALL'ARCHITETTO JOSEP LLUÍS SERT.

Gli oltre 300 musei della Catalogna sono spazi con identità propria, di coesione e di progresso. Uniscono le radici del territorio e la realtà attuale. Sono un'ottima lettera di presentazione del paese ai milioni di turisti che lo visitano. Forniscono esperienze uniche e condividono il valore delle tradizioni, delle collezioni artistiche e creazioni straordinarie per portare ai visitatori la conoscenza delle opere che custodiscono.

MUSEI SULLA MAPPA

A un'ora da Barcellona, Vic (Paisatges Barcelona) nasconde una piccola meraviglia: il **Museo Episcopale** ***(www.museuepiscopalvic.com)***, con eccezionali esempi di scultura e pittura romanica, oltre a opere che vanno dall'antico Egitto al XVIII secolo.

In Costa Brava, il **Museu d'Art de Girona** ***(museuart.com)*** conserva una delle migliori collezioni di arte romanica e gotica in Catalogna, con pezzi così importanti come l'altare portatile del monastero di Sant Pere de Rodes.

Il **Museo della Scienza e della Tecnologia della Catalogna** ***(mnactec.cat)*** ha come missione

4.251

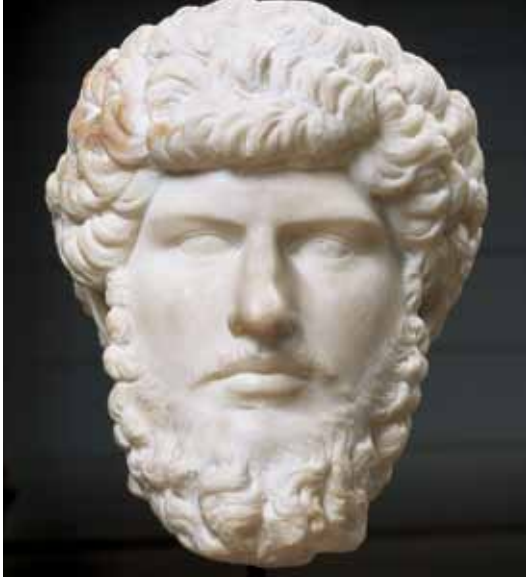
OPERE DI PICASSO SONO CONSERVATE NEL MUSEO DELL'ARTISTA A BARCELLONA

CONOSCERE 'CARMELA'

L'offerta artistica della Catalogna è completata da molte fondazioni e centri d'arte privati dedicati alla creazione contemporanea: dalla Fondazione Sorigué di Lleida, organizzatori del festival Sónar, alla Fondazione Vila Casas, la Fondazione Suñol o la Fondazione Gaspar, tutte e tre a Barcellona. La capitale catalana è anche piena di gallerie. Merita passeggiare per la strada di Consell de Cent o del quartiere del Born per scoprirle. Sulle panchine di pietra del Passeig del Born bisogna fare attenzione alle sculture di un artista contemporaneo quotato, Jaume Plensa. L'autore ha lasciato in città un monumentale busto di 4,5 metri di altezza intitolato Carmela, accanto al Palau de la Música.

Per ulteriori informazioni
jaumeplensa.com

© GZ



© IMAGEN M.A.S.

UNA TESTA ROMANA DEL MUSEO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA E LA FACCIATA DEL MUSEO LLEIDA.

quella di promuovere la conoscenza della cultura scientifica e di conservare, studiare e mostrare i progressi scientifici e tecnici in Catalogna con particolare attenzione alla sua applicazione industriale e sociale. Ha tre sedi: Terrassa, Esparreguera (Paisatges Barcelona) e Castellar de n'Hug (Pirenei) e una rete di 28 musei e siti patrimoniali.

Il **Museo Nazionale di Archeologia della Catalogna** ***(mnat.cat)*** a Tarragona (Costa Daurada), ospita una grande parte degli oggetti e dei mobili romani trovati a Tarraco. È un viaggio nell'antichità per mano dei migliori specialisti. Gestisce il **Museo, le Necropoli Paleocristiane** e le **ville romane di Centcelles** e **Els Munts.**

Nella città di Figueres, sulla Costa Brava, la visita alla collezione del **Museu del Joguet** (Museo del giocatolo) è un viaggio nella propria infanzia e nelle generazioni precedenti.

Il **Museo del Cinema di Girona** ***(www.museudelcinema.cat)*** è uno dei pochi musei su scala europea ad ospitare una ampia varietà di materiale precinematografico e cinematografico.

Il **Museo Diocesano** e provinciale di Lleida ***(museudelleida.cat)*** situato nella capitale di Terres de Lleida, gestisce un'importante eredità d'arte religiosa che va dai romani ai giorni nostri passando attraverso l'arte romanica, gotica, rinascimentale e barocca.

Gli amanti dei treni trovano il loro museo ideale a Vilanova i la Geltrú (Costa Barcelona). Il **Museo Ferroviario** della Catalogna ***(museudelferrocarril.org)*** è proprio accanto alla stazione ferroviaria.

Vinseum ***(vinseum.cat)*** a Vilafranca del Penedès, unisce la viticoltura alle arti plastiche, alla ceramica e al vetro, sempre con il vino come tema centrale. Ha un modulo multisensoriale dedicato alle persone con necessità speciali.

"Il più grande museo della Catalogna", come viene chiamata la **rete dei musei locali** ***(museuslocals.diba.cat)***, raggruppa i musei di cinquantadue comuni della provincia di Barcellona e offre diverse informazioni per il visitatore tramite il suo sito.

SENZA USCIRE DA BARCELLONA...

Un lungo viale e una scalinata conducono al Museo **Nazionale d'Arte della Catalogna** (MNAC) nel parco di Montjuïc. Ha una vista spettacolare sulla città e una delle migliori collezioni romaniche d'Europa di dipinti e sculture.

© GZ

© ROBERT RAMOS. GZ

© IMAGEN M.A.S.

Sulla montagna di Montjuïc, la **Fondazione Joan Miró** ospita le opere fondamentali dell'autore nell'edificio progettato dall'architetto Josep Lluís Sert. Nel quartiere del Born invece, il **Museo Picasso** contiene più di 4000 opere originali che ci raccontano il periodo di formazione e studio dell'artista.

Il **Museu d'Art Contemporani di Barcellona** (MACBA, ***www.macba.cat***) ospita mostre di arte contemporanea dal 1950 ad oggi, nell'edificio progettato da Richard Meier.

Il **Centro di Cultura Contemporanea di Barcellona** (CCCB, ***www.cccb.org***) ospita eventi, festival e mostre ed è un riferimento per nuove tendenze artistiche. Il recinto che lo accoglie è una casa di beneficenza di XVII secolo rimodellata da Piñón e Viaplana.

INSTALLAZIONE AL CCCB E UNA GALERA REAL NEL MUSEO MARITTIMO DI BARCELLONA.

Il Museo Marittimo di Barcellona (mmb.cat) è un'istituzione dedicata alla cultura marittima situato nell'edificio gotico delle Drassanes Reials (Cantieri Navali) sul lungomare di Barcellona.

VISITMUSEUM: L'APP DEFINITIVA

Accessibile da qualsiasi dispositivo nella sua app o versione web mobile, Visitmuseum consente all'utente di completare il suo viaggio con contenuti in diversi lingue e godere di un'attenta selezione dei principali pezzi di ciascun museo. Include una breve presentazione delle caratteristiche del museo, un viaggio attraverso le stanze principali e una vista dettagliata degli oggetti più importanti. L'applicazione, disponibile per AppStore e GooglePlay, offre diversi collegamenti per approfondire la conoscenza del museo o per condividere l'esperienza sui social network.

Per ulteriori informazioni visitmuseum.gencat.cat

© VISITMUSEUM

MUSICA

UNA VARIEGATA COLONNA SONORA

Bacchetta o sintetizzatore? Non c'è bisogno di scegliere, dal momento che una scena musicale ricca soddisfa l'udito delle orecchie più impegnative e diverse.

La metropolitana di Barcellona è piena in una notte di giugno, coppie vestite con eleganza e altre un po' più giovani e informali. Tutti escono per festeggiare ed è la musica che li spinge a uscire di casa, anche se alcuni vanno al **Gran Teatre del Liceu** per vivere una serata operistica e gli altri a una nuova edizione del festival **Sónar**, dove suonano i ritmi più avanguardisti.

SÓNAR, IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA MUSICA AVANZATA.

© MARC CASTELLET

Questa immagine è l'allegoria della variegata colonna sonora di un paese che ha dato al mondo grandi geni, che delizia con la musica e che la ascolta in tutte le sue forme. Le principali città hanno ottime strutture: il **Liceu**, l'**Auditori** o il **Palau de la Música** di Barcellona, gli **auditorium di Girona e Tarragona** o l'**Auditori Enric Granados di Lleida**, per esempio. Ospitano musica classica e suoni del nostro tempo.

FESTIVAL À LA CARTE

L'offerta è completata da programmazioni stabili. Festival di musica classica o dedicati al pop, al rock, all'elettronica o al jazz sono diffusi in tutta la geografia catalana, specialmente nei mesi estivi. Molti di loro si sono consolidati, come il festival **ArReus**, che riunisce gruppi musicali di tutto il mondo nella città di Reus (Costa Daurada) e offre l'opportunità di conoscere non solo la musica, ma anche la cultura di altri popoli; festival di jazz in cui artisti di livello mondia-

© MARC CASTELLET

le salgono sul palco, come il **Girona Jazz Festival, Jazz Terrassa, Voll-Damm Festival di Jazz a Vic e JazzTardor**, a Lleida. **Il Vijazz**, che si svolge a Vilafranca del Penedès, offre la possibilità di abbinare vino e cava con note jazzistiche sullo sfondo, o il **Mercat de Música Viva de Vic**, una delle più grandi vetrine musicali, con tre decenni di esperienza e un grande punto d'incontro per professionisti del settore.

IL MERCAT DE MÚSICA VIVA DE VIC PROGRAMMA ARTISTI INTERNAZIONALI.

PAU CASALS, IL SUONO DELLA PACE

È il 1971 e un vecchio ed emozionato **Pau Casals** va alle Nazioni Unite. Ha appena ricevuto la Medaglia della Pace come ricompensa per la sua lotta per la giustizia e la libertà. Poi, ha suonato una canzone popolare catalana, El cant dels ocells (Il canto degli uccelli), ancora oggi un messaggio musicale di pace e fraternità.

© GZ

Nella sua Villa-Museo si possono vedere i suoi strumenti, attraversare le stanze in cui visse fino all'esilio e sentire la sua eredità artistica e umanistica. Il Festival Internacional de Música Pau Casals del Vendrell lo ricorda ogni anno.

Ci sono molti compositori catalani riconosciuti nel mondo. Tra questi, **Isaac Albéniz, Enric Granados** pianista e compositore romantico, il suo contemporaneo **Frederic Mompou**, autori d'avanguardia come **Xavier Montsalvatge**, il compositore e pianista **Albert Guinovart**, che porta il suo talento all'opera, al teatro e persino al cinema.

STAGIONI MUSICALI

Caruso, Callas e persino Duke Ellington sono saliti su questi palcoscenici. Qui la musica suona tutto l'anno.

IL TEATRO FORTUNY A REUS, COSTA DAURADA.

Il concerto inizierà a breve, ma c'è ancora tempo per contemplare la "lanterna" dell'**Auditori (Barcellona)**, un patio aperto di vetro di 30 metri di altezza decorato con disegni dell'artista Pablo Palazuelo. La sua stagione copre molte linee, dalla musica sinfonica al world music, passando attraverso cicli che esplorano il rapporto tra musica e tecnologia.

Il **Palau de la Música**, un gioiello di architettura modernista e lavoro dell'architetto Lluís Domènech i Muntaner, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, è un tempio per la musica sinfonica e corale, anche se ospita altre tendenze musicali che vanno dal jazz alla musica etnica. Sul suo palco sono passati nomi come Yehudi Menuhin, Mstislav Rostropovich, Barbara Hendricks, Montserrat Caballé, Duke Ellington ed Ella Fitzgerald. Dall'altro lato, il **Gran Teatre del Liceu** è probabilmente uno dei più bei teatri d'opera e tradizionale al mondo, con oltre 170 anni di storia.

I promotori come Promoconcert organizzano stagioni di musica classica e altri generi al Palau de la Música e al Liceu. Altri, come Ibercàmera, promuovono la musica classica dai palchi del Palau de la Música e dell'Auditori (Barcellona), così come l'**Auditori di Girona**. Questo ospita concerti di musica classica, pop e teatro musicale così come l'**Auditori Enric Granados de Lleida**.

SCULTURE CHE RAPPRESENTANO MUSE CON STRUMENTI SUL PALCO DEL PALAU DE LA MÚSICA.

© IMAGEN M.A.S.

STILI MULTIPLI, SPAZI MULTIPLI

Un'offerta musicale che spazia dall' orchestra sinfonica al jazz, attraverso altri generi musicali, si estende su tutto il territorio e occupa prestigiosi spazi multidisciplinari come gli **Auditori di Tarragona**, Granollers o Sant Cugat, lo spazio per le arti performative **Kursaal a Manresa**, fon-

© JOAN PUIG. GZ

© IMAGEN M.A.S.

dato nel 1927 e che dopo un periodo chiuso riaprì le sue porte completamente riabilitato nel 2007, o il **teatro Fortuny di Reus**, costruito nel 1882 e che affascina per la sua grande eleganza strutturale di stile barocco.

RINASCERE DALLE CENERI

Inaugurato nel 1847, il Gran Teatre del Liceu è il Colosseo dell'Opera di Barcellona, una sosta per le grandi voci dell'opera mondiale (da Caruso a Maria Callas). Anche se a volte ospita concerti meno classici, la sua programmazione principale si basa su una combinazione di opere di repertorio, opere poco conosciute e composizioni contemporanee. La sala principale fu ricostruita dopo l'incendio del 1994. La sua sala degli specchi, tuttavia, rimase miracolosamente intatta per ricordarci com'era un secolo fa l'epicentro della borghesia di Barcellona.

IL GRAN TEATRE DEL LICEU, A BARCELLONA.

1.100

CONCERTI E OPERE SI TENGONO OGNI ANNO NEL LICEU, IL PALAU DE LA MÚSICA E L'AUDITORI

BARCELONA OBERTURA

Complimenti! Gli amanti della classica possono approfittare di una tripla offerta a Barcellona solo con un click. Devi solo collegarti al sito di Barcelona Obertura Classic and Lyric: una sinergia stabilita tra le tre principali istituzioni musicali di Barcellona: il Gran Teatre del Liceu, l'Auditori e il Palau de la Música. Determinate a promuovere la città di Josep Carreras, Jaume Aragall, Montserrat Caballé, Victòria dels Àngels e Jordi Savall, tra gli altri, come un importante centro per il turismo musicale. Offrono un calendario congiunto che mostra una selezione degli appuntamenti più importanti della stagione.

Per ulteriori informazioni www.barcelonaobertura.com

©TONI BOFILL. GZ

FESTIVAL MUSICALI ESTIVI

Non c'è una sola canzone estiva, bensì mille. Di tutti gli stili musicale e accompagnano una miriade di festival.

© MARC CASTELLET

Durante tre giorni di giugno, a Barcellona, il festival Sónar è sinonimo di musica elettronica in tutto il mondo. Migliaia di visitatori (52% stranieri) partecipano ogni anno. Nato nel 1994, oggi Sónar è un riferimento mondiale con edizioni a Reykjavik, Hong Kong o Stoccolma.

Il suo successo ha fatto comparire altri eventi musicali. È il caso del festival **Primavera Sound** di Barcellona, che ha optato per suoni indipendenti e alternativi. Oggi, attraverso la presenza dei numeri uno nel Pop e Rock, riempie tra la fine di maggio e l'inizio di giugno una delle ultime aree urbanizzate della città, il parco del Fòrum. Più di 50.000 visitatori giornalieri hanno partecipato alle ultime edizioni, più della metà proveniva dall'estero.

© MARC CASTELLET

IL FESTIVAL CRUÏLLA A BARCELLONA. UNA NOTTE DI CONCERTO A CAP ROIG.

MUSICA VICINO AL MARE E NELLA MONTAGNA

Il calendario di Barcellona include molti altri eventi, come il **festival Cruïlla**, un eclettico **Mas i Mas Festival**, proposte che si concentrano sulla musica elettronica dance floor-oriented come il **Barcelona Beach Festival** o eventi dedicati ai grandi nomi della musica come il **Pedralbes Festival**.

Il circuito dei festival della Catalogna cresce anno dopo anno e percorre tutti gli stili musicali: dal molto mediterraneo ed ecologista **Vida-Festival** in Vilanova i la Geltrú (Costa Barcelona) al **Canet Rock** di Canet de Mar (Costa Barcelona). La Costa Brava ospita anche grandi eventi come il **Festival Castell de Peralada**;

© MARC CASTELLET

INAUGURAZIONE DEL FESTIVAL SÓNAR NEL 2011.

l'**International Music Festival di Cadaqués**, che si concentra su stili musicali che vanno dal pop al rock al jazz; il **Festival della Porta Ferrada** di Sant Feliu de Guíxols, o il **Cap Roig Festival**, a Calella de Palafrugell, pieno di grandi nomi dei circuiti internazionali del pop, del rock e del jazz. Uno dei più fiammanti festival di musica classica è il **Festival Internazionale di Musica Costa Daurada** - Salou, con concerti tenuti tra Torredembarra, Altafulla, Creixell, Roda de Berà, Cambrils o Salou.

La **Shubertiada**, a Vilabertrán (Girona), è un altro degli appuntamenti estivi. È, sebbene lontano dalla costa, il festival musicale più curioso del paese, il **Gong Festival**, che si svolge nelle grotte di Collbató, nelle viscere della montagna di Montserrat.

In tutti questi festival, puoi cenare, o ai piedi di un *foodtruck* o formalmente seduto a un tavolo, bere qualcosa e persino fare un po' di shopping.

120.000

VISITATORI PARTECIPANO AL SÓNAR IN TRE GIORNI

FESTIVAL DI MUSICA ANTICA DEI PIRENEI

Un programma di grande qualità in altezza, perché il Festival de Música Antiga dels Pirineus (FeMAP) è il risultato degli sforzi di diverse località dei Pirenei catalani per collegare la musica antica al ricco patrimonio architettonico dell'area, promuovendo così gli edifici del periodo romanico. Il FeMAP ha approfittato dell'eredità lasciata dal Festival Internazionale di Musica Joan Brudieu, che ha celebrato la sua ultima edizione a La Seu d'Urgell nel 2010. Il FeMAP promuove gli ensemble della Catalogna e recupera e il patrimonio musicale catalano in scenari di grande bellezza come il chiostro di Santa Maria d'Urgell.

Per ulteriori informazioni
www.femap.cat

© GZ

VITA NOTTURNA PER TUTTI I GUSTI

Per ascoltare, osservare, ballare, camminare... La notte catalana presenta proposte genuine che non lasciano nessuno indifferente.

La notte catalana è varia e offre molteplici possibilità. Dal godersi una piacevole conversazione su una terrazza ad un cocktail o scegliendo tra un gran numero di locali notturni e sale da ballo. Ma al di là di queste possibilità più convenzionali, c'è molto di più. Durante tutto l'anno c'è sempre una festa o un grande festival a cui partecipare, come la Patum de Berga, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, o l'Aquelarre de Cervera, che attirano molti curiosi, o feste popolari nei quartieri, come Sants o Gràcia a Barcellona.

Sebbene molti festival siano concentrati nei mesi più caldi, la programmazione non si ferma in tutto l'anno. Gli **spettacoli di teatro** vanno avanti ogni giorno e cosa dire delle altre arti performative come la **danza**.

Quando il sole tramonta e la prospettiva cambia, risulta inquietante fare visite notturne ad edifici emblematici, come la Pedrera di Barcellona.

NOTTE DI CONCERTO E DRINK A LA PEDRERA.

SPETTACOLO IN STRADA DELLA FIRA DE TÀRREGA.

IN & OUT

Di fronte una vasta gamma di spettacoli, diversità e originalità degli spazi. Da quelli d'impronte chiaramente urbane in sale come **Apolo** o **Razzmatazz** di Barcellona, dove è possibile ascoltare musica dal vivo alternativa, pop, folk, rock ... in ambienti esterni, di grande bellezza paesaggistica. Ecco i semplici chiringuitos sulla spiaggia, dove la musica è perfettamente assemblata con il suono delle onde, o luoghi spettacolari come il Castello di Peralada, che amplifica la qualità delle sue note musicali proprio per la sua posizione. Ma se quello che vuoi è passeggiare in città e lasciarti portare dal destino, forse verso una terrazza a Barcellona puoi essere affascinato dalla **Torre Glòries**, un edifico con spirito di camaleonte che cambia colore, il **Castell de Montjuïc**

© MARC CASTELLET

© ALVARO MONGE. GZ

© FERRAN SENDRA. GZ

illuminato o la **Plaça del Rei**. Questo succede in tante altre città catalane, che illuminano i propri edifici più rappresentativi e le proprie piazze dove i bar e le terrazze invitano a vivere la notte.

ATMOSFERA UNDERGROUND

A Barcellona, solo in Plaza Reial, vicino alla Rambla, troviamo due grandi riferimenti della scena musicale dal vivo: l'intimo **Sidecar Factory Club**, con un'attenta programmazione dove prevalgono i suoni underground, e il **Jamboree**, una grotta di jazz nata negli anni '60 che accoglie grandi del jazz. La sua programmazione anima la ricca scena jazz locale e esplora anche le nuove tendenze del jazz internazionale.

Vicino alla **Sala Apolo**, nel Paral·lel, la moderna sala **Barts** è la cornice ideale per spettacoli e concerti di alto livello del **Festival Internazionale del Jazz** o del **festival Guitar Bcn**.

LA SALA APOLO A BARCELLONA.

5.000

CONCERTI ALL'ANNO LIVE SI SVOLGONO NELLE SALE DI BARCELLONA.

OLTRE A BARCELLONA

Spazi come la Sala Salamandra (El Prat del Llobregat) o Depósito Legal (L'Hospitalet del Llobregat) offrono buone opportunità per gli amanti dei suoni alternativi. Fuori dalla capitale catalana e dalla sua area di influenza, due edifici brillano con luce propria. A sud, a Tarragona (Costa Daurada), la Sala Zero ha un programma attento che include i principali artisti e gruppi catalani. A nord, la sala La Mirona, molto vicino a Girona (Costa Brava), funge anche da polo di attrazione per concerti di grandi dimensioni. Inoltre, nelle notti estive, ci sono molti locali, sia tradizionali che pop-up, che programmano spettacoli per godere ancora di più del clima mediterraneo.

© GZ

LINGUA E LETTERATURA

CULTURA TRA DUE MONDI

Quale opera teatrale di un autore catalano ha ispirato opere e film in Germania? Quale romanzo in spagnolo ha portato la Barcellona del dopoguerra alle librerie di tutto il mondo?

Il drammaturgo e poeta Àngel Guimerà (1845-1924), molto popolare nella Barcellona del suo tempo, ha scritto in catalano. E, nonostante ciò, ha raggiunto una grande popolarità internazionale. Una delle sue opere più famose è Terra Baixa (Terra Bassa) che nel 1903 ispirò un'opera in tedesco di Eugen D'Albert.

Un secolo dopo, nel 2001, Carlos Ruiz Zafón pubblicò L'ombra del vento, un romanzo che si svolge nella Barcellona degli anni '40, scritto in spagnolo, ma tradotto in più di 30 lingue.

Con una lunga carriera come sceneggiatore, lo scrittore Jaume Cabré, considerato un autore europeo di primo ordine, ha pubblicato nel 2011 il suo ultimo romanzo, Jo confesso (I confesso), un'opera monumentale di oltre 1.000 pagine.

JOSEP PLA.

© GZ

QUANDO GABO TROVA PLA

Sono esempi che dimostrano che la cultura letteraria in Catalogna si muove tra catalano e spagnolo e che entrambe le lingue hanno contribuito ad elevarla a livello internazionale. Nel 2015 Barcellona è stata dichiarata Città della Letteratura dall'UNESCO. Qui visse la sua ultima avventura Don Chisciotte della Mancia. Tra il 1967 e il 1974 **Gabriel García Márquez** risiedette a Barcellona, altri autori del boom latinoamericano furono attratti in città dall'agente letterario Carmen Balcells. Durante la sua permanenza, Gabo conobbe **Josep Pla** (1897-1981). L'autore della Costa Brava ha alternato le sue opere tra le due lingue per parlare di uno dei suoi argomenti preferiti: la gastronomia.

DUE LINGUE PER UNA LETTERATURA

Spagnolo e catalano, le due lingue che si sentono per strada, godono di ottima salute nella scena letteraria.

© DANNY CAMINAL. GZ

La Catalogna ha una propria lingua da moltissimi anni, il **catalano**, anche se non è da considerarsi l'unica ufficiale; la **lingua catalana** e la lingua spagnola sono entrambe di origine latina, cosa che le rende molto vicine. Nelle scuole si studiano tutte e due e molti residenti internazionali le imparano entrambe.

Statisticamente, la lingua preferita per la lettura è lo spagnolo, anche se sempre più lettori scelgono il catalano come prima opzione.

La produzione letteraria in Catalogna è inarrestabile, gli autori catalani scrivono in una o in un'altra lingua secondo le loro preferenze e alternano le pubblicazioni in spagnolo o catalano, come nel caso di Eduardo Mendoza autore de La verdad sobre el caso Savolta *(La verità sul caso Savolta)*. In lingua spagnola emergono Javier Pérez Andújar, Los principes valientes *(I principi coraggosi)*, o Juan Marsé, Últimas tardes con Teresa *(Le ultime sere con Teresa)*, e in catalano brillano Jaume Cabré, Jo confesso *(Io confesso)*, Jordi Puntí, Maletes perdudes *(Valigie perse)*, Blanca Busquets, La casa del silenci *(La casa del silenzio)*, o Inma Monsó, L'aniversari *(L'anniversario)*.

Sant Jordi è indubbiamente il giorno in cui vengono regalati più libri. Le strade sono inondate di bancarelle di libri e rose. Libri, perché è commemorata la morte di Cervantes, rose perché Sant Jordi ha ucciso il drago e dal suo sangue sono nate rose, secondo la leggenda. Un avvertimento: questo giorno è il giorno dell'amore in Catalogna.

UNA BIBLIOTECA A BARCELLONA, IL GIORNO DI SANT JORDI.

LETTERATURA IN UNA CATALOGNA SPIRAZIONALE

Cavalieri famosi, noti investigatori e persino un saggio di fama universale riempiono le pagine di libri scritti o ispirati in Catalogna.

Nel 1904, Joaquim Miret, storico specializzato nello studio del catalano medievale, entrò negli archivi del rettorato di una piccola città nei Pirenei, Organyà. Esaminando i documenti che erano tenuti lì, scoprì un quaderno di pergamena. Era una scrittura catalana del XII secolo, che ne fece il documento più antico conosciuto in questa lingua. Erano Le Omilie di Organyà, di tematica religiosa.

Queste tre pagine hanno inaugurato una lunga storia letteraria che comprende autori nati in territorio catalano, ma anche valenciani o baleari. Così, le poesie del valenciano Ausiàs March e opere di cavalleria come Tirant lo Blanc, del valenciano Joanot Martorell, sono considerate tesori letterari della letteratura universale, così come le creazioni del maiorchino Ramon Llull che, da Maiorca nel XII secolo, raggiungerà la fama con le sue riflessioni filosofiche e religiose.

PAGINE DELL'ARS MAGNA DI RAMON LLULL. LE OMELIE DI ORGANYÀ.

Già nel XIX e XX secolo molti autori scrissero in catalano: romanzieri, drammaturghi e poeti come, ad esempio, Jacint Verdaguer, Àngel Guimerà, Mercè Rodoreda, Carles Riba, Salvador Espriu, Josep Vicenç Foix o Joan Salvat-Papasseit, che appaiono in tutti i canoni delle opere essenziali. Maiorchino è Llorenç Villalonga, che nel 1956 pubblicò il romanzo Bearn o La sala de les nines (Bearn o la sala delle bambole), Joan Sales, autore di Incerta glòria, un acclamato romanzo ambientato durante la guerra civile, uno degli scrittori giustamente recuperati di recente. I contemporanei Quim Monzó, Albert Sánchez Piñol e Marta

© ZD

© GZ

© ORIOL LLAURADÓ

Rojals sono la prova della vitalità letteraria del catalano attuale.

NARRATIVA IN SPAGNOLO

Altre grandi creazioni letterarie scritte in Catalogna sono in lingua spagnola, senza essere tralasciati come elementi fondamentali della cultura catalana. Il periodo postbellico di Carmen Laforet *(Nada)*, la città borghese e marginale ritrattata di Juan Marsé *(Últimas tardes con Teresa)* o la cronaca di un Barcellona a cavallo tra il XIX e il XX secolo che Eduardo Mendoza ha firmato in La ciudad de los prodigios *(La città delle meraviglie)* sono l'espressione di una tradizione che ha avuto in Carlos Ruiz Zafón *(L'ombra del vento)* e in Ildefonso Falcones (*La cattedrale del mare*, sulla costruzione del tempio gotico di Santa Maria del Mar) alcuni dei suoi successi più recenti. Manuel Vázquez Montalbán merita un capitolo a parte, un autore che ha rinnovato il romanzo poliziesco europeo con il suo personaggio peculiare, il detective Pepe Carvalho.

LA BASILICA DI SANTA MARIA DEL MAR HA ISPIRATO IL ROMANZO LA CATTEDRALE DEL MARE.

LA CATALOGNA ISPIRA

Storia e paesaggi catalani hanno ispirato autori delle origini più diverse. Dal libro Girona, di Benito Pérez Galdós, a opere come *Il terzo Reich*, dello scrittore cileno Roberto Bolaño, che visse e lavorò per molti anni nel paese. Non c'è da dimenticare *Omaggio alla Catalogna*, con cui il britannico George Orwell ha raccontato in prima persona la Guerra Civile. Ancora più noto, *Cent'anni di solitudine*, di Gabriel García Márquez, include tra la sua miriade di personaggi il famoso Saggio Catalano. E, già nel XXI secolo, molti creatori di best seller, come Noah Gordon, che si innamorò dei paesaggi vitivinicoli catalani a La Bodega, Dan Brown, che percorre scenari come il Monastero di Montserrat, La Pedrera e la Sagrada Familia in *Origin* o il gallese Ken Follet.

© MARIA ROSA FERRÉ

CINEMA E TEATRO DEI LUMIÈRE A BROADWAY

Il cinema arrivò per mano di bambini in guerra e gentiluomini che giocavano a carte. E ha convissuto fino ad oggi con una ricca vita teatrale.

Nel 1896 i fratelli Lumière proiettarono Querelle enfantine e Une partie d'écarté nello studio fotografico Napoleón di Barcellona. Gli spettatori sono rimasti sorpresi e stupiti. Uno di questi è stato Fructuós Gelabert, autore del primo film catalano con trama: *Riña en una café* (1897). All'inizio del XX secolo, Barcellona è già la capitale cinematografica dello Stato, grazie a registi come **Segundo de Chomón**, che sorprese con i suoi trucchi visivi nel film del 1905 *Hotel eléctrico*.

PROIEZIONE DI SEGUNDO DE CHOMÓN CON ACCOMPAGNAMENTO DI PIANOFORTE.

© ZG

Negli anni '70 è nata la Scuola di Barcellona, che, nel modo del Free cinema inglese o della Nouvelle Vague francese, scommetteva sulla ribellione dei nuovi linguaggi. Mantengono viva la sua fiamma registi come Isabel Coixet, Juan Antonio Bayona, Jaume Balagueró o, dagli Stati Uniti, Jaume Collet-Serra.

IL BROADWAY BARCELLONENSE

Nonostante la costante produzione di film, la Catalogna è un territorio di teatro. Nel XVII secolo fu il centro teatrale europeo. All'inizio del XX secolo, il Paral·lel di Barcellona, con i suoi teatri e cabaret, fu paragonato alla Broadway di New York. Con questa eredità, le compagnie catalane viaggiano per mezzo mondo: dai **Comediants** alla **Fura dels Baus**, a direttori di opera e di teatro come Lluís Pasqual e Calixto Bieito. Senza dimenticare compagnie d'avanguardia come l'**Agrupación Señor Serrano**. Su il sipario!

TEMPORADA ALTA E FESTIVAL GREC DI BARCELLONA

I tempi cambiarono e nacque un famoso festival delle arti performative. Ha quasi mezzo secolo di vita e non è più solo.

© ORIOL LLAURADÓ

IL FESTIVAL GREC DI BARCELLONA.

Vittime di anni di dittatura, nel 1976, gli attori e registi catalani si erano stabiliti in un teatro all'aperto, il Teatro Grec. Lì organizzarono una stagione estiva autogestita che univa musica e teatro. Presto il comune si sarebbe occupato dell'iniziativa e sarebbe nato il Festival Grec di Barcellona. Oggi si avvia verso il mezzo secolo di vita diventando un punto di riferimento nel calendario dei festival europei, con produzioni internazionali di teatro, danza, circo e musica, offrendo supporto e visibilità alle aziende locali.

Nel 1992 è nato **Temporada Alta**, un evento teatrale diviso tra i palchi di Girona e Salt (Costa Brava).

La salute teatrale in Catalogna è eccellente, in costante attività, tanto che ci sono molte città che celebrano spettacoli teatrali. La grande passione teatrale dei catalani ha garantito il successo di festival così consolidati come **Fira-Tàrrega**, uno dei più importanti mercati internazionali delle arti performative in Europa o la **Fira de titelles** (Fiera dei burattini) di Lleida, che si avvicina al suo trentesimo anniversario.

50.000

SPETTATORI ASSISTONO OGNI ANNO AGLI SPETTACOLI DI TEMPORADA ALTA, A GIRONA

IL CIRCO PIÙ MODERNO NEL MONDO

Clown, acrobati, giocolieri e tanto spettacolo!, il Trapezi Festival di Reus (Costa Daurada) è una grande vetrina per le compagnie circensi di tutto il mondo. Si possono vedere spettacoli itineranti, all'aperto nelle piccole piazze della città e, altri in uno dei teatri di Reus. Il circo si è rinnovato negli ultimi decenni e quindi si mescola con altre arti performative con grande successo. Allo stesso modo, la danza catalana ha vissuto una costante evoluzione dagli anni Ottanta. Hai visto quell'artista ballare con gli occhi bendati su un pavimento pieno di cactus? Era Sol Picó. Oggi non è raro vedere spettacoli che mescolano la danza al circo, performance e danze urbane, come la compagnia Brodas Bros.

© GZ

SITGES FILM FESTIVAL

Mostri, zombi, vampiri, serial killer, astronavi... Perché tutto il mondo è venuto a Sitges?

© ORIOL LLAURADÓ

Il sangue scorre dall'angolo della bocca e lascia una scia sull'asfalto. Si muove esitante, le membra rigide. È uno delle dozzine di zombi che, con un trucco spettacolare, partecipano a una sfilata di morti viventi che attraversa le vie del centro di Sitges (Costa Barcelona).

Questa città, un borgo di case bianche sul mare che fu uno degli epicentri del Modernismo, oggi fa paura. Un sacco di paura. Almeno all'inizio di ottobre, quando si tiene il Sitges Film Festival, nato nel 1968 e diventato l'evento più popolare del calendario cinematografico catalano. Con un'aria intenzionalmente freak e con attività parallele come la Sitges Zombie Walk, è l'occasione per vedere i film fantastici e horror che tutti stanno aspettando. Inoltre, include retrospettive, cortometraggi e offre ai fan le migliori opportunità per incontrare i loro idoli. Ci sono passati i grandi del cinema horror che vanno da Roger Corman a George A. Romero, da David Cronenberg a Joe Dante e da Jodie Foster a Sir Anthony Hopkins o Vanessa Redgrave. Togliti il cappello. Oppure staccatevi la testa, come preferite...

PROIEZIONE NEL SITGES FESTIVAL.

PIÙ DI 170 FILM SONO PROIETTATI OGNI ANNO AL SITGES FESTIVAL

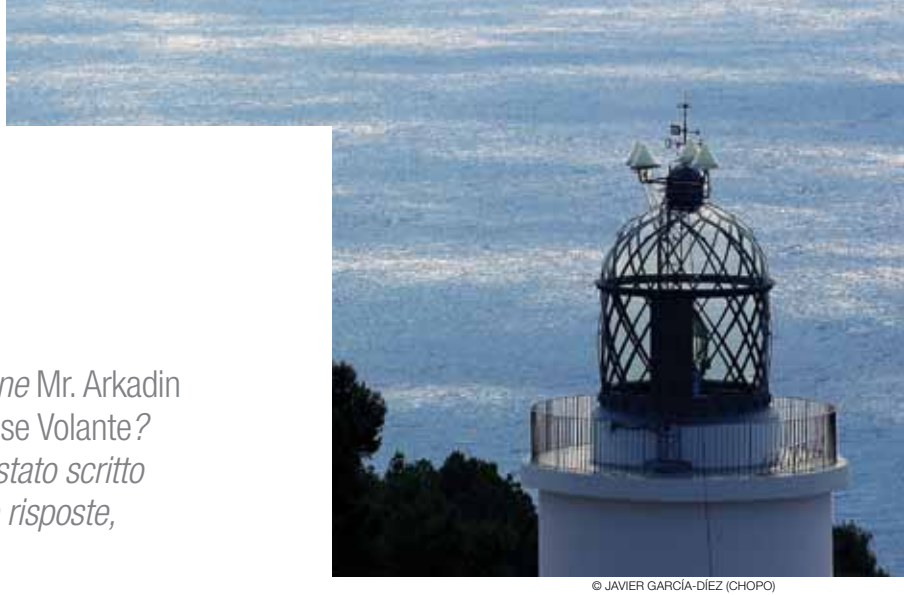
PIOGGIA DI FESTIVAL

Cortometraggi con il vino come tema, film per donne, quelli dedicati ai più piccoli... C'è un festival cinematografico per ogni spettatore, basta ammirare l'ampio calendario dei festival cinematografici in Catalogna. Sono tappe obbligatorie: il Festival del Cinema di Girona, dedicato all'animazione, ai videogiochi, a documentari e alla televisione (settembre); l'Animac di Lleida, un appuntamento con i migliori film d'animazione internazionali (febbraio); il REC International Film Festival di Tarragona (dicembre); In-Edit, dedicato al cinema documentario musicale (tra ottobre e novembre) e L'Alternativa, incentrato sulle forme di creazione più sperimentali (novembre), entrambi a Barcellona.

© ERIC MEDOUS

UN PAESE DI FILM

Cosa hanno in comune Mr. Arkadin e Pandora e l'Olandese Volante*? Qualcuno sa dove è stato scritto* A sangue freddo*? Le risposte, in Catalogna.*



© JAVIER GARCÍA-DÍEZ (CHOPO)

IL FARO DI SANT SEBASTIÀ, SULLA COSTA BRAVA.

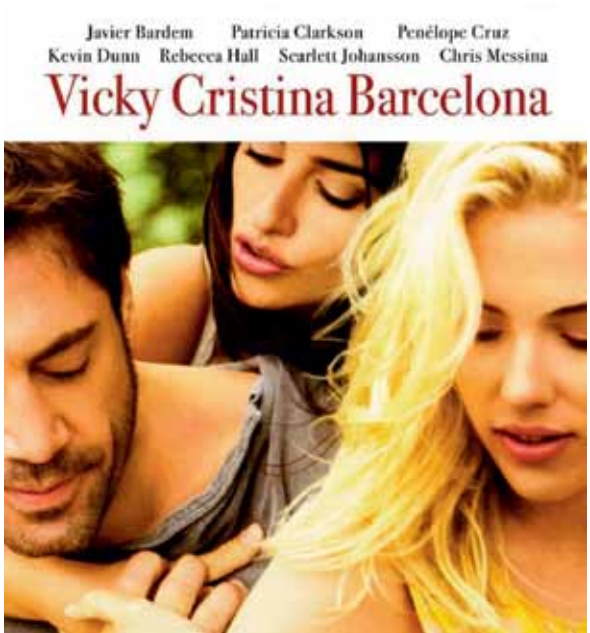
Nel 1896 i fratelli Lumière portarono una sorta di video camera manuale su una barca e, partendo dal molo alla fine de La Rambla, girarono il porto di Barcellona dall'acqua. È considerato il primo film girato in Catalogna, anche se la prima proiezione cinematografica non sarebbe arrivata fino a pochi mesi dopo. Molti, da allora, hanno preso la capitale catalana come un set. **Pedro Almódovar** lo fece in Todo sobre mi madre, dove appaiono dal Palau de la Música al cimitero di Montjuïc. E anche **Woody Allen**, che in *Vicky, Cristina Barcelona* ha fatto passeggiare i suoi protagonisti attraverso l'edificio razionalista della Fundació Joan Miró, le strade e i caffè della Barcellona vecchia o l'inferno festivo di un correfoc, uno spettacolo tradizionale di fuoco e polvere da sparo.

Meno infernale ma più terrificante è stato Rec, un successo internazionale che **Jaume Balagueró** ha girato in un edificio sulla Rambla de Catalunya, una delle strade più maestose di Barcellona. I film con i paesaggi catalani più famosi al mondo hanno come scenario una Costa Brava la cui originale conformazione geografica e il suo mare di un blu infinito hanno affascinato il mondo a partire dagli anni Cinquanta. Nel 1951 la Costa Brava venne scoperta in tutto il mondo attraverso il successo cinematografico di *Pandora e l'olandese volante*, con Ava Gardner. Nella stessa Costa Brava, sono state girate scene di *Mr. Arkadin* (1955), di **Orson Welles**, o *Improvvisamente l'estate scorsa*, film del 1959 di **Joseph L. Mankiewicz**, con Elisabeth Taylor.

SCENARI LETTERARI

La Catalogna può anche essere percorsa con un libro in mano. Solo Barcellona è presente in un migliaio di letture: il quartiere di Gràcia, che **Mer-**

MANIFESTO DEL FILM DEL REGISTA WOODY ALLEN.



© GZ

© SERVICIOS EDITORIALES GEORAMA

LA CATTEDRALE DI GIRONA.

cè Rodoreda ritrae in *La plaça del Diamant*; le torri moderniste e le meravigliose viste di Vallvidrera, dove visse il protagonista dei romanzi neri di **Manuel Vázquez Montalbán**; il tranquillo quartiere borghese di Sarrià dove visse il poeta **Josep Vicenç Foix**; il Guinardó di **Joan Marsé**; il Parco Naturale di Collserola, in cui in uno dei masi, Vil·la Joana, è morto il poeta **Jacint Verdaguer**... Dell'entroterra catalano parlano i romanzi come *Laura a la ciutat dels sants*, che rappresentano la puritana Vic (Paisatges Barcellona) del primo Novecento. E, sulla Costa Brava, dobbiamo contemplare i paesaggi in cui lo scrittore e giornalista **Josep Pla** (1897-1981) visse in Palafrugell. Nelle vicinanze si trova Palamós, dove l'americano **Truman Capote** si è chiuso a scrivere a *A sangue freddo* tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '70.

NEL CAPITALE DEI SETTE REGNI

Chiunque abbia visto la sesta stagione del ***Trono di Spade*** si sentirà, passeggiando per Girona, come se fosse Arya Stark o qualche altro personaggio di questa famosa fiction televisiva. La produzione di questa serie internazionale ha scelto Girona per ricreare non una ma tre città diverse: Landing of the King, capitale dei Sette Regni; Braavos, la più grande e potente delle Città Libere; e Antigua, dove si trova la sede dell'ordine dei Maestri. Ogni visitatore sarà entusiasta di riconoscere la scalinata del tardo XVII secolo della cattedrale di Girona, il monastero romanico di Sant Pere de Galligants o la ripida Pujada de Sant Domènec (Scalinata di Sant Domènec). C'è da viaggiare in città e lasciarsi avvolgere dagli ambienti medievali che la televisione ha diffuso in tutto il mondo.

TOUR TRONO DI SPADE

I fan di *Trono di Spade* hanno l'opportunità di fare un tour in segway attraverso alcune delle tappe della sesta stagione della famosa serie HBO. L'azienda Gironaway, con sede a Girona, organizza un giro per le strade del centro storico con questo veicolo a due ruote, così si possono vedere in prima persona luoghi come la via della vergogna e immaginare la regina Margaery che discende dal Gran Sept di Baelor (cattedrale di Girona), il luogo in cui Arya appare mendicando cieca, o la biblioteca di Antigua, centro di conoscenza dei grandi maestri di Ponente, dove si trova Sam.

Per ulteriori informazioni www.gironaway.com

© GIRONAWAY

CATALUNYA FILM COMMISSION

Dai paesaggi spettacolari agli interni intimi. Tutto è qui, in un paese dal quale puoi viaggiare nel passato o ospitare una terrificante finzione.

© CATALUNYA FILM COMISSION

Un mondo intero, o quasi, in un piccolo paese di soli 33.000 chilometri quadrati. Ed è che, attraversando paesaggi catalani, sia urbani che rurali, un professionista audiovisivo potrebbe ricreare quasi ogni finzione: da una trama ambientata in una città cosmopolita a un film ambientato nel medioevo o all'inizio del XX secolo. A questo bisogna aggiungere il fatto che i giorni di sole (circa 300 all'anno) sono la norma, il che rende la Catalogna un set ideale quando si cercano posti per film, produzioni televisive o riprese pubblicitarie.

4.000

PRODUZIONI SONO STATE GIRATE IN CATALOGNA NEL 2016

CORTI DI ESTATE 1993 E *BARCELLONA, NOTTEINVERNALE.*

© GZ

Il **Catalunya Film Commission** è l'organismo incaricato di rendere più semplici le procedure necessarie per ottenere i permessi di registrazione corrispondenti, oltre ad offrire informazioni esaurienti sulle normative e sui regolamenti che devono essere presi in considerazione dei team che lavorano in territorio catalano. L'ufficio funge da intermediario tra i team di produzione e le amministrazioni competenti.

Un gran capannone dall'aspetto futuristico e diafano? Uno splendido castello sospeso sul meandro di un fiume? Un paesaggio montano dall'aspetto misterioso? Queste sono solo alcune delle numerose proposte di location offerte dal catalogo della **Catalunya Film Commission.** Lo stesso ufficio fornisce informazioni sulle società catalane che possono offrire i loro servizi ai gruppi di produzione: dagli specialisti degli effetti speciali alle società di catering, agenzie di comunicazione, distributori e società di noleggio di tutti i tipi di veicoli.

DESIGN, MODA E ARTIGIANATO
PRODOTTI CON IDENTITÀ

Quando accendi una lampada, usi un posacenere, indossi una maglietta ... Persone di tutto il mondo hanno a che fare ogni giorno, anche senza saperlo, con il talento

Pezzi originali di artigianato, libri sulla cultura catalana e enogastronomia locale. La famiglia di turisti che è appena entrata nel Palau Moja **"The Catalan heritage House"** *(http://palaumoja.com)* non sa cosa prendere. Sono degli ottimi regali che fanno vedere il talento di chi li ha creati.

Quel talento è stato espresso nel campo dell'artigianato e anche nel campo del design e della moda. Alla fine del XIX secolo, in Catalogna apparvero organizzazioni e associazioni di professionisti dedicati alla promozione delle arti applicate. Oggi, l'ADI-FAD (Associazione dei Designer Industriali-Promozione delle Arti Decorative) è l'erede diretto di quelle associazioni e membro nella vita culturale catalana.

IL MUSEO DEL DESIGN A BARCELLONA.

© JOAN CORTADELLES, GZ

DESIGN IN CUCINA

Con questo patrimonio, il paese è nato a accoglie grandi designer nei campi industriali o della grafica: André Ricard (posacenere Copenhagen), Miquel Milà e la sua lampada TMC, Oscar Tusquets, Javier Mariscal, Peret, Enric Satué o Curro Claret. Le aziende catalane sono molto consapevoli dell'importanza del design. Come Lekué, che ha rivoluzionato le cucine del mondo con i suoi disegni colorati in silicone.

Dell'importanza del design in Catalogna ne parla l'avanguardista **Disseny Hub Barcelona**, edificio dedicato a promuovere questa disciplina che ospita il Museu del Disseny (Museo del Desing).

ESPLOSIONE DEL DESIGN IN CATALOGNA

Il design esisteva già, ma si è diffuso ovunque dopo essere entrato in un bar che ha cambiato tutto. Oggi ci veste, va ai matrimoni e persino ci accompagna in cucina.

© FERRAN SENDRA. GZ

LA DESIGNER DI MODA SPOSA ROSA CLARÀ.

Sì, è uno sgabello, ma nessuno aveva mai visto niente del genere. Chiamato Frenesí, è una creazione del Grup Transatlàntic. Il boom del design aveva raggiunto i bar e i negozi di tutta la Catalogna. Erano altri tempi, ma nella terra di Gaudí, Miró o Tàpies, la creazione visiva è tradizione. Oggi, i grandi del design sono seguiti da designer come Javier Mariscal, Nani Marquina, Antoni Arola o, più recentemente, Martín Azúa e lo studio Lagranja Design. Senza dimenticare l'azienda Lekué, riferimento mondiale negli utensili da cucina in silicone.

ESPOSITORE DI PRODOTTI LEKUÉ.

© GZ

La creatività nel design ha la sua corrispondenza nella moda. La Catalogna ha dato nomi come quelli di Antonio Miró, Josep Abril, Sita Murt o lo stimato Custo Dalmau. Da anni i disegni di Txell Miras hanno attirato l'attenzione. Ce ne sono molti altri. E vengono chiamati due volte l'anno alla **080 Barcelona Fashion**, una passerella progettata per promuovere la moda catalana, comprese le grandi aziende come Punto Blanco.

Catalunya è anche l'epicentro della **moda** sposa. Pronovias è nato in un piccolo negozio nel 1922 e oggi è un leader mondiale. Nomi come Rosa Clarà, Teresa Helbig o Ailanto partecipano anche alla **Barcelona Bridal Week**, uno dei principali eventi della **moda sposa**.

Il **design di calzature**, sport o moda è rappresentato da aziende come Mates, fondata nel 1947, o Munich. Nata nel 1939, vende in Europa e persino in Giappone. Il **design di gioielli** ha un riferimento catalano: la firma Tous, fondata negli anni '20 che oggi vende i suoi 'orsi' (tra gli altri) in più di 40 paesi.

IL GRANDE MERCATO

La Catalogna ha una lunga storia commerciale: raccoglie una gran diversità di negozi e ti tenta con i suoi mercati.

© DANNY CAMINAL. GZ

A Barcellona, percorrere il Passeig de Gràcia è come visitare un catalogo di negozi di lusso: da Prada a Stella McCartney, passando da Louis Vuitton *(barcelonapaseodegracia.com)*. Ugualmente nutrita con tutti i tipi di prodotti, dalla moda agli utensili da cucina, è l'asse della Diagonal che attraversa la parte superiore del Passeig de Gràcia. Vicino al mare, sotto la Plaça Catalunya, nella città vecchia e nel quartiere del Born, si possono trovare affascinanti piccoli negozi di designer indipendenti e negozi come Artesania Catalana, in via Banys Nous, una vetrina di pezzi artigianali. In altre città catalane ci sono hub commerciali strutturati. Questo è il caso di Lleida, dove il commercio è raggruppato in otto strade del centro che dinamizzano insieme un'offerta che copre tutte le possibili esigenze.

UNA BOUTIQUE NEL PASSEIG DE GRÀCIA.

CIRCA 200 NEGOZI, MOLTI DI LUSSO, SONO CONCENTRATI NEL PASSEIG DE GRÀCIA

La stessa strategia è seguita dai commercianti del centro di **Reus**, che sono raggruppati nel cosiddetto Eix Comercial Prim-Sunyer, formato da due lunghi viali pieni di negozi interessanti e a soli dieci minuti a piedi da importanti edifici modernisti. La città di **Igualada** è un altro riferimento commerciale, soprattutto nel settore tessile.

TUTTO NELLO STESSO POSTO

L'offerta commerciale in Catalogna comprende anche grandi magazzini e centri commerciali che si trovano a volte nelle grandi città ma anche nelle aree vicine ai centri urbani. A pochi chilometri dalla città di Barcellona e con il proprio servizio di autobus, sono apparsi outlet come La Roca Village o Viladecans The Style Outlets, con negozi di marchi prestigiosi che offrono offerte tutto l'anno e una divertente shopping experience.

Per ulteriori informazioni www.larocavillage.com

© GZ

PALO ALTO E ALTRI MERCATINI

Comprare in un mercatino è un'esperienza fantastica. Questi abbinano musica, gastronomia e shopping. Chi può resistere?

© CARLOS MONTANYES. GZ

Poblenou, un quartiere pieno di vecchie fabbriche, molte delle quali sono state trasformate in progetti innovativi, ospita il **Palo Alto Market**, con 3.500 metri quadrati dove è possibile fare shopping, mangiare e ascoltare musica, durante il primo fine settimana di ogni mese.

Il collettivo **Slow Food** propone un mercato dove acquistare prodotti stagionali di qualità, rispettosi dell'ambiente. Potete trovarlo tutti i sabati nel parco Les Tres Xemeneies , a Barcellona e il primo sabato di ogni mese nei giardini del Retiro, a Sitges.

A Barcellona alcune proposte si concentrano sulla vendita e lo scambio di prodotti di seconda mano. A El Raval, il **Flea Market** (mercatino delle pulci) si svolge una volta al mese. E nel Moll de la Fusta e nella Estació de França il **Lost & Found**.

Nell'area della Costa Brava, un'antica masseria ospita ad agosto il **White Summer**, un market con una vocazione di festival.

Di particolare successo è il **REC** a Igualada (Paisatges Barcelona), che trasforma un vecchio distretto industriale in un insieme di negozi due volte l'anno per quattro giorni. Ha un grande offerta gastronomica, oltre a musica dal vivo e DJ.

IL MERCATINO LOST&FOUND NELLA ESTACIÓ DE FRANÇA.

6.000

VISITATORI GIORNALIERI RICEVE IL PALO ALTO MARKET

NEGOZI CON STORIA

Reus, oltre ad essere una città modernista, si distingue anche per l'attività commerciale, la qualità e la prossimità. Quanti negozi storici può conservare una città? La risposta è nelle visite guidate dei negozi centenari di Reus, che conservano pezzi storici, così come molti ricordi e aneddoti. È un viaggio nel tempo e negli interni di questi negozi, dove i proprietari stessi raccontano le loro esperienze e anche quelle delle generazioni precedenti dietro il bancone. L'esperienza include una degustazione di vermouth e nocciole di Reus. Attività disponibile tutto l'anno, tranne in estate, prenotazione obbligatoria. Il tour si realizza in catalano, spagnolo e inglese.

Per ulteriori informazioni
www.latevaruta.com

© MIGUEL RAURICH

TURISMO CREATIVO FAI DA TE

Impara i segreti del vino, fare ceramica, cucinare come uno chef locale o persino ... costruire torri umane! Il modo migliore per conoscere un paese è viverlo.

© MARC CASTELLET

Nel suo studio a Vulpellac, vicino a La Bisbal d'Empordà (Costa Brava), il **maestro artigiano** gira la ruota. Questa volta sono venuti a visitarlo alcuni turisti. Ciò che cercano è capire e persino sentire il territorio che visitano e, soprattutto, entrare in contatto diretto con un abitante della zona. Qualcuno che spieghi loro come viene realizzato un prodotto, come quel vaso che prende forma nelle mani del vasaio.

UN LABORATORIO DI CERAMICA.

ESPERIENZA DIRETTA

È solo un esempio di ciò che si conosce come turismo creativo, una tendenza che mira a coinvolgere il visitatore nel territorio che sta visitando e, piuttosto che essere un semplice spettatore, vivere un'immersione nella cultura locale.

Sì, una volta valorizzato il patrimonio materiale di un territorio, cioè i suoi monumenti e paesaggi, era in sospeso la possibilità di mostrare il suo patrimonio immateriale.

PAINT NITES NEL PALAU MOJA

Un'attività al tramonto, che unisce creatività e buona conversazione. Bevi un bicchiere di vino e crea attraverso il dipinto. Tornerai a casa con una tela realizzata dalle tue mani, che sicuramente ti sorprenderà. Resta insieme ai tuoi amici e goditi questo fantastico evento l'ultimo giovedì di ogni mese. Non è necessario essere un artista per essere creativo, non importa se non hai mai preso una spazzola: per svolgere questa attività non hai bisogno di alcun tipo di esperienza, solo voglia di divertirti. Se i social network sono inondati di foto dei Paint Nites, vorrà dire qualcosa. Attività accessibile, disponibile tutto l'anno in catalano e spagnolo.

Per ulteriori informazioni www.palaumoja.com

© PALAU MOJA

© CPTAP

CALPESTANDO L'UVA PER OTTENERE IL MOSTO.

Questa tendenza è arrivata fortemente in Catalogna. Nel seminterrato di un edificio in una strada nascosta nel Barri Gòtic di Barcellona, una grande finestra rivela una cucina dove le persone lavorano con i loro grembiuli bianchi ancora puliti. È la cucina di un ristorante? No. Vedendo le facce dei cuochi è facile da capire. Stanno preparando una tipica ricetta catalana ed è anche possibile che siano andati, con una guida, ad acquistare gli ingredienti sul mercato. Torneranno a casa sapendo come preparare un trinxat di cavolo e patate o forse una escudella, due dei piatti tipici della cucina locale *(bcnkitchen.com)*.

Nel nord della Catalogna, nell'Empordà, i visitatori partecipano alle attività del festival **Vívid**. Si svolge in aprile e i partecipanti sono invitati a provare in prima persona un'**esperienza enologica**, conoscendo il territorio e il carattere dei vini, esplorando le vigne e apprendendo il processo di produzione dei vini. Quindi, potranno assaggiare e imparare a distinguere le note delicate che ogni calice contiene in una degustazione guidata.

VISIT EMPORDANET

Il tempo sembra fermarsi a metà strada tra la città di Girona e i villaggi di pescatori della Costa Brava. Siamo nell'Empordà, con affascinanti piccoli villaggi dove è possibile svolgere attività tradizionali, artigianali e originali come visitare l'uliveto e la masseria del XI secolo di Can Solivera e degustare i suoi oli; partecipare ad un laboratorio di vasi in ceramica a Figueres i Fills, specializzato in grandi formati, o visitare Recuits Nuri, un laboratorio di *recuit de drap* (ricotta), degustare questo formaggio fresco e morbido, così tipico dell'Empordà il quale può essere un ingrediente di molte ricette che si sposano perfettamente con i vini della Denominazione di Origine Empordà.

Per ulteriori informazioni
visitempordanet.cat

© RUBEN GARCÍA

GASTRONOMIA ED ENOLOGIA

UN PAESE DA MANGIARE

Il luogo in cui è nato il semplice e delizioso pane con pomodoro è la culla delle cucine più sofisticate e innovative. Percorrere la sua geografia è scoprire un mondo di sapori.

La **cucina catalana** nasce dalla sua terra, dalla sua storia e dalla sua cultura. Assaggiare i prodotti di un paese e goderseli ci avvicina alle loro tradizioni e alle loro abitudini. Vivere la Catalogna significa immergersi nel mare, scoprire città e paesaggi, interagire con la natura ... Da nord a sud e da est a ovest, la Catalogna è un paese da assaporare.

Questa diversità di paesaggi si traduce in una grande varietà di ingredienti: eccellente pesce e frutti di mare, frutta, legumi e ortaggi squisiti, carni di prima qualità e acque minerali che meritano un riconoscimento internazionale. Oltre a tutti questi prodotti, esiste una vera **tradizione della cucina catalana**, con notevoli protagonisti, famosi fin dall'epoca medievale. Negli ultimi anni del XX secolo, i cuochi catalani, dando un valore aggiunto alle materie prime, hanno ottenuto un gran riconoscimento mondiale. I fratelli Roca, Ferran Adrià e Carme Ruscalleda sono i protagonisti mondiali dell'**alta cucina**.

I vini meritano un capitolo a parte, dal momento che il paese cominciò il suo viaggio come fornitore di vino internazionale in epoca romana. Oggi, il vino Priorat è servito nei migliori calici del pianeta e, seguendo l'esempio di questa regione vinicola pionieristica, i produttori catalani hanno optato per la qualità e la diffusione dei loro prodotti.

INGREDIENTI PER IL PANE COL POMODORO.

© PERE PONS

MANGIARE E BERE IN CATALOGNA

Un obiettivo: una cucina catalana che protegga le sue radici e sia innovativa. Ristoranti con stella Michelin, alberghi e collettivi di cucina si occupano di esso.

© ALBERT BELTRAN. GZ

CARME RUSCALLEDA, CHEF DEL RESTAURANTE SANT PAU E SUO FIGLIO, ANCHE LUI CHEF, RAÚL BALAM.

Dai Pirenei al delta dell'Ebro, dalla Costa Brava e da Barcellona alle terre occidentali, la cucina catalana è viziata e curata in tutto il territorio. Il progetto **Marca Cuina Catalana** (MCC) è nato con lo scopo di garantire la continuità della cucina e nel 2006 ha pubblicato il Corpus de la Cuina Catalana, che comprende oltre 1000 ricette, molte delle quali realizzate con prodotti stagionali e di prossimità. Gli stabilimenti iscritti alla MCC usano prodotti regolamentati con distinzioni specifiche (denominazione di origine, indicazione geografica protetta, specialità gastronomica garantita, ecc.).

I diversi **collettivi di cucina catalana** fungono anche da protettori delle radici gastronomiche, grazie al costante lavoro dei ristoratori, che sono agenti attivi di questo patrimonio. Attualmente ci sono una ventina di queste associazioni che rappresentano la gran varietà di stili culinari esistenti nel territorio. Organizzano eventi per promuovere ingredienti locali, come il riso del delta dell'Ebro, tartufo, fagioli di Collsacabra o maiale come protagonisti del piatto e lavorano per il recupero e la salvaguarda del prodotto autoctono e l'innovazione.

Il collettivo **Slow Food**, nato per rimediare ai problemi derivanti dal "fast food", mira a promuovere la filosofia dei prodotti di stagione e di prossimità.

Gli oltre 45 hotel gastronomici catalani promuovono un'autentica cucina catalana, tradizionale e creativa allo stesso tempo.

55 ristoranti in Catalogna contano un totale di 65 stelle Michelin, un buon segno del volo che la cucina catalana ha preso negli ultimi decenni.

RISAIA NEL DELTA DE L'EBRE.

© ORIOL LLAURADÓ

PROPOSTE ATTIVE. ALTRO CHE SOLO MANGIARE!

Andare alla vendemmia, raccogliere olive o addirittura andare a pescare con i pescatori ... Questi sono alcuni dei modi per conoscere la gastronomia catalana in modo attivo.

© LLUÍS CATALÀ

Sono alcune delle proposte per scoprire la cucina catalana con esperienze più attive che non sedersi in un buon ristorante o visitare un mercato: devi avventurarti.

DIVERTITI CUCINANDO

Se sei a Barcellona, partecipa a un corso di bcnKitchen, in cui imparerai a cucinare in buona compagnia, mentre ti godi un bicchiere di vino. Conoscerai i segreti della paella di pesce, visiterai un mercato per imparare a comprare meglio, assaggerai i piatti preparati e porterai a casa le ricette per poterle fare di nuovo quando vorrai.

Per ulteriori informazioni www.bcnkitchen.com

PANE CON POMODORO

È un cibo tradizionale catalano con cui tutti identificano la cucina catalana. Viene consumato in qualsiasi momento, è economico e facile da preparare. Hai solo bisogno di pane rustico, pomodori maturi, olio extravergine di oliva e sale. Spalma il pomodoro su una fetta, aggiungi un pizzico di sale e olio. Solo o accompagnato da qualcosa, da leccarsi le dita!

UNA CLASSE DI CUCINA È UN'ESPERIENZA DA RICORDARE.

OLIVE OIL EXPERIENCE

Un tour che ti consente di conoscere le diverse fasi della produzione di olio d'oliva di Ventalló, nell'Alt Empordà (Costa Brava). È inoltre possibile fare una degustazione di due oli extra vergine e scegliere tra un menu di prodotti km 0 o cenare al ristorante La Bassa.

Per ulteriori informazioni www.oliventallo.com

GASTRONOMIC GETAWAYS

La Catalogna è un piccolo paese, ma tutti i suoi paesaggi nascondono sapori e tutte le sue ricette mantengono le tradizioni. Fuggi da Barcellona con Aborígens per qualche ora e goditi

© GEMMA MIRALDA

un viaggio alle radici della cucina. Tutti gli artigiani della gastronomia lavorano onestamente, fedeli a un'eredità che rifiuta di scomparire.

Per ulteriori informazioni

www.aborigensbarcelona.com

LABORATORIO DI DEGUSTAZIONE DI VINO A EL PENEDÈS.

VISITA CON DEGUSTAZIONE

L'Ufficio del Turismo di Montblanc organizza visite a questa città medievale e l'itinerario fa due soste in due locali dove si possono gustare i prodotti km 0 tipici della gastronomia della zona, accompagnati da una degustazione di vini della DO Conca de Barberà.

Per ulteriori informazioni

www.montblancmedieval.cat

DEGUSTARE VINI E FARE AMICIZIA

Una cena degustazione nel centro storico di Barcellona e una degustazione di vini catalani DO in gruppo. Il sommelier dell'Hotel Barcelona Catedral dirige questa attività che favorisce il dialogo e l'interazione tra i partecipanti.

Per ulteriori informazioni: www.barcelonacatedral.com

BARCELONA BEER FESTIVAL

Più di 350 birre alla spina da provare. Artigianali locali e una vasta selezione internazionale, con riconoscimento speciale ad altri festival in tutto il mondo. Grande successo della scorsa edizione, che si è svolta a marzo.

Per ulteriori informazioni www.barcelonabeerfestival.com

BENVENUTI IN CAMPAGNA

Benvenuti in fattoria! Lo proclamano i proprietari di aziende agricole e fattorie in tutta la Catalogna, una volta l'anno per alcuni giorni nel mese di giugno, aprono le loro porte ai visitatori che vogliono scoprire i segreti della vita in campagna e incontrare di persona chi ci assicura che il nostro frigorifero possa essere pieno di prodotti gustosi.

Per ulteriori informazioni benvingutsapages.cat

PESCATURISMO

Il pesce, se lo hai pescato tu stesso, ha un sapore migliore. A Cambrils, offrono diversi pacchetti per vivere le sensazioni che rendono la pesca una professione dura e allo stesso tempo emozionante. Assapora un vero pranzo di marinai con l'equipaggio e vivere in prima persona il processo di pesca in alto mare.

Per ulteriori informazioni

www.pescaturismecambrils.com

© MARC RIPOL

MUSEI GASTRONOMICI

Un universo in cui scoprire prodotti, elaborazioni e la storia della cucina catalana.

BARCELONA

BARCELONA
MUSEU DE LA XOCOLATA
www.museuxocolata.cat
Prodotto: cioccolato.

COSTA BARCELONA

SANT SADURNÍ D'ANOIA
CIC FASSINA CENTRE D'INTERPRETACIÓ DEL CAVA
www.turismesantsadurni.com
Prodotto: cava.

VILAFRANCA DEL PENEDÈS
VINSEUM
www.vinseum.cat
Prodotto: vino.

COSTA BRAVA

L'ESCALA
MUSEU DE L'ANXOVA I DE LA SAL
www.visitlescala.com
Prodotto: acciughe.

TORRENT
MUSEU DE LA CONFITURA
www.museuconfitura.com
Prodotto: marmellata.

PALAMÓS
MUSEU DE LA PESCA
www.museudelapesca.org
Prodotto: pesce.

COSTA DAURADA

RIUDECANYES
CENTRE D'INTERPRETACIÓ DELS FRUITS DEL PAISATGE
www.cooperativariudecanyes.com
Prodotto: nocciole e olive.

VANDELLÒS
CENTRE D'INTERPRETACIÓ DE L'OLI DE LA VALL DE LLORS
www.hospitalet-valldellors.cat
Prodotto: olio.

CALAFELL
LA CONFRARIA. CENTRE D'INTERPRETACIÓ DEL PESCADOR
www.turisme.calafell.cat
Prodotto: vita marina.

REUS
EL MUSEU DEL VERMUT
www.museudelvermut.com
Prodotto: vermouth.

© CHOPO
MUSEO DELLA PESCA A PALAMÓS, COSTA BRAVA

PAISATGES BARCELONA

SANT FRUITÓS DE BAGES
MÓN SANT BENET-FUNDACIÓ ALÍCIA
www.alicia.cat
Prodotto: cucina catalana.

CARDONA
PARC CULTURAL DE LA MUNTANYA DE LA SAL
www.cardonaturisme.cat
Prodotto: sale.

PIRINEUS

TUIXENT
MUSEU DE LES TREMENTINAIRES
www.trementinaires.org
Prodotto: rimedi naturali.

TERRES DE L'EBRE

EL PERELLÓ
CENTRE D'INTERPRETACIÓ APÍCOLA MÚRIA
www.melmuria.com
Prodotto: miele.

DELTEBRE
MUSEU DE L'ARRÒS MOLÍ DE RAFELET
www.moliderafelet.com
Prodotto: riso.

TERRES DE LLEIDA

AGRAMUNT
MUSEU DEL TORRÓ I LA XOCOLATA
www.vicens.com
Prodotto: torrone.

MERCATI

I suoi prodotti freschi sono un esempio della ricchezza gastronomica catalana. Un luogo di incontro in cui è possibile camminare, comperare e parlare.

© NANO CAÑAS
IL MERCATO DELLA BOQUERÍA, NELLE RAMBLE.

MERCAT DE LA BOQUERIA

Dal lunedì al sabato

Sulle Ramblas, fu il primo mercato municipale (1840). Con migliaia di visite, è uno dei mercati più famosi al mondo, dove si possono gustare diversi *platillos*.

MERCAT DE SANTA CATERINA

Dal lunedì al sabato

Nel 2005 ha riaperto le sue porte dopo il rimodellamento da parte del team di architetti Enric Miralles e Benedetta Tagliabue. La sua spettacolare coperta colorata è l'anticamera di ciò che troveremo all'interno.

COSTA BARCELONA

VILANOVA I LA GELTRÚ

MERCAT DEL CENTRE

Dal lunedì al sabato

Buona offerta di pesce e frutti di mare di grande qualità.

COSTA BRAVA

MERCAT DE TORROELLA DE MONTGRÍ

Lunedì

Con una gran varietà di banchi, soprattutto nei mesi estivi.

COSTA DAURADA

TARRAGONA

MERCAT DE BONAVISTA

Domenica

É il più grande della zona. Si trova nello stesso quartiere che porta il suo nome e comprende tutto, dal cibo fresco a tutti i tipi di prodotti..

PAISATGES BARCELONA

MERCAT DE VIC

Martedì e sabato

È uno dei mercati più belli della Catalogna. Dall'XI secolo, è rimasto sempre nella grande piazza del mercato.
È possibile trovare bancarelle con prodotti locali, fiori, artigianato e uccelli.

PIRINEUS

MERCAT DE PUIGCERDÀ

Diumenge

Prodotti di prossimità e punto di ritrovo degli abitanti della Cerdanya.

MERCAT D'OLOT

Dunedì

Più di 170 bancarelle nel centro della città.

TERRES DE L'EBRE

MERCAT DE TORTOSA

Dal lunedì al sabato

In un edificio costruito per Joan Torras, "l'Eiffel catalano", vicino al fiume Ebro.

SANT CARLES DE LA RÀPITA

ASTA DEL PESCE

Dal lunedì al venerdì

Nel primo pomeriggio puoi vedere l'asta del pesce da una galleria sopraelevata.

TERRES DE LLEIDA

MERCAT DE BALAGUER

Sabato

Più di 130 bancarelle e 800 anni di storia.

VIVI
LA CATALOGNA

© INFOTUR

DIECI MODI PER VIVERE LA CULTURA CATALANA

Toccare il cielo con la mano, vivere una pioggia di fuoco, ascoltare la colonna sonora della modernità... Ci sono tanti modi per scoprire un paese.

Possibilità in cui i cinque sensi entrano in gioco. La diversità e la ricchezza del territorio catalano ti permettono di assaggiare un *mató* (ricotta) con miele appena fatto in montagna, passare una giornata in un monastero cistercense, partecipare a una festa di fuoco in una parata o scoprire nel territorio le opere di artisti di fama mondiale come Gaudí, Dalí, Jujol o Guinovart e visitare le loro creazioni trasportandoti in un'altra epoca.

In Catalogna ci sono edifici Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Il romanico, il gotico, il rinascimento e il barocco, luoghi di grande bellezza, feste tradizionali che sono un chiaro segno di identità e una cucina che affascina con i suoi prodotti di prossimità e che abbina i vini e *cava* di lunghissima tradizione.

In ***http://experience.catalunya.com*** troverai mille esperienze da aggiungere alle dieci che ti proponiamo.

© LLUÍS GENE. GZ

ESIBIZIONE CASTELLERA DELLA COLLA ELS XIQUETS DE VALLS.

1 FARE *UN CASTELL*

Vedere *les colles castelleres* costruire le loro torri umane è un vero spettacolo. I più coraggiosi possono anche partecipare.

2 BALLARE UNA SARDANA

Simbolo di fratellanza è ballata in cerchio e con i partecipanti uniti dalle mani. Balliamo?

3 PARTECIPA A UN *CORREFOC*

La polvere da sparo non manca nel *correfoc*, una pioggia di scintille per godere al massimo lo spettacolo.

4 VISITA UN BORGO DI GRAN FASCINO

Perditi in un incantevole villaggio sulla montagna o vicino al mare. Scopri angoli pieni di magia che possono essere solo trovati in un tour a piedi.

5 SCOPRI LA GRANDEZZA

Immergiti nell'animo di Gaudí, Dalí, Guinovart, Tàpies o Miró, seguendo le loro orme sul territorio o visitando le chiese romaniche, Patrimonio dell'Umanità.

6 FAI VOLARE LA CREATIVITÀ

Sporcati le mani svolgendo un'attività creativa che ti consente di condividere tutti i privilegi della popolazione locale.

7 VIVI IL GIORNO DI *SANT JORDI*

La festa di *Sant Jordi* ti invita ad uscire in strada per passeggiare e goderti l'atmosfera romantica. Libri e rose sono i protagonisti del giorno. Regalali e ricevili in questa giornata.

8 SERATE DA FESTIVAL

Senti il calore della musica in un festival estivo. Vari programmi con grandi star.

9 DEGUSTAZIONE DI VINI E CAVA

Brinda in una cantina modernista, tra vigneti o al tavolo di un buon ristorante. La Catalogna è un paese di grandi vini, con 12 denominazioni di origine controllata.

10 PANTOMATEAR

I formaggi e i salumi sono ancora più gustosi su una fetta di pane con pomodoro, olio e sale. Da leccarsi i baffi!.

CULTURA ACCESSIBILE
ARRIVARE A TUTTI

La Catalogna è una delle destinazioni turistiche più accessibili in Europa, con risorse culturali di prim'ordine e continua ad impegnarsi ogni giorno per migliorare.

La cultura è un valore essenziale dell'attività turistica e in Catalogna diventa la motivazione principale di molti dei suoi visitatori, compresi quelli con disabilità o mobilità ridotta. Siamo tutti sempre più consapevoli che è necessario eliminare le barriere architettoniche e di comunicazione in modo che tutti possano godere di una vacanza e di un tempo libero di qualità.

PATRIMONIO DELL'UMANITÀ ACCESSIBILE

Gran parte delle risorse classificate come **Patrimonio dell'Umanità** in Catalogna sono state adeguate per garantire la loro accessibilità alle persone con disabilità o mobilità ridotta, tra cui gli edifici dell'architetto modernista Antoni Gaudí.

GODERE DELL' OPERA E DEL TEATRO

Nel **Gran Teatre del Liceu**, alcune performance liriche hanno il servizio di audio-descrizione. Tutti i posti hanno uno schermo nella parte anteriore dove è possibile seguire l'opera con i sottotitoli in catalano, spagnolo e inglese. Sul palco c'è un grande schermo a LED dove sono proiettati i sottotitoli.

Nel Teatre Nacional de Catalunya alcune rappresentazioni sono programmate con audio-descrizione per non vedenti. Possono essere consultate ogni stagione su ***www.tnc.cat/ca/accessibilitat.***

CAMINO DE SANTIAGO DALLA CATALOGNA PER TUTTI

Questo progetto sviluppato dall'Agenzia Catalana del Turismo, è un punto di riferimento internazionale per l'implementazione di servizi per l'accessibilità alle persone con mobilità ridotta su differenti percorsi. In ***www.camidesantjaumeperatothom.cat,*** si offrono a tutti gli utenti informazioni in sup-

© INFOTUR

© GEMMA MIRALDA

porti accessibili, marcato per le persone non udenti, oltre ad essere uno dei primi siti web nelle tre lingue dei segni: LSC, LSE e SIS. È inoltre possibile scaricare le diverse fasi che compongono il cammino di Santiago, facilitando la informazione a tutti sulle risorse naturali, la storia, le tradizioni, i dati rilevanti, ecc. Tramite audio-descrizioni per i non vedenti in catalano, spagnolo e inglese, l'interpretazione nella lingua dei segni in catalano, spagnolo e nel sistema internazionale dei segni e sottotitoli in catalano, spagnolo e in inglese.

ACCESSIBILITÀ NELLA SAGRADA FAMILIA E INFORMAZIONI IN BRAILLE AL MUSEO MARITTIMO DI BARCELLONA.

L'OPERA DI ANTONI GAUDÍ

Il programma La Pedrera Accesibile offre risorse sensoriali nello spazio museale e nella programmazione di attività culturali. Visite guidate sono offerte nella lingua dei segni, trascrizioni dell'audioguida, cicli di induzione per utenti d'apparecchi acustici, piani tattili di situazione in altorilievo e braille negli spazi visitabili dell'appartamento della Pedrera e dei modelli in scala dell'edificio. La visita è accessibile anche a chi usa sedie a rotelle.

Per ulteriori informazioni apedrera.com/es/un-espacio-accesible

© IMAGEN M.A.S

© GZ

IN FAMIGLIA
AVVENTURE SENZA LIMITI

Chi gode di più, gli anziani oi bambini? Impossibile saperlo. Sulla spiaggia, in città o nella foresta, tutti vivono mille avventure.

È un fungo gigante? Così sembra e i bambini sono affascinati dalla visione che è apparsa davanti a loro mentre camminavano nella **foresta di Poblet** (Costa Daurada). In realtà, il fungo è dipinto su diversi alberi e solo nel vederli da una prospettiva concreta la figura appare davanti agli occhi dei visitatori attoniti. È un modo, ma non l'unico, di viaggiare con i bambini attraverso i paesaggi naturali e le principali attrazioni culturali della Catalogna. Più a nord, nella zona di **Sant Pere Pescador** (Costa Brava), l'avventura attende nell'acqua. Si tratta di percorrere in kayak parte del fiume Fluvià per osservare gli uccelli della zona. Il villaggio di pescatori de l'**Estartit** (Costa Brava) per alcuni giorni guarda verso les Illes Medes in attesa dell'arrivo dei pirati e corsari. Gli abitanti si trasformano, ci sono spettacoli di strada e molte attività da condividere in famiglia.

UN LABORATORIO NEL MUSEO DI XOCOLATA, PIRATI E CORSARI NELLE ISOLE MEDES E UNA PASSEGGIATA ATTRAVERSO IL CAP DE CREUS.

A 1.393 metri di altezza, nella struttura del **Món Natura Pirineus** (Pirenei) è possibile vedere volpi e linci, scoprire il territorio dell'orso, avvistare avvoltoi che volano sulle nostre teste e godersi la galassia dall' osservatorio astronomico.

Ci sono molti modi per praticare il turismo familiare in Catalogna: sulla spiaggia, sdraiati sotto il sole o praticare sport acquatici; in montagna, godersi la natura o in un parco come **Port Aventura** e vivendo esperienze culturali. Cosa succede se, per poche ore, entriamo nelle miniere di **Cercs o Cardona** o ci immergiamo nella vita marina a **L'Aquàrium de Barcelona**? C'è sempre una proposta culturale nelle vicinanze per completare l'esperienza... In Catalogna troviamo 25 destinazioni certificate per il turismo familiare con i paesaggi più diversi e attraenti.

È evidente che la Catalogna è un paese

© ORIOL CLAVERA

© GZ

GIARDINO ROMANTICO PARC SAMÀ

Godetevi un'escursione ideale per tutta la famiglia, visitate lo storico e romantico giardino Parc Samà, a Cambrils e immergetevi nell'epoca degli indiani, i catalani arricchiti nelle terre di Cuba, e nei loro viaggi di andata e ritorno che sono esposti in un unico spazio dove si fondono le culture del vecchio e del nuovo mondo. Visitare Parc Samà in famiglia è un gioco in cui si cammina, si gioca, dove si può fare uno spuntino, correre e imparare in un labirinto di animali, alberi, acqua, ponti e torri con una mappa del tesoro in mano. L'attività è realizzabile durante tutto l'anno ed è disponibile in catalano, spagnolo, inglese, francese e russo.

Per ulteriori informazioni
parquesama.com

© PARC SAMÀ

© TONI VILCHES. GZ

© FRANCESC CASALS. GZ

preparato per le vacanze in famiglia. Oltre alle attività già menzionate, il sito ***catalunya.com*** offre molte proposte che possono essere filtrate per zone o per tematica e che consentono la prenotazione diretta dalla pagina stessa.

Ad esempio: Volete scoprire la città di Valls, sulla Costa Daurada, culla delle torri umane e luogo di nascita del famoso fotografo Francesc Català Roca? È possibile farlo in modo che tutta la famiglia si diverta, attraverso un gioco dalla mano di ***aurigasc.com***.

VISITE TEATRALIZZATE PER LA FAMIGLIA NEL MUSEO ARCHEOLOGICO D'EMPÚRIES E NEL MUSEU D'HISTÒRIA DE CATALUNYA.

Se la tecnica del *trencadís* (ceramiche rotte) che Antoni Gaudí ha usato in molte delle sue opere vi sembra curiosa, in Esplugues de Llobregat ci offrono l'opportunità di viverla. È una proposta del Museu de la ceràmica La Rajoleta ***(museus.esplugues.cat)*** per avvicinare questa speciale disciplina decorativa a tutti i pubblici.

Un safari in un museo? È esattamente l'attività proposta dal Museu de Lleida. Un gioco per tutte le età in cui i "cacciatori" di

GAUDÍ EXHIBITION CENTER

Situato nella Pia Almoina, un edificio medievale attaccato alle mura romane e vicino alla Cattedrale di Barcellona, il Gaudí Exhibition Center è un museo dedicato all'architetto modernista essenziale per i dilettanti che vogliono conoscere il suo lavoro. Propone un'attività di realtà virtuale in cui l'architetto "fa rivivere" e interagisce con il visitatore. Inoltre, ha una collezione di pezzi e modelli presentata con l'aiuto di ologrammi, installazioni audiovisive e scenografie particolari. Il museo organizza visite guidate per gruppi che lo richiedono.

Per ulteriori informazioni gaudiexhibitioncenter.com

© GZ

© AGÈNCIA CATALANA DEL PATRIMONI CULTURAL

ATTIVITÀ FAMILIARE NEL MHCAT DE VILABERTRAN, IN COSTA BRAVA.

animali dovranno esercitare la memoria per individuare le bestie rappresentate nelle opere d'arte del museo. Maggiori informazioni su ***museudelleida.cat.***

SCOPRIRE IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CATALOGNA

L'Agenzia Catalana del Patrimonio Culturale lavora specialmente per le famiglie in modo che il messaggio raggiunga anche ai più piccoli e apprezzino fin dal primo momento i tesori culturali. Tra le varie proposte vi sono incontri con Mr. Stone per conoscere vari monumenti della geografia catalana. Mr. Stone gira il mondo alla ricerca di luoghi misteriosi e straordinari con la compagnia del suo taccuino e del suo baule da viaggio. Abbiamo un appuntamento con lui nel monastero di Sant Pere de Rodes o a Santes Creus o ovunque la sua ricerca lo porti.

Il Museu d'Història de Catalunya offre attività come "Tirare il filo della storia" ***(mhcat.cat)***. Il Museu d'Arquelogia d'Empúries (Costa Brava) organizza, tra gli altri eventi, celebrazioni saturnali per celebrare l'inverno ***(mac.cat/seus/empuries/activitats)***.

MÓN SANT BENET

Un invito a un viaggio nel passato, durante il quale si scoprirà la storia del monastero di Sant Benet del Bages. Attraverso un montaggio museografico il visitatore entrerà nella vita del monastero dove le voci, i suoni della quotidianità e le immagini del passato emergeranno tra le mura millenarie e renderanno questa visita un'esperienza unica. È un viaggio per gli spazi più emblematici del monastero, come le celle della galleria di Montserrat. Attività accessibili, per tutti i pubblici, realizzabili tutto l'anno in catalano, spagnolo, francese e inglese.

Per ulteriori informazioni www.monstbenet.com

© MONT SANT BENET

PERCORRENDO CITTÀ E BORGHI

UN PAESE, MILLE POSSIBILITÀ

Agitata e moderna, tranquilla e tradizionale... C'è una Catalogna per ogni visitatore, però il meglio è scoprirle tutte.

Strade labirintiche con case di pietra a destra e sinistra, un castello dove sembra che stia per uscire una principessa, una chiesa del XIII secolo, viti che si arrampicano per le pareti e finestre... Sì, le strade di **Peratallada** (Costa Brava) parlano di una Catalogna medievale con una grande tradizione. È possibile che siamo a poco più di 100 chilometri dalla **Torre Glòries**, icona della scintillante Barcellona del XXI secolo? L'essenza catalana si trova nelle piccole città che conservano l'eredità di migliaia di anni di vita rurale e in quelle più moderne. Sono città con una ricca vita culturale e con gli stessi comfort e servizi che si possono trovare nelle grandi metropoli di oggi. Città collegate al mondo che prediligono la tecnologia, la sostenibilità, le infrastrutture moderne ma che per questo non rinunciano a mantenere vive le tradizioni secolari che prendono forma di vivaci feste popolari. Succede a Barcellona, ma anche in capitali come **Tarragona**, **Lleida** o **Girona**, dove si può sentire sia la storia che il futuro.

Il trambusto delle città ha il suo contrappunto a pochi chilometri di distanza in **villaggi tranquilli** dove si produce cava e si lascia riposare il vino, dove si raccolgono olive per produrre un tesoro gastronomico come l'olio o dove vengono prodotti pezzi di ceramica seguendo le tecniche tradizionali. Sono le due facce di una Catalogna sempre diversa e disposta a sorprendere il visitatore.

© AJUNTAMENT DE TORTOSA

L'EREDITÀ DELLA STORIA

Romani, musulmani, ebrei ... Visitare le città di gran carattere in Catalogna ci consente di rivedere la loro storia multiculturale.

Il paesaggio, l'architettura, la gastronomia locale... Un tour attraverso le città e i paesi della Catalogna ci mostrerà che non ci sono luoghi senza interesse, anche se alcuni brillano con luce propria.

È il caso di **Barcellona** che come capitale catalana accumula attrazioni. Non solo è una città aperta e cosmopolita, ma ha una vasta rete di musei e le sue strade sono un catalogo di architettura all'aperto. **Girona** è una città moderna, anche se dietro le case colorate che si affacciano sul fiume Onyar è nascosta la storia di molti secoli. Prende forma da un quartiere ebraico del XII secolo che è il meglio conservato in Europa.

TORTOSA, SULLE SPONDE DEL FIUME EBRE.

A **Lleida**, nell'entroterra della Catalogna, l'eredità araba è ben visibile. Uno degli edifici che profilano la città è il castello della Suda che ci ricorda che la città era la vecchia Larida musulmana fino al XII secolo. Il carattere di **Tarragona**, sulla Costa Daurada, ha altre origini. Il Tarraco

© FIRA MODERNISTA DE TERRASSA

romano, modello urbano dell'impero, è ancora visibile nelle sue rovine ben conservate, che ricevono più di 700.000 visite all'anno.

Altre località hanno avuto un ruolo importante nella storia catalana e ne hanno segnato il carattere. **Reus**, la città in cui nacque Gaudí, è sinonimo di commercio. Durante il XVIII e XIX secolo era la seconda città più importante della Catalogna.

Vic è una delle città più importanti nella zona centrale del Paese. È famosa per i portici della sua Plaça Major, il suo tempio romano e la Cattedrale di Sant Pere ma anche per il festival Mercat de Música Viva dove, ogni anno a settembre, suona la colonna sonora della modernità. Sempre nell'entroterra catalano, **Cardona** è dominata da un imponente castello medievale che racconta di guerre, siti e invasioni, ma anche di geologia, in quanto ha le famose miniere di sale che possono essere visitate, a 86 metri di profondità.

Chi non ha sentito parlare del cava catalano? Una buona parte è prodotta nel Penedès, che ha la sua capitale in **Vilafranca** e nella zona si produce il cava e altri vini di alta qualità, ed è inoltre una straordinaria piazza castellera.
Ancora più a sud, vicino al fiume Ebre, **Tortosa** visse momenti di splendore nel Rinascimento. La città, punto di passaggio per visitare il Delta de l'Ebre, è stata caratterizzata in quel periodo storico da un ricco spettacolo architettonico che vale la pena conoscere. **Terrassa**, invece, è un resoconto vivente della rivoluzione industriale in Catalogna che si può ammirare nella sua eredità modernista. Coloro che visiteranno la città a maggio incontreranno la Fiera Modernista e, tra marzo e aprile potranno godersi il famoso Jazz Festival di Terrasa.

FIERA MODERNISTA DI TERRASSA.

CITTÀ COLLEGATE

Le linee ferroviarie ad alta velocità hanno avvicinato le principali capitali catalane, così oggi puoi viaggiare da Barcellona a Girona in 38 minuti (in autostrada ci vogliono circa 80 minuti) e da Barcellona a Figueres, molto vicino al confine francese, in solo 53. Allo stesso modo, da Barcellona si arriva alla stazione di Camp de Tarragona (situata tra Tarragona e Reus) in soli 33 minuti di viaggio e da lì a Lleida in 26 minuti. Le linee ad alta velocità consentono oggi a molte persone di spostarsi in Catalogna per lavoro o divertimento e sono un chiaro esempio della facilità di mobilità in tutto il territorio catalano.

Per ulteriori informazioni
www.avexperience.es

© GZ

GODERE DELLA NATURA
OLTRE IL PAESAGGIO

Boschi lussureggianti, laghi di alta montagna, alte vette, paesaggi sottomarini... Quali gioielli artistici e architettonici si distinguono nel paesaggio?

Le stagioni dell'anno sono rappresentate in modo diverso nel Delta de l'Ebre. Campi impregnati d'acqua che rispecchiano e riflettono il volo degli uccelli, campi di fango o con i primi steli di riso che emergono su lembi di terra bagnati dalle acque dell'Ebro. In estate con le loro spighe di riso che cambieranno tra luglio e settembre da un verde raggiante a un colore tostato. In qualsiasi periodo dell'anno è bello scoprire il **Delta de l'Ebre**, una **Riserva della Biosfera** dell'UNESCO. Accanto alla Laguna de la Tancada, la favorita dei fenicotteri, c'è **Món Natura Delta**, un centro di interpretazione; non lontano dalla laguna di L'Encanyissada, la Casa de Fusta, un museo ornitologico che confina con una vecchia abitazione di canna e argilla. Ai margini delle prime risaie di Sant Carles de la Ràpita, le Casotes, un edificio del XVII secolo, è ora un **Museu del Mar**.

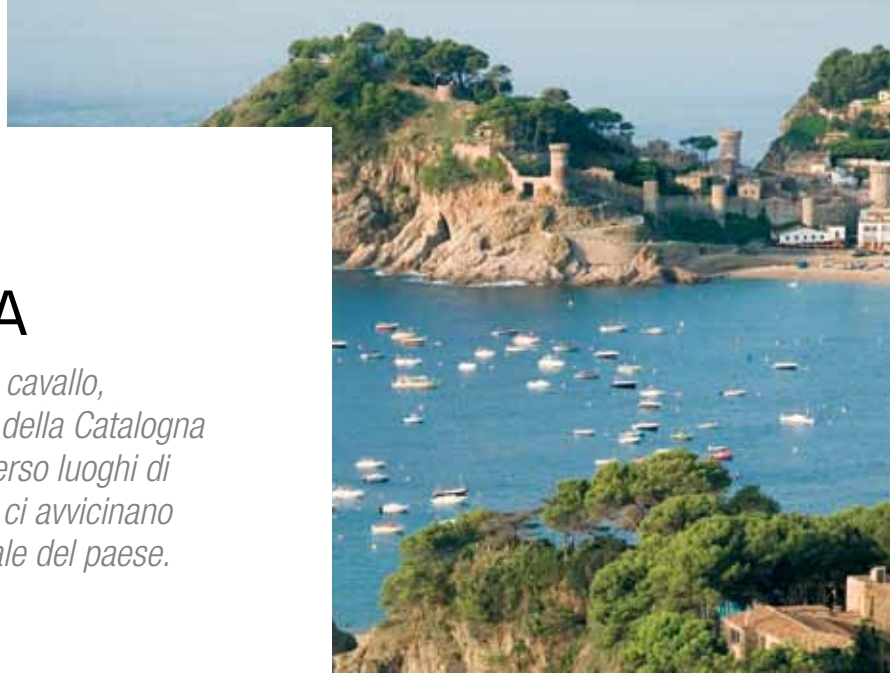
Alcuni dei paesaggi montani più spettacolari si possono ammirare nel **Parc Nacional d'Aigüestortes** i **Estany de Sant Maurici**, dove emerge lo splendore delle otto chiese ed eremi romanici dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO che dominano sulla Vall de Boí. Nel centro della Catalogna troviamo la **Riserva della Biosfera del Montseny**, un altro spazio idilliaco per i naturalisti.

PARC NACIONAL D'AIGÜESTORTES I ESTANY DE SANT MAURICI, CON LA VETTA DELS ENCANTATS AL FONDO.

© LLUÍS CARRO

FONTI DI SAGGEZZA

A piedi, su ruote o a cavallo, le strade e i sentieri della Catalogna ci conducono attraverso luoghi di grande bellezza che ci avvicinano al patrimonio culturale del paese.



© SERVICIOS EDITORIALES GEORAMA

Esiste un'ampia rete di sentieri segnalati che consentono di percorrere il paese da un capo all'altro, sia su lunga distanza (GR), breve percorso (PR) o sentieri locali (SL). Un buon esempio è il Camí de Ronda, che corre lungo la costa della Costa Brava da Blanes a Portbou. Nel tratto da Torroella de Montgrí a Palamós, passando per Begur e Calella de Palafrugell, si ergono due tesori iberici: il Castellot, su una spiaggia di Palamós, e il castello di Sant Sebastià de Guarda a Palafrugell. **Per ulteriori informazioni** www.camideronda.com

TOSSA VISTA DAL CAMÍ DE RONDA E VIA VERDA A LES TERRES DE L'EBRE.

© MARIANO CEBOLLA

Un'altra delle molte opzioni possibili è seguire la così detta **Ruta dels Càtars** o *Via dels Bons Homes*, in riferimento ai membri di questa setta cattolica del XIII secolo che furono duramente repressi dalla chiesa. Il GR 107 riproduce il percorso che seguivano i catari esiliati dal castello di Montségur, in Francia, al santuario di Queralt, situato sulla città di Berga (Pirenei). **Per ulteriori informazioni** www.camidelsbonshomes.com

Alcune piste ciclabili presentano difficoltà, ma molte altre sono totalmente accessibili. Una di queste è la **Via Verda del Baix Ebre** (Costa Daurada). Alla ricerca di una facile discesa, un buon punto di partenza è Horta de Sant Joan, una città fantastica che si trova vicino alla spettacolare montagna di Santa Barbara e al convento di Sant Salvador. Picasso scelse questa città per viverci un tempo e oggi Horta de Sant Joan ha un museo sull'artista. Arriviamo a Pinell de Brai, noto anche per essere una delle cattedrali del vino del territorio. Al nord della Catalogna, in Costa Brava, troviamo il percorso del Carrilet che porta da Olot a Girona e, da lì, a Sant

© GEMMA MIRALDA

Feliu de Guíxols. **Per ulteriori informazioni** www.viasverdes.com

Nelle zone de l'Alt Camp, della Conca de Barberà e Urgell, la via cistercense ci porta ai tre principali monasteri del percorso: Santes Creus, Poblet e Vallbona de les Monges. **Per ulteriori informazioni** www.larutadelcister.info

Il **Cammino di Santiago**, Camí de Sant Jaume, percorre parte della Catalogna e condivide il percorso, ma nella direzione opposta, con la **Via Ignaziana**. Il cavaliere Ignacio de Loyola, nel 1522, dopo la sua conversione religiosa, intraprese un pellegrinaggio. Da lì, progettò di arrivare a Barcellona per imbarcarsi per Gerusalemme. Il cammino passa attraverso Lleida, Verdú, Igualada e Montserrat, prima di raggiungere Manresa e la grotta dove visse per otto mesi. **Per ulteriori informazioni** www.camidesantjaume.cat e caminoignaciano.org

IL CAMMINO IGNAZIANO CONDIVIDE PERCORSO CON QUELLO DI SANTIAGO CHE ATTRAVERSANO MONTSERRAT.

IL CAMMINO DI SANTIAGO PIÙ ACCESSIBILE

Il cammino di Santiago in Catalogna inizia a Sant Pere de Rodes (Costa Brava), segue un sentiero che attraversa Montserrat e raggiunge Alcarràs, dove il cammino comincia la sua tratta aragonese. L'obiettivo del Camí de Sant Jaume è di rendere il percorso accessibile a tutti, indipendentemente dall'età e dalle condizioni fisiche. Non è stato possibile eliminare tutti gli ostacoli in un colpo solo, però possiamo offrire una bussola per evitarli, un pennello per dipingere con le parole ciò che alcuni di noi non possono vedere, ottenendo che queste parole non disturbino il silenzio e la pace dei pellegrini i quali seguono le orme dei loro predecessori per raggiungere Santiago de Compostela.

Per ulteriori informazioni
camidesantjaume-peratothom.cat

© MARC CASTELLET

FUGHE CULTURALI

SEGRETI DA SCOPRIRE

In treno, auto, moto o camper le infrastrutture della Catalogna ci avvicinano comodamente alla destinazione. Devi solo scegliere un percorso.

Il sole sta per nascondersi dietro le montagne del Montsià (Terres de l'Ebre). Soffia un po' d'aria e nella baia puoi vedere come dozzine di aquiloni da kitesurf coesistono nel cielo con i toni rossastri del tramonto. Il camper è parcheggiato nella Barra del Trabucador, un braccio di sei chilometri di spiaggia sabbiosa che unisce il Delta dell'Ebro con la Punta de la Banya. Non perdere l'occasione di fermarti per rinfrescarti nelle acque temperate della Badia dels Alfacs, dopo aver visitato il centro di interpretazione Món Natura Delta, che dista solo pochi minuti. È un privilegio aver raggiunto la spiaggia con il camper. Domani, il percorso proseguirà verso la cooperativa del vino di Gandesa dell'architetto modernista Cèsar Martinell e, successivamente, una passeggiata nel centro storico di Corbera d'Ebre, paese che subì le conseguenze belliche della guerra civile spagnola.

Durante una settimana di viaggio in queste terre, si attraversa l'Ebro dal passo d'en Barca, un trasbordo manuale che parte dai piedi del castello templare di Miravet. Vi mancheranno dei giorni per scoprire tutta la bellezza della Catalogna. Sarà necessario pianificare nuovi percorsi, perché... ci sono così tante fermate che vorresti fare!

FENICOTTERI NEL DELTA DE L'EBRE.

© MARIANO CEBOLLA

© INFOTUR

© INFOTUR

SANTA EULÀLIA D'ERILL LA VALL E UNA STRADA CON EL PEDRAFORCA AL FONDO.

SEI PERCORSI PER VIVERE LA CATALOGNA

Viaggiare in auto in Catalogna è facile; la rete stradale porta ovunque. Inoltre, il viaggio può essere così bello come la destinazione che vorrai raggiungere, con impressionanti paesaggi naturali da godere, monumenti indimenticabili da visitare, proposte enogastronomiche e vitivinicole per capire l'ambiente e le feste popolari che fanno parte della vita di questa regione. Viaggiare in auto ti dà la possibilità di fermarti un attimo per scattare una foto, sgranchirti le gambe e scoprire, come se per caso, una città medievale, una fiera di artigianato o un concerto in piena alta montagna.

CATALUNYA BUS TURÍSTIC

Se siamo a Barcellona, non abbiamo un veicolo e vogliamo fare una gita fuori porta in un punto della Catalogna, possiamo approfittare delle proposte di autobus turistici che ci porteranno a destinazione comodamente e con le spiegazioni di guide professionali incluse. Ci sono diversi percorsi: al monastero di Montserrat, a Figueres per avvicinarci al lavoro di Dalí, a Girona, o un tour alla scoperta dei Pirenei. Servizio disponibile per tour privati à la carte.

Per ulteriori informazioni www.catalunyabusturistic.com

© LLUÍS CARRO

SEI PERCORSI PER VIVERE LA CATALOGNA

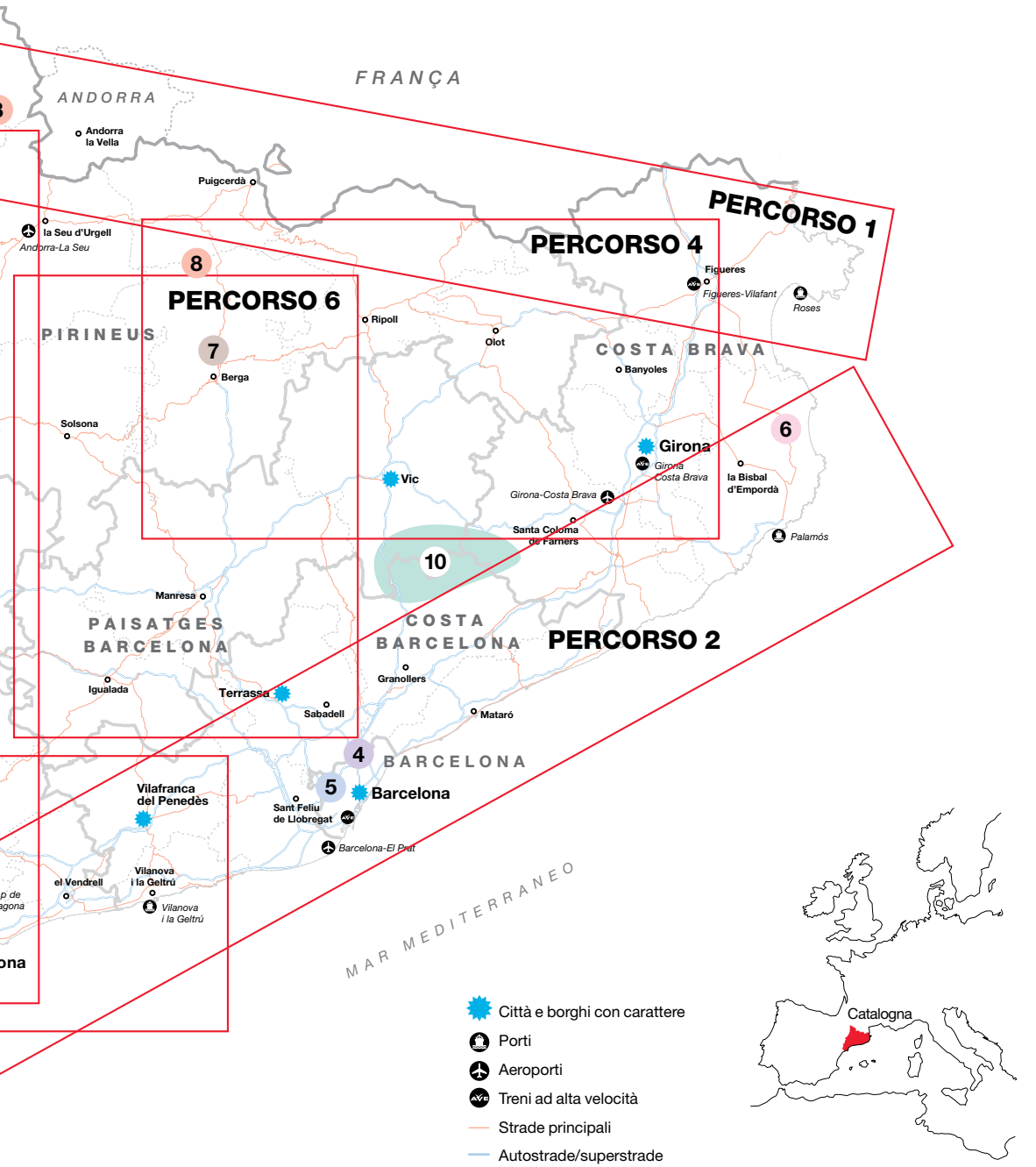
Seguono sei percorsi per raggiungere le icone culturali della Catalogna e godere di tutto ciò che la strada offre. Scopri l'immenso patrimonio di questo paese.

Beni dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO

1. Chiese romaniche della Vall de Boí
2. Monastero di Poblet
3. Sito archeologico di Tarraco
4. Opere di Antoni Gaudí
5. Palau de la Música Catalana e Hospital de Sant Pau
6. Pitture rupestri dell'Arco Mediterraneo
7. La Patum de Berga
8. Festival del fuoco del solstizio
9. Riserva della biosfera di Terres de l'Ebre
10. Riserva della biosfera di Montseny

Proposte culturali in rotta

- PERCORSO 1 Pirenei, dalla cima al mare
- PERCORSO 2 Seguire il Mar Mediterraneo
- PERCORSO 3 I segreti dell'entroterra
- PERCORSO 4 Dalla costa a ponente
- PERCORSO 5 Sulle orme della cultura
- PERCORSO 6 Da Barcellona ai Pirenei


FRANÇA
ANDORRA
Andorra la Vella
Puigcerdà
la Seu d'Urgell
Andorra-La Seu
PERCORSO 1
PERCORSO 4
PERCORSO 6
PERCORSO 2
8
7
6
10
4
5
PIRINEUS
COSTA BRAVA
PAISATGES BARCELONA
COSTA BARCELONA
BARCELONA
Figueres
Figueres-Vilafant
Roses
Ripoll
Olot
Banyoles
Berga
Solsona
Girona
Girona Costa Brava
Girona-Costa Brava
la Bisbal d'Empordà
Palamós
Vic
Santa Coloma de Farners
Manresa
Igualada
Terrassa
Sabadell
Granollers
Mataró
Barcelona
Sant Feliu de Llobregat
Barcelona-El Prat
Vilafranca del Penedès
el Vendrell
Vilanova i la Geltrú
MAR MEDITERRANEO
Città e borghi con carattere
Porti
Aeroporti
Treni ad alta velocità
Strade principali
Autostrade/superstrade
Catalogna

© FRANCESC TUR

PERCORSO 1

PIRENEI, DALLA CIMA AL MARE

I Pirenei sono un universo a sé. Il viaggio dalla Val d'Aran al mare lo farà scoprire al viaggiatore.

Il punto di partenza di questo percorso è la **Val d'Aran**, dove il 30% del territorio supera i 2.000 metri e ospita borghi da cartolina con i suoi tetti in ardesia e le cime innevate. Da questo punto bisogna dirigersi verso la **Vall de Boí**, dove si concentra un'eredità architettonica unica ed eccezionale. Il viaggio continua attraverso il Pallars Sobirà, seguendo le acque selvagge del fiume Noguera Pallaresa, famoso per la sua offerta di sport d'avventura. Da lì verso la **Seu d'Urgell**, sede del vescovato e la cattedrale di Santa Maria d'Urgell, l'unica cattedrale romanica della Catalogna. La prossima tappa sarà Ripoll, dove si trova una delle icone architettoniche del territorio, il portale romanico del monastero di **Santa Maria de Ripoll**, risalente al XII secolo. Alla Garrotxa, in cui si ci arriva dalle gallerie Capsacosta, troviamo il **Parco Naturale della Zona Vulcanica della Garrotxa**, uno spazio protetto con più di quaranta crateri circondati da vegetazione. La destinazione finale di questo percorso ci porta sulla costa frastagliata della **Costa Brava**, a l'**Empordà**, il luogo che ha ispirato l'artista surrealista **Salvador Dalí**. Nella città di Figueres puoi visitare il Museo-Teatro di Dalí, dove è esposta una gran parte del suo lavoro.

IL BORGO DI UNHA, NELLA VAL D'ARAN E DETTAGLIO DEL PORTALE DEL MONASTERIO DE RIPOLL.

© IMAGEN M.A.S.

© MIGUEL ÁNGEL ÁLVAREZ

PERCORSO 2

SEGUIRE IL MAR MEDITERRANEO

Più di 500 chilometri di costa mediterranea attendono per soddisfare il visitatore.

Il viaggio inizia nel sud della Catalogna, a Ulldecona, un comune a pochi chilometri dalla costa, dove si trovano i dipinti rupestri degli **Abrics de l'Ermita**, una serie di tredici immagini dichiarate Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Da questo punto si deve seguire il percorso per il **Parco Naturale del Delta de l'Ebre**, una Riserva della Biosfera dall'UNESCO.

La tappa successiva propone un percorso culturale: il **percorso dei Geni** (elpaisatgedelsgenis.cat), una proposta che percorre gli spazi e posti in cui Antoni Gaudí, Joan Miró, Pablo Picasso e Pau Casals si sono ispirati per produrre le loro opere immortali. A meno di 15 minuti di distanza si trova l'antica capitale dell'Impero Romano in Hispania, **Tarraco**, che oggi è la città di Tarragona. Particolare attenzione meritano l'anfiteatro, il circo e le mura insieme ad altre resti che formano un complesso archeologico Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Da lì il percorso prosegue in direzione di **Tamarit** e la strada è dominata da un castello. Si continua verso il massiccio del Garraf e **Sitges**, un altro comune emblematico, culla del modernismo e con un'importante effervescenza culturale. Le grandi spiagge si estendono a nord verso il Delta del Llobregat, la città di Barcellona e il Maresme, con bellissimi borghi di tradizione marinaia. Quando si passa per Tordera si entra in **Costa Brava**, dove la montagna e il mare condividono un palcoscenico sulla costa e piccole calette cominciano ad essere disegnate. Palamós, Begur o Sant Martí d'Empúries sono località di grande bellezza che meritano una sosta. Anche Pals e Peratallada, nell'entroterra. Il percorso porta alla costa, lasciando da parte gli **Aiguamolls de l'Empordà**, verso Llançà e da lì a Portbou, l'ultimo villaggio sulla Costa Brava prima di entrare in territorio francese.

IL CASTELLO DI TAMARIT, SULLA SPIAGGIA.

© PCTAR. GZ

PERCORSO 3

I SEGRETI DELL'ENTROTERRA

La Catalogna offre visite imperdibili, che tutti i turisti devono annotare nel loro diario di viaggio.

Ci sono luoghi speciali, indimenticabili, di grande bellezza e valore culturale, luoghi riconosciuti in tutto il mondo; la chiesa di **Sant Climent de Taüll** è una di queste. Brilla con lo splendore che aveva nel XII secolo e al suo interno, ogni ora, la spettacolare mappatura progetta il Pantocrator originale che decorava lo spazio all'epoca. La prossima tappa di questo percorso è Pont de Suert per visitare il **Museu d'Art Sacre de la Ribagorça**. Già nella Pobla de Segur, una proposta che ci farà cambiare mezzo di trasporto è il **Tren dels Llacs**, un treno con la sua vecchia locomotiva che si fa strada attraverso un percorso panoramico, che permette di godere di una splendida vista sul **Montsec**.

È ora di andare a Lleida e visitare la Seu Vella, un edificio religioso che è stato costruito nel XII secolo su un'antica moschea. Il percorso apre una parentesi vinicola entrando nel **DOQ Priorat, DO Montsant** e **DO Conca de Barberà**, terra, quest'ultima, dove si trova la città medievale di **Montblanc**, con il suo recinto murario del XIV secolo, e da lì verso **Reus**, santuario dell'architettura modernista della **Costa Daurada** e dove si può gustare il vermouth tradizionale. Il viaggio termina a **Tarragona** con le sue rovine romane.

MAPPATURA A SANT CLIMENT DI TAÜLL E LA SEU VELLA, A LLEIDA.

© RAMON GABRIEL

© SERVICIOS EDITORIALES GEORAMA

PERCORSO 4

DALLA COSTA A PONENTE

Seguendo il percorso che traccia il sole, ci addentreremmo nei segreti del paese.

Questo percorso inizia nel massiccio di Les Gavarres. Un punto in cui si può beneficiare della testimonianza di insediamenti preistorici, con vari dolmen e edifici funerari megalitici. Le strade portano ora a **Sant Hilari Sacalm**, una città rinomata per le sue acque con proprietà medicinali e **termali.** Il viaggio continua fino a **Espinelves**, un borgo che ospita ogni anno una fiera natalizia di abeti. Verso la **Vall d'en Bas**, il paesaggio è costellato di masserie e chiese, come quelle di un presepe, fino a raggiungere **Rupit** i **Pruït**, borgo di origine medievale di grande fascino con il suo complesso artistico romanico.

Molto più popolata e con un mercato settimanale conosciuto in tutto il territorio, la città di **Vic** ha gioielli architettonici e gastronomici: il suo salame ha un'**indicazione geografica protetta**. Il viaggio continua fino a Cardona, dove è possibile visitare una vecchia miniera di sale. Una chiesa romanica diversa, per fare una sosta sul percorso, la troviamo a **Sant Martí de Mura**, in un ambiente naturale impressionante, dominato dal **Parco Naturale di Sant Llorenç de Munt i Obac**. L'itinerario ci porta ai piedi dalla montagna di **Montserrat**, unica nella sua geologia, e da lì al fiume Corb, che ci guiderà verso il borgo medievale di Guimerà.

LA PIAZZA DI VIC E FACCIATE IN RUPIT.

© KIM CASTELLS

© IMAGEN M.A.S.

PERCORSO 5

SULLE ORME DELLA CULTURA

Il percorso cistercense, la strada del vino e del cava o il parco naturale di Els Ports... sono vari modi per esplorare il sud della Catalogna.

In auto possiamo visitare la famosa Ruta del Císter, che triangola tre spettacolari monasteri creati sotto l'ordine di San Benedetto: **Santes Creus, Vallbona de les Monges e Poblet**, quest'ultimo dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Godetevi anche le città con grande tradizione nella produzione di vini e cava come **Vilafranca del Penedès e Sant Sadurní d'Anoia**, nel Penedès, o gioielli culturali come la **Cartoixa d'Escaladei**, circondata da vigneti della rinomata **DOQ Priorat**, o avvicinandoci a paesi come **Pinell de Brai o Gandesa**, che hanno diverse cantine alcune delle quali monumenti modernisti.

IL MONASTERO DI SANTES CREUS E UN'ESPERIENZA ENOGASTRONOMICA NEL PENEDÈS.

© MARC CASTELLET

La bellezza del **Parco Naturale dels Ports** è presente a pochi chilometri a sud e la città di **Horta de Sant Joan** ne ha una vista privilegiata, la stessa che ha ispirato Picasso durante i suoi soggiorni in città. Seguendo il corso dell'Ebro verso la sua bocca si raggiunge **Tortosa**, una città con un interessante patrimonio artistico che comprende vestigi arabe, ebraiche e medievali, oltre a quelle rinascimentali.

Ai piedi del mare, guardando la Badia dels Alfacs, il villaggio di pescatori di **Sant Carles de la Ràpita**, ha uno dei mercati ittici settimanali più importanti della Catalogna.

© IMAGEN M.A.S.

PERCORSO 6

DA BARCELLONA AI PIRENEI

Un viaggio nel nord del paese, che termina magicamente quando raggiungi la terra degli elfi.

Città come **Sant Cugat del Vallès**, dove brilla il suo monastero romanico, o Terrassa, città con un grande passato industriale, rilanciarono Modernismo e Noucentismo (movimento culturale in Catalogna dai primi anni del XX secolo). Alla ricerca di un paesaggio dove la natura sia protagonista, arriviamo al **Parco Naturale di Sant Llorenç de Munt i l'Obac**, coronato dal monastero romanico di **Sant Llorenç de Munt** del XII secolo. Il percorso continua fino a Navarcles, dove l'icona è il **Món Sant Benet**, un progetto culturale, turistico e ricreativo che ha la grande singolarità di allineare un monastero medievale e la **Fondazione Alícia**, un innovativo centro di ricerca culinaria creato da Ferran Adrià. Da lì verso i Pirenei, dove si susseguono tre chiese storiche: **Santa Maria de Merlès, Sant Pau de Pinós e Sant Miquel de Terradelles**. Il viaggio prosegue attraverso Coll del Port, vicino al **Parc Natural del Cadí-Moixeró** e conduce alla **Seu d'Urgell**. A 30 chilometri dalla città, e per terminare il viaggio in modo magico, il borgo di **Valls d'Aguilar**, la terra dei minairons, piccoli esseri fantastici presenti nella mitologia dei Pirenei.

CHIOSTRO DEL MONASTERO DI SANT CUGAT DEL VALLÈS E MÓN SANT BENET.

© CHOPO, GARKIN, GZ

LA CATALOGNA PIÙ TRADIZIONALE

Un esempio delle celebrazioni più tradizionali da vivere intensamente.

© GEMMA MIRALDA
TIÓ DI TUTTE LE MISURE IN UNA MERCATINO DI NATALE.

La Catalogna ha un piede nel futuro e un altro nel passato, per dare una base solida e identitaria alla costruzione della modernità. Successivamente, iniziamo un tour di alcune delle tradizioni più vivaci, seguendo il corso delle stagioni.

INVERNO

SANTA LLÚCIA

Nei giorni vicini a **Santa Llúcia** (13 dicembre) nelle piazze e nelle strade dei comuni catalani viene allestita una fiera natalizia. In essa è possibile acquistare ornamenti, abeti, legno, vischio, luci colorate e figurine per il presepe. E tra loro spicca il caganer. Di solito è un pastore accovacciato, defecando.

© SERGIO LANZ. GZ
DECORAZIONI NATALIZIE, ALBERI DI NATALE.

È anche possibile trovare, nello stesso atteggiamento, riproduzioni di atleti, politici e altri personaggi di attualità..

SANT ESTEVE E EL TIÓ

Il 25 di dicembre si festeggia il Natale. La cosa straordinaria è che il giorno dopo, c'è una festa non meno importante: **Sant Esteve** (Santo Stefano). Se il 25 la tradizione impone di mangiare *escudella* e *carn d'olla* (brodo e lesso), il 26 sono i cannelloni i protagonisti. In seguito, i bambini batteranno un tronco rivestito da una coperta, con un bastone al ritmo di una canzone tradizionale, fino a quando questo tronco, il **Tió**, non cagherà un regalo. L'operazione verrà ripetuta fino a quando il Tió farà trovare carbone, segno che sarà necessario attendere fino all'anno successivo per ricominciare. El Tió scende dalla montagna e arriva alle case catalane qualche giorno prima delle vacanze. Dobbiamo offrirgli ospitalità, ripararlo e dargli da mangiare fino al giorno in cui viene utilizzato per ottenere i regali. È considerata un'allegoria della natura: dobbiamo prendercene cura per far rinascere la primavera.

LA GRIGLIA DI CALÇOTS.

CAPODANNO

La **cena di Capodanno** *(Revetlla de cap d'any)* di solito è di gala ed è normale condividerla con la famiglia e gli amici. La cosa veramente essenziale è avere 12 chicchi d'uva da mangiare uno ad ogni colpo di campana quando suonerà la mezzanotte. Questo garantisce che l'anno che inizia sarà favoloso.

I RE MAGI

Il 5 di gennaio nel pomeriggio, non si può non andare alla **Sfilata dei Re Magi**. Essendo magici, si troveranno in tutte le città della Catalogna in contemporanea.

© ORIOL LLAURADÓ

UNO CHEF BRUCIANDO LO ZUCCHERO SULLA CREMA.

© TINA BAGUÉ

Quella di Barcellona è particolarmente brillante. Dal 26 dicembre tutti i bambini posso portare la letterina con i loro desideri ai Postini Reali appositamente situati in città. Però, per i più ritardatari, possono essere consegnate anche durante la parata.

SANT ANTONI ABAT

Sant Antoni Abat si celebra il 17 gennaio. Quel giorno, o il fine settimana più vicino, in molti comuni catalani cavalli e altri animali sono i protagonisti della festa. L'origine di questa celebrazione risale a quando gli animali non erano solo la forza lavoro, ma anche la materia prima ed era necessario appellarsi alle forze della natura per proteggerli.

CALÇOTADA

I **calçots** sono cipollotti bianchi e dolci. Appartengono a un tipo specifico di cipolla, quelli di Valls hanno il marchio di qualità IGP (Indicazione Geografica Protetta). Sono grigliati sulla brace usando il legno rimasto della potatura delle viti e conditi con una salsa fatta con nyora (tipo peperone), pomodoro, mandorle tostate, aglio e olio. Nella calçotada si mangia con le mani e la quantità di macchie ottenute è direttamente proporzionale alla quantità di godimento sperimentato.

CREMA DI SANT JOSEP

Il 19 marzo è il giorno di San Giuseppe e in Catalogna la festa del papà viene celebrata mangiando *crema cremada* (bruciata). È un dessert tradizionale molto antico a base di uova, latte, zucchero, cannella e scorza di limone. La cosa tradizionale è cucinare il dessert a casa, ma tutti i ristoranti lo offrono nel loro menu, quel giorno e durante tutto l'anno, dal momento che è un piatto squisito. Al di fuori della Catalogna è conosciuta come crema catalana o *créme brûlée*.

DIJOUS GRAS

Il giorno di **Dijous gras** (giovedì grasso) devi mangiare salsiccia all'uovo. È il preludio della Quaresima e devi prepararti per i giorni di astinenza. Fortunatamente, la salsiccia all'uovo è una deliziosa salsiccia. Nella stessa settimana vengono celebrati il carnevale e la sepoltura della sardina.

© MIQUEL MONFORT
SALSICCIA ALL'UOVO

PRIMAVERA

PASQUA

L'espressione "assomigliare a una mona de pasqua" significa mancare di buon gusto e vestirsi o truccarsi in modo appariscente. La **mona** è una torta che i padrini catalani danno ai loro figliocci il lunedì di Pasqua. La decorano con uova di cioccolato e figurine giocattolo. Le pasticcerie catalane, qualche giorno prima, riempiono le vetrine di autentiche sculture commestibili che, senza dubbio, non sono molto

© JOAN PUIG

DUE DONNE CELEBRABO SANT JORDI.

discrete, nel senso migliore dell'espressione.

SANT JORDI

Ogni 23 aprile si celebrano gli anniversari delle morti di Shakespeare e Cervantes. Per ricordare entrambi i geni della letteratura, in Catalogna le persone si regalano dei libri. È anche il giorno degli innamorati. Dice la leggenda che il cavaliere Sant Jordi uccise il drago quando stava per divorare la principessa. Dal sangue del drago nacque una rosa e Sant Jordi l'offrì alla bella principessa. Le strade catalane si riempiono di bancarelle di libri e rose. Vale la pena viverla: è la festa della letteratura e dell'amore.

SANT PONÇ

Ogni 11 di maggio la via Hospital, nel quartiere Raval di Barcellona, diventa un'erboristeria all'aria aperta. In concomitanza con il picco della fioritura delle erbe medicinali. Dal XVI secolo, a Barcellona si tiene un mercato dedicato alla salute naturale e agli alimenti sani, come il miele. Si celebra a Barcellona e in altre città catalane.

© ORIOL LLAURADÓ
COMPOSIZIONE DI TAPPETI CON PETALI DI FIORI.

GIOVEDI' DI CORPUS

Corpus Christi è una festa cattolica legata alla presenza di Cristo nell'Eucaristia, che di solito cade a giugno. In Catalogna, porta con sé diverse tradizioni: i **tappeti di fiori** di Sitges e La Garriga o quelli di Arbúcies e Sallent (chiamati telai); la Patum de Berga e l'*ou com balla* (uovo che balla). In diversi paesi della provincia di Barcellona e della Costa Daurada, un uovo è posto sulla cima di una fontana e la fontana è decorata con fiori e frutti stagionali.

ESTIU

REVETLLA DE SANT JOAN

Il 23 giugno è la notte più lunga dell'anno. Coincide con l'arrivo dell'estate e la fine del corso per gli studenti: è una celebrazione della giovinezza e dell'abbondanza in cui il fuoco è il protagonista. Bruciano sia i vecchi mobili raccolti tra i vicini (nelle città) che gli alberi tagliati ex professo (feste del fuoco nei

UN FALÒ LA NOTTE DI SANT JOAN, NEI PIRENEI.

Pirenei, considerati Patrimonio Immateriale dell'Umanità). La festa è in strada, nelle piazze, in si brinda con cava. È una notte magica e vale la pena non perdersela.

MARE DE DÉU DEL CARME

La madonna del Carmen è la protettrice della gente di mare. Nei villaggi di pescatori catalani, le processioni sono solitamente organizzate con barche decorate, offerte floreali, canti e fuochi d'artificio.

LA DIADA

L'11 settembre è la festa nazionale della Catalogna. È festivo e viene solitamente celebrato con manifestazioni nelle strade. Si commemora la caduta di Barcellona l'11 settembre 1714, alla fine della guerra di successione tra Borboni e Austrias, dopo un duro assedio di 14 mesi.

© ORIOL LLAURADÓ

BASTONERS CELEBRANDO LA FESTA PATRONALE IN REUS.

AUTUNNO

CASTANYADA

La sera del 31 ottobre, la gente si riunisce per mangiare castagne, patate dolci e, soprattutto, dei dolci conosciuti come panellets, a sua volta acclamati come Specialità Tradizionale Garantita dall'Unione Europea.
Si tratta di dolcetti fatti con farina di mandorle, zucchero e uova, decorate con pinoli, mandorle tritate, cioccolato o mele cotogne. Si ipotizza che la loro origine derivi da ancestrali riti funebri, in cui queste dolci venissero offerte agli dei. Sono anche legati all'arrivo del freddo e alla necessità di alimenti calorici.

TUTTO L'ANNO

FESTE PATRONALI

Sono le grandi feste delle città. La Mercè (24 settembre) a Barcellona, Santa Tecla (23 settembre), a Tarragona, Sant Narcís (29 ottobre), a Girona o Sant Anastasi (11 di maggio) a Lleida. A Vic è celebrato Sant Miquel dels Sants (5 luglio), a Terrassa il patrono è Sant Pere (29 giugno) e lo condividono con Reus, che si festeggia nelle stesse date. Vilafranca del Penedès festeggia Sant Fèlix (31 agosto) e Tortosa la Mare Déu de la Cinta (25 marzo).

In generale, la maggior parte delle feste coincidono in estate e, per i più appasionati, è possibile seguire un percorso da una festa all'altra per settimane. Non mancano mai le danze dei giganti, correfocs con diavoli, concerti, sagre...

© ORIOL LLAURADÓ

ULTERIORI INFORMAZIONI

Enti di promozione turistica

Patronat de Turisme de la Diputació de Tarragona
www.costadaurada.info, www.terresdelebre.travel
Patronat de Turisme Costa Brava Girona
www.costabrava.org
Patronat de Turisme de la Diputació de Lleida
www.aralleida.cat
Oficina de Promoció Turística de la Diputació de Barcelona
www.barcelonaesmoltmes.cat
Turisme de Barcelona
www.barcelonaturisme.com

Per maggiori informazioni sulla Catalogna

www.catalunya.com

www.facebook.com/catalunyaexperience
@catexperience

www.twitter.com/catexperience
@catalunyaexperience

www.instagram.com/catalunyaexperience

www.youtube.com/user/CatalunyaExperience

https://plus.google.com/+Catalunyaexperience1

Per maggiori informazioni sul Patrimonio

Departament de Cultura de la Generalitat de Catalunya
patrimoni.gencat.cat

Ask the office
www.facebook.com/catalunyaexperience/app_431056236953440
Palau Robert - Centre d'Informació de Turisme de Catalunya
Passeig de Gràcia, 107. 08008 Barcelona
+ 34 93 238 80 91 / 92 / 93
Fax + 34 93 292 12 70 / +34 93 238 40 10
www.gencat.cat/palaurobert
Orari: da lunedì a sabato, dalle 10 alle 20;
Domenica e festivi, dalle 10 alle 14.30
Informazione turistica
012 della Catalogna
902 400 012 al di fuori della Catalogna
+34 902 400 012 al di fuori della Spagna

Foto di copertina: Ponte di Besalú.
© Infotur.
Foto de quarta di copertina: Cattedrale di Tarragona.
© Infotur.

Edizione © Agència Catalana de Turisme. Passeig de Gràcia, 105, 3a planta. 08008 Barcelona
D.L. B 30195-2017. Realizzazione editoriale: Ediciones Reunidas S.A. www.grupozeta.es.
Sono severamente vietate, senza l'autorizzazione scritta dei possessori del copyright, in base alle sanzioni stabilite dalla legge, la riproduzione totale o parziale di quest'opera con qualsiasi procedura, compresa la repografia e l'elaborazione computerizzata, la distribuzione di copie tramite noleggi o prestiti pubblici.

BOOK NOW AND LIVE DIFFERENT EMOTIONS

PARTNERS

FCBARCELONA
més que un club

www.catalunya.com

www.catalunya.com

Generalitat de Catalunya
Government of Catalonia
Catalan Tourist Board

Anno del
Turismo Culturale

BIOSPHERE
certified destination